

ATENEAPOLI

QUINDICINALE DI INFORMAZIONE UNIVERSITARIA

N. 17 ANNO VII - 1/11-14/11/91 (Numero 124 della numerazione consecutiva) - UNA COPIA L. 1.500

Sped. Abb. Post. gr. 1/70% (aut. DCSP /1/15681/032801/102/88/BU del 4-5-90)

ECONOMIA AZIENDALE DAL 1° DICEMBRE

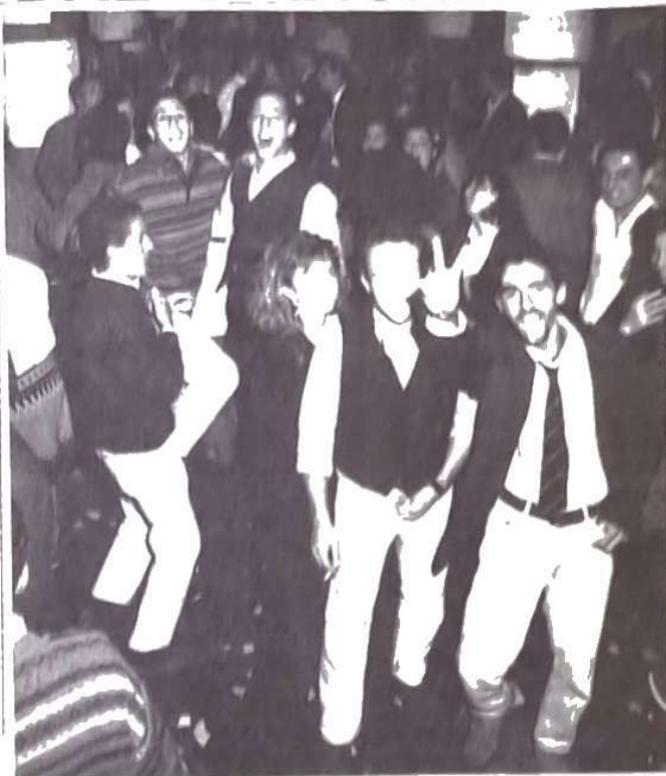
Ingegneria. A Monte S. Angelo
in 1.500. Petizione sulla mensa

Sociologia alle urne.
Macry: perché mi dimetto

La provenienza geografica
degli studenti del Federico II

Giurisprudenza: una guida ai
corsi del primo anno

Gli studenti
con una
festa dicono
addio a Via
Partenope



Due anni in più per formare il medico

LIBRERIA SCIENTIFICA EDITRICE

RENATO PISANTI S.R.L.

Corso Umberto I, 38/40 - Tel. 5527105
(di fianco all'Università angolo Mezzocannone)

Testi universitari
per tutte le Facoltà

Alle nuove matricole di Giurisprudenza,
Economia e Commercio, Scienze Politiche
Lettere e Filosofia, Istituto Navale e Orientale

IN OMAGGIO

per chi consegna questo tagliando

L'AGENDA UNIVERSITARIA 1991-92
Nostra esclusiva

CONOSCIAMOCI!!!!

Si accettano Buoni
Opera Universitaria

Nuovi Corsi
di laurea
Al Navale
parte Economia

Beni culturali
al Suor Orsola

Lettere:
Primo anno
da dove
cominciare?

A Geologia
abolito
il colloquio
pre-laurea

OPERA Trenta studenti in Siria
UNIVERSITARIA 7000 anni indietro con la storia

Nell'Università va avanti
chi è più informato
ATENEAPOLI
l'informazione universitaria
in tutte le edicole!

CUS
Mariagrazia
campionessa
di tennis
quasi
per gioco

A dicembre partono i corsi di Economia aziendale a Capua

Gemmato da Economia, partono i primi due anni di un Corso di Laurea che ha pochi simili sul territorio nazionale. C'è tempo per le iscrizioni fino al 5 dicembre.

Presentazione alla stampa nell'Aula Magna di via Partenope il 28 ottobre

«In data 10 ottobre '91, il CUN ha espresso parere favorevole alla modifica di Statuto della II Università di Napoli - Facoltà di Economia e Commercio in merito all'attivazione del Corso di laurea in Economia Aziendale». Sono le parole pronunciate dal Preside **Francesco Lucarelli** nel Consiglio di Facoltà del 15 ottobre '91.

Del nuovo Corso di Laurea, localizzato a Capua, si è parlato nella Conferenza Stampa svoltasi a via Partenope il 28 ottobre scorso.

Presenti all'incontro, oltre al Preside e ai direttori o rappresentanti di tutti i Dipartimenti e gli Istituti della Facoltà, il Sindaco del comune di Capua, gli Assessori alla Pubblica Istruzione, alla

Finanza e all'Ecologia. Presente anche il rappresentante di Facoltà **Umberto Sorrentino** e alcuni studenti interessati.

Il Decreto emesso dal Rettore Ciliberto dell'Ateneo Federiciano il 21 ottobre scorso ha segnato l'ultimo passo burocratico necessario per l'istituzione del corso di laurea in Economia Aziendale, gemmato dalla Facoltà di Economia e Commercio, nell'ambito del piano quadriennale per la istituzione del secondo Ateneo.

Essendo quella del prof. **Manlio Ingresso** l'unica opzione effettuata da un docente ordinario per il nuovo corso, sarà il Consiglio di Facoltà di Economia e Commercio (Ateneo Federiciano) a

gestire la fase di gemmazione.

«Siamo l'unico corso di laurea per il quale è stato compiuto tutto l'iter burocratico» ha dichiarato **Lucarelli**. I corsi del primo biennio di durata annuale, partiranno a dicembre e termineranno a maggio. Il corso di durata quadriennale comprende 17 insegnamenti fondamentali e 9 complementari così articolati: 6 al 1° anno, 7 al 2°, 8 al 3° e 5 al 4°. Due gli indirizzi possibili: professionale e gestionale.

Le supplenze relative ai primi due anni saranno decise il 19 novembre prossimo ma possiamo già dare per scontate le prime due: **Lucarelli** per Istituzioni di Diritto Privato e **Raffaele D'Orlando**



Il Preside Francesco Lucarelli

per Ragioneria. Nell'incontro del 28, il Preside ha esposto i punti fondamentali attinenti il nuovo corso di laurea.

Le iscrizioni si potranno effettuare entro il 5 dicembre prossimo a via Partenope 36. Ma già da settembre ai nuovi immatricolati di Economia e Commercio è stata chiesta l'eventuale opzione per Economia Aziendale.

L'attivazione riguarda i

primi due anni per cui si potranno effettuare anche eventuali trasferimenti da parte di vecchi immatricolati.

I corsi si svolgeranno nella sede dell'ex Magistrato messa a disposizione dal comune di Capua, che **Lucarelli** ha ringraziato per il contributo offerto in merito alla ristrutturazione di locali, all'arredamento e al re-

(Continua a pagina 8)

Elezioni e malessere

Tensioni nel personale non docente e a Medicina 1. Il 5 dicembre si vota per il Senato Accademico Integrato

(P.I.) Tempo di elezioni tutta l'università è in moto, con sede strategica a Palazzo Grimaldi, coordinata dalla dottoressa **D'Auria** e dall'assistente **De Cato**. Una struttura al lavoro da diverse settimane, a ritmi frenetici, in mezzo a diverse difficoltà,

problemi e difficoltà: lo straordinario pagato dopo 6 mesi, quello 1991 già finito eppure si lavora ugualmente anche fuori orario senza la certezza che questo lavoro abbia qualche gratificazione, incomprensioni e mancanza di riconoscimenti adeguati e di riferimenti «sembra che il lavoro che viene fatto all'ufficio elettorale non interessi nessuno, forse non si rendono conto di quello che facciamo», afferma qualcuno più coraggioso. Riconoscimento di mansioni, gratifiche, qualifica funzionale, legge 200 riconosciuta solo agli ospedalieri e ad alcuni settori dell'amministrazione («un escamotage per pochi eletti»).

Nuove elezioni il 5 dicembre

In questo clima si va a votare il 5 dicembre per il Senato Accademico Integrato, il nuovo organo che si occuperà di redigere il nuovo Statuto dell'Università, e tutte le norme che regoleranno l'università dopo la sua appro-

vazione, una vera e propria nuova Costituzione. Da eleggere sono 66 degli 80 membri che lo comporranno. Infatti, mentre i 12 Presidi di Facoltà e il Rettore ed il Direttore Amministrativo sono membri di diritto, da eleggere sono 12 professori ordinari, 12 associati e 12 ricercatori, divisi per altrettante aree scientifiche: più 8 direttori di Dipartimento e 4 di Istituto, 6 non docenti (un accordo sindacale ha già indicato che saranno 2 Cgil, 2 Cisl e 2 Uil) e 12 rappresentanti degli studenti. In tutto appunto 80 persone.

Elezioni calde a Medicina 1

A pochi giorni dal voto per il Consiglio di Amministrazione si è riscaldato il clima elettorale alla prima facoltà di Medicina, da sempre assillata dai suoi annosi problemi, ma anche da divisioni e spaccature che certo non l'aiutano. Ultima in ordine di tempo, quella per il candidato dei professori ordinari al C. di A. In lizza doveva essere il solo professor **Vincenzo Zappia**, al quale a sorpresa si è aggiunto il prof. **Viola**. Si è cercato di andare ad una soluzione unitaria ma senza riuscirci. Alla fine il prof. **Zappia**, con una lettera data-

ta 15 ottobre informava i suoi colleghi di facoltà che ritirava la sua candidatura «pur potendo contare su un consenso largamente sufficiente alla rielezione, in mancanza dell'unanime adesione della sua facoltà». Il 18 ottobre, dopo un sondaggio fra i docenti e i possibili candidati, avendo riscontrato il ritiro «con una lettera trasmessa a tutti i professori ordinari della Facoltà» da parte del prof. **Zappia**, e il ritiro «verbalmente» comunicatogli dal prof. **Viola**, il Preside **Mancino** con una lettera informava tutti i colleghi ordinari che il candidato unico della Facoltà era il prof. **Ferdinando Auricchio**. Nuovo colpo di scena: si va alle elezioni nuovamente con due candidati. **Viola** comunica di averci ripensato e di portare avanti la propria candidatura. La prima facoltà continua ad essere spaccata su almeno tre questioni: il ricorso presentato al TAR da una parte del corpo docente contro il trasferimento nel II Ateneo, a Nola o dove sia: «siamo del primo ateneo, qui insegniamo da anni e qua vogliamo rimanere»; la scelta insediativa sul II ateneo; la convenzione con l'Università Federico II, che sarà la norma che garantirà i servizi essenziali (a cominciare dagli spazi) per la sua sopravvivenza per diversi anni.

Abbonatevi

ad ATENEAPOLI intestando sul
C.C.P. N° 16612806

studenti:	25.000
docenti:	28.000
sostenitore ord.:	50.000
sostenitore straordinario:	200.000

Il prossimo numero di ATENEAPOLI sarà in edicola il 15 novembre

ATENEAPOLI è in edicola ogni 15 giorni il venerdì

ATENEAPOLI
numero 17 - anno VII
(N° 124 della numerazione consecutiva)
direttore responsabile
Paolo Iannotti
redazione
Patrizia Amendola
edizione
Paolo Iannotti
direzione e redazione
via Tribunali 362
(Palazzo Spinelli)
80138 - Napoli
tel. 446654-291401
telefax 446654
fotocomposizione
De Petrillo & Lattuca
vico S. Pietro a Maicella, 6
tel. 459782
stampa
Tipografia I.G.P.
Via Murelle a Pazzigno, 74

distribuzione Napoli
De Gregorio - NA
autor. trib. di Napoli
n. 3395 del 19/3/1985
Iscrizione al Registro Nazionale della Stampa c/o la Presidenza del Consiglio dei Ministri N° 1960 del 3-9-1986
(Numero chiuso in stampa il 28 ottobre)

PERIODICO ASSOCIATO ALL'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana



Erasmus: finalmente un ufficio anche all'Ateneo Federico II

Nuovi problemi per i borsisti: meno ECU. Ne parliamo con la dottoressa Palumbo dell'Ufficio Erasmus, aperto dal 2 settembre

Stanza numero 9. Siamo al terzo piano di Corso Umberto, edificio centrale dell'Università. È qui che ha sede l'Ufficio Informazioni Erasmus. L'Ufficio, diretto dalla dottoressa Rosanna Palumbo, è nato il 2 settembre scorso ma non è decollato ancora.

Aperto agli studenti di tutte le facoltà (dalle 9 alle 12, nei giorni dispari), ha assorbito le competenze che prima erano dislocate tra vari uffici amministrativi. Quando entrerà totalmente in funzione costituirà uno strumento utilissimo di divulgazione dei progetti di cooperazione universitaria della Comunità Economica Europea. Primo fra tutti Erasmus, il programma che consente a studenti e non, di seguire corsi di studio presso università straniere con l'ausilio di segni di studio.

Ma proprio il capitolo «spese» è la nota dolente per gli studenti partecipanti (75 nell'anno accademico 90/91).

Erasmus si limita, infatti, a sostenere le spese di viaggio e ad offrire dei contatti con i docenti delle facoltà della comunità europea. L'universitario dovrà, quindi, parzialmente partecipare al proprio sostentamento.

I contributi sono, purtroppo, passati da 210 ECU dello scorso anno a duecento di quest'anno (circa 300 mila lire).

Gli studenti che si rechneranno all'estero con il progetto Erasmus quindi si troveranno ad operare con maggiori difficoltà. A questi fondi, vanno, però, aggiunti i finanziamenti del Ministero dell'università e della ricerca scientifica. Calcolati nell'ordine di 47 milioni di lire, verranno distribuiti a pioggia, cioè una cifra variabile attribuita in maniera proporzionale a seconda delle mensilità di cui lo studente ha usufruito.

Per chi non ha grosse possibilità economiche, sono previsti anche contributi integrativi erogati dall'Opera Universitaria, in base al reddito familiare annuo.

Altro problema è quello degli alloggi. Per sciogliere questo nodo bisognerebbe impegnare gli studenti che fanno parte di uno stesso programma ad aiutarsi reciprocamente. Purtroppo non tutti hanno avuto una esperienza felice. C'è chi, recatosi all'estero, non ha trovato validi punti d'appoggio e, sconfortatamente, ha fatto rientro in Italia prima del previsto. Ma la dottoressa Palumbo ci spiega: «sarà il coordinatore locale ad avere i contatti con i suoi



La dottoressa Rosanna Palumbo

colleghi d'oltralpe e ad assicurare maggiore assistenza ed un soggiorno ottimale per i giovani universitari».

Le singole facoltà approvano poi delle delibere con le quali, preventivamente, viene stabilito, il criterio di equità dei voti conseguiti con gli esami sostenuti all'estero, successivamente riconosciuti dalle facoltà italiane. Condizione essenziale per poter partecipare al «programma Erasmus» è quella di essere iscritti al secondo anno, senza richiesta alcuna di media minima. Possono partecipare anche gli studenti fuori corso. I programmi sono articolati su base triennale, i soggiorni variano da un minimo di tre mesi ad un massimo di un anno. Le scadenze dei termini di presentazione per le domande sono stabilite dalle singole facoltà. Per l'anno accademico 91/92, il termine ultimo avrebbe dovuto essere il 10 settembre, però, non tutti

i coordinatori delegati delle facoltà hanno risposto entro questa data.

Teoricamente, quindi, alcune borse di studio sono ancora disponibili. «Il termine del 30 settembre lo diamo — aggiunge la Palumbo — per potere avere un quadro completo degli scambi. Il ministero, infatti, ci richiede un rendiconto sistematico degli studenti designati. Sarebbe opportuno, però, creare una graduatoria di riserva, utile per rimpiazzare eventuali studenti rinunciati». E sempre consigliabile, quindi, contattare, anche a termine scaduto, il professore delegato. Ma non c'è solo il progetto Erasmus. Per chi aspira ad una preparazione «europea» ci sono anche altre possibilità. I programmi Comett, Tempus e Lingua, quest'ultimo finalizzato esclusivamente allo studio delle lingue.

Sabrina Spedallere

I delegati Erasmus di Facoltà

AGRARIA: prof. Ermenegildo Tremblay Tel.: 274766-274134
ARCHITETTURA: prof. Arcangelo Cesarano Tel.: 5510009
ECONOMIA E COMMERCIO: prof. Alfredo Del Monte tel. 7646050
FARMACIA: prof. Ludovico Sorrentino tel. 7486412
GIURISPRUDENZA: prof. Andrea Amatucci tel. 5524835
LETTERE E FILOSOFIA: prof. Alberto Varvaro tel. 5477206
INGEGNERIA: prof. Enrico Pagano tel. 7683219; prof. Francesco Gioia tel. 7282277
MEDICINA I: prof. Nicola Sannolo tel. 5665150-5665107
MEDICINA II: prof. Franco Rinaldi tel. 7464999; dott. Sabino De Placido tel. 7462062
VETERINARIA: prof.ssa Antonia Lucisano tel. 459560
SCIENZE: prof. Vincenzo Vitagliano tel. 5477521-5477522
SCIENZE POLITICHE: prof. Liliana Mosca tel. 5522926-5522411-5521170

La proposta presentata il 17 ottobre
Una proposta Cisl per Assistenti e Ricercatori
 Chiesti in particolare modifiche agli articoli 4 e 4 bis sul reclutamento universitario

Giovedì 17 ottobre alle ore 10.00 presso l'aula 4C della sede centrale dell'Università di Napoli è stata convocata dalla Cisl Università un'assemblea di professori, ricercatori ed assistenti degli Atenei napoletani.

Con una buona adesione da parte di questi ultimi si è svolto un dibattito presieduto dal dott. Gina Melillo, membro della segreteria nazionale della Cisl Università, e dal prof. Fabio Rossano sui seguenti argomenti: *Proposta del Ministro Ruberti sulla riforma dei corsi; Autonomia universitaria: il testo varato in Commissione dalla Camera; Vertenze Giudiziarie in corso; Applicazione legge 341/90: affidamento e supplenze.*

La dottoressa Melillo ha aperto il dibattito illustrando ai presenti la situazione universitaria attuale: «Non si dà il giusto riconoscimento alle persone che operano all'interno dell'Università, si è messo in moto una serie di riforme che trascurano questi ultimi. Bisogna organizzare una conferenza stampa nazionale per attirare l'attenzione dei politici e del Parlamento. Ci sono delle contraddizioni all'interno del sistema sulle quali bisogna fare leva. Noi della Cisl metteremo tutto il nostro impegno per cercare di ottenere il massimo. Bisogna essere presenti, la nostra forza dipende dalla nostra compattezza».

Per il prof. Bartolomeo Farzati, docente di Medicina I, invece «non bisogna attaccarsi alle piccole cose sperando di far crollare il sistema. Ma bisogna riunire tutte le forze veramente sane e decidere il da fare. Solo così è possibile risolvere gran parte dei problemi. Una ampia riforma sarebbe l'ideale».

Tra le tante domande non poca attenzione ha avuto quella del dott. Sorrentino. «Sono un ricercatore, e come tanti altri sono relatore di tesi e faccio parte della commissione d'esame. Vorrei sapere se noi, viste le mansioni che abbiamo, possiamo essere classificati come docenti o no?». Poco chiara la risposta a questa domanda, forse bisogna attendere ancora nuove norme per sapere qualcosa di più preciso.

La Cisl università ha inoltre proposto propri articoli da confrontare con quelli della proposta ministeriale.

I più discussi sono stati l'art. 4 comma 1 e l'art. 4 bis che recitavano rispettivamente:

richiamando l'art. 2 — procedure di reclutamento —

comma 4. Entro il 31/3 antecedente l'anno nel quale ha inizio l'anno accademico di immissione in ruolo dei professori da reclutare, il Ministro, con proprio decreto, sentito il CUN, bandisce il concorso di reclutamento».

Art. 4. — *(Norme particolari per i professori associati con elevata anzianità di servizio)*

Comma 1 — Nei concorsi di reclutamento per posti di professore ordinario, il Ministro aggiunge per ciascun raggruppamento, ai posti di cui all'articolo 2, comma 4, un numero di posti, destinato alla valutazione di professori associati aventi, alla data di emanazione del bando di concorso, un'anzianità di servizio non inferiore a dieci anni, non superiore al 30% del totale dei professori associati aventi i predetti requisiti afferenti al raggruppamento.

In prima applicazione la percentuale di cui al comma 1 è elevata al 60%.

(Nell'art. ministeriale la percentuale dei prof. associati è 15%).

Art. 4 bis — (simile a quello ministeriale, con aggiunta però di due commi).

Comma 4 — I ricercatori universitari confermati che partecipano ai concorsi per professore associato di cui all'art. 2 sono esentati dallo svolgimento delle prove di cui all'art. 46, DPR 11/7/1980, n. 382.

Comma 5 — Nei concorsi di reclutamento per posti di professore associato, il Ministro aggiunge ai posti di cui all'art. 2 comma 4, un numero di posti destinato alla valutazione di ricercatori universitari aventi, alla data di emanazione del bando di concorso, una anzianità di servizio non inferiore a 10 anni, non superiore al 30% del totale dei ricercatori aventi i predetti requisiti. In prima applicazione questa percentuale è elevata al 60%.

I candidati sono esaminati dalla commissione di corso costituita per ciascun raggruppamento ai sensi dell'art. 3.

I candidati che abbiano presentato domanda ai sensi di questo comma dichiarati vincitori dalla commissione di concorso possono, su domanda, essere chiamati dalle facoltà entro il termine di cui all'art. 2, comma 7, a coprire un posto di professore associato in soprannumero nella sede di appartenenza.

Le prerogative previste per i ricercatori in questo articolo si intendono estese anche agli assistenti».

Gennaro Varriale

Oltre 11 mila le matricole al Federico II

L'Ateneo Federico II ha già 11.218 nuovi studenti. Sono tante le matricole che, alla data del 25 ottobre hanno presentato domanda di iscrizione presso la segreteria delle varie facoltà.

Poco più di 1.100 gli studenti che hanno optato per il secondo Ateneo (ma mancano i dati di Economia e Commercio).

Come sempre guidano la classifica delle facoltà più affollate Giurisprudenza, Economia, Architettura.

Ed ecco come si distribuisce la nuova utenza studentesca. Dati certamente destinati a lievitare se si pensa a quanto sia radicata l'abitudine, pessimista, di ridursi agli ultimi giorni per completare l'iter burocratico.

Agraria 136 (Scienze delle preparazioni alimentari 60, Scienze Agrarie 76), **Architettura** 1905 (di cui 800 nel II Ateneo), **Economia e Commercio** 2.500, **Farmacia** 208, (Farmacia 115, Chimica e Tecnologie Farmaceutiche 93), **Ingegneria** 2.311, (Civile 89 di cui 60 II Ateneo; Meccanica 319; Elettronica 615 di cui 150 II Ateneo; Chimica 146; Navale 20; Aeronautica 290 di cui 58 II Ateneo; Ambiente e Territorio 25; Elettrica 105; Informatica 184; Telecomunicazioni 48; Edile 262); **Lettere e Filosofia** 756 (Lettere 372; Filosofia 87; Lingue e Letterature Straniere Moderne 110; Sociologia 187); **Giurisprudenza** 3.100 (di cui 100 II Ateneo); **I Facoltà di Medicina** 424 (Medicina 400, Odontoiatria 24); **II Facoltà di Medicina** 330, (Medicina e Chirurgia 285, Odontoiatria 45); **Medicina Veterinaria** 167; **Scienze Matematiche Fisiche e Naturali** 1.549 (Chimica 112; Chimica Industriale 56, Fisica 103, Matematica 270, Scienze Naturali 105, Scienze Biologiche 646, Scienze Geologiche 257); **Scienze Politiche** 437.

Lo scorso anno, quasi alla stessa data, era il 27 ottobre, ad Agraria si erano iscritte 133 matricole, ad Architettura 1.133, a Farmacia 260, a Lettere 1.032, a Veterinaria 115, a Scienze Politiche 498. Il 2 novembre a Giurisprudenza 4.000, ad Economia 3.350; ad Ingegneria 2.870 e a Scienze 2.093 tutti coperti i posti disponibili a Medicina I e 2.

Il 62,4% degli studenti del Federico II è residente nella provincia di Napoli

Il 62,4% degli studenti iscritti (anno accademico 89/90) all'Ateneo federiciano risiede nella provincia di Napoli (il 29,6% nel capoluogo e 31,4% negli altri comuni), il 30,3% nelle altre province campane (Caserta: 12,8%; Salerno 7,6%; Avellino 5,1%; Benevento 4,8%). Sono i dati raccolti dalla Commissione per i problemi di razionalizzazione del sistema universitario napoletano che ha ultimato i suoi lavori nel giugno scorso.

« Si ripetono così, con una certa accentuazione, le distribuzioni squilibrate della popolazione campana per fasce territoriali costiere e interne, peraltro ampiamente analizzate in altra sede, sia nei riferimenti demografici ed insediativi, sia nel ventaglio per classi di età e di reddito ».

Solo il 7,3% degli studenti proviene da altre Regioni e dall'estero. « Un chiaro indicatore della pressoché totale « regionalizzazione » delle strutture universitarie partenopee, in completa rottura, quindi, con le tradizionali funzioni culturali e formative centralizzatrici condotte per lungo tempo da Napoli nel Mezzogiorno ».

Giurisprudenza, Economia, Lettere, Scienze Politiche, registrano provenienze campane e urbane, mentre Agraria e Veterinaria risultano legate a provenienze territoriali diffuse (comuni non capoluoghi), come anche alle altre regioni meridionali, che pesano con il 16 ed il 19% sul totale di tali due ultime Facoltà.

Un confronto con il 1980/81 mostra come si sia accentuata la presenza regionale campana nell'Ateneo federiciano,

(le « altre regioni » passano dal 12,7% al 7,3% del '90), come anche le presenze dei residenti nella provincia di Napoli e di Caserta — « effetto legato al potenziamento del polo universitario salernitano nella Valle dell'Irno ».

Durante gli anni '80 la popolazione studentesca si è assestata intorno alle 100.000 unità. È passata infatti da oltre 101.000 nell'anno 1980-81 al valore minimo del decennio di 94.000 — nell'83-84 —, con una tendenza oscillante che fa registrare oltre 98.000 presenze nell'anno accademico 89/90.

Leggera flessione invece nei **immatricolazioni**. Da 23.000 nell'anno 1980-81 — il più elevato nel periodo — a valori di poco inferiori alle 19.000 unità dell'89/90. Quindi da una quota percentuale del 22,7 al 19 sul totale degli iscritti.

Pressoché raddoppiati gli studenti « fuori corso », che nel decennio fanno registrare una costante crescita dalle iniziali 25.557 unità a circa 40.000 nell'anno accademico 89-90. Cioè una percentuale dal 25,2 al 40,2.

Anche l'utenza studentesca delle varie Facoltà muta nel decennio.

Crescono Economia e Commercio che con i suoi oltre 15.000 iscritti nell'89/90 ha il 15,4% degli studenti di tutto l'Ateneo e registra una variazione nel decennio di + 65,5%, Ingegneria (13,3% e incremento del 10,8%), Architettura (10,2% e variazioni di + 62,5%), Lettere (8,6% e variazioni di circa il 19%) e Scienze Politiche (4% e + 91%). « Altre Facoltà, pur con valori assoluti e percentuali

molto elevate (i secondi in Italia) fanno registrare valori assoluti e percentuali più contenuti ». È il caso di Giurisprudenza che con oltre 21.000 presenze, ha un incremento decennale del 6,2%.

Calano gli iscritti a Scienze, che al circa 11.000 iscritti dell'89-90 associa un decremento complessivo del 24%, Farmacia e Medicina Veterinaria. Ancor più accentuato il declino numerico delle due Facoltà di Medicina con valori più che dimezzati rispetto agli inizi del decennio: 54,8 e 57,7%. Naturalmente, bisogna tener conto che in queste Facoltà è stato istituito il numero programmato.

Circa 6.000, con oscillazioni di poche centinaia di unità nei diversi anni (un massimo di 6.338 nell'81-82, ed un minimo di 5.406 nell'84-85), i laureati del decennio.

« Si passa così dai valori (laureati in corso/totale) del 18 al 3% di Giurisprudenza (con la riduzione ad un sesto dell'indice iniziale), dal 10,7 al 3% di Economia, dall'8,7 al 3,8% di Ingegneria, ma anche dal 21 al 3% di Scienze M.F.N. (un settimo!) e dal 23 all'8% di Lettere, due Facoltà tradizionalmente formatrici di futuri docenti delle scuole italiane di ogni grado, Facoltà dai consolidati profili culturali e formativi ».

Una particolare annotazione, per la Commissione, meritano le due Facoltà mediche partenopee. Per la prima i circa 1.100 laureati dell'80-81 si confrontano con i 626 dell'89-90, espressione del calo di immatricolazioni e della « mortalità » studentesca (allontanamento o cambio di Facoltà); ma anche drammatico

I componenti la Commissione

Professori ordinari: **Natale De Santo, Francesco La Saponara, Carlo Montuori**. Professori associati: **Rocco Pierrì, Marcello Forlani, Bartolomeo Farzati**. Ricercatori: **Giorgio Frunzio, Nicola Picone, Giuseppe Gringoli**. Personale tecnico-amministrativo: **Rinaldo Papa, Maria Minozzi, Riccardo Rispoli**. Studenti: **Ciro Tarantino, Anna D'Onofrio, Fabio Procaccini**.

il calo di studenti laureati in corso, con indici passati dal 28 al 9,2%, negli anni successivi all'evento sismico. Per Medicina II si hanno valori complessivi, all'inizio alla fine del decennio, di 816 e 647 laureati, con indici dei laureati in corso dimezzati dal 43,5 al 22,7%. « Risultati d'altre parte che le strutture formative, didattiche ed assistenziali del Secondo Politecnico sembrano esaltare i valori degli studenti che completano il corso negli anni previsti, in modo significativamente differente da quanto registrano nella Facoltà gemella, ma anche nelle altre Facoltà federiciane. Escludendo fattori di selezione iniziale (censura, capacità intellettuali, affiliazioni ed attitudini), un indubbio ruolo promozionale sembra quindi essere giocato in tal caso dalle « strutture » e dalla « gestione » della Facoltà in oggetto rispetto alle altre Facoltà federiciane, che mostrano indicatori drammaticamente divaricati rispetto al Polo medico ».

La consistenza edilizia dell'Ateneo

FACOLTÀ	Proprietà			Uso			Locazione			Totale	%
	Recenti 1980	Antichi 1980	Storici 1800	Recenti	Antichi	Storici	Recenti	Antichi	Storici		
AGRARIA		2.140			4.951	35.239				42.330	8,13
ARCHITET.			2.436			5.005		410		7.851	1,51
EC. COMMERC.	23.800	4.441						1.700		29.941	5,75
FARMACIA	10.007									10.007	1,92
GIURISPRUD.								1.171		1.171	0,22
INGEGNERIA	2.890	69.489						1.915		74.294	14,26
LET. E FIL.			14.923					480		15.403	2,96
MED. CH. I		5.037	1.660		11.836	78.092		1.500		98.125	18,84
MED. CH. II	2.000	95.559								97.559	18,73
MED. VETER.	435	3.465			14.846					18.746	3,60
SCIENZE M.F.N.	16.310					49.395		6.319		72.024	13,83
SCIENZE POL.						22.500		3.471		25.971	4,99
VARIE - AMMIN.		5.723			17.268			4.472		27.463	5,27
										520.885	

N.B.: Tutte le superfici sono espresse in metri quadrati.

Tutto l'edificio dell'Università Centrale è riportato nella Colonna VARIE, anche se destinato a Facoltà (Giurisprudenza).

Fonte: Commissione per i problemi di razionalizzazione del sistema universitario.

Nella tabella vengono riportati sinteticamente, per Facoltà e per epoca di costruzione, le superfici utili coperte in mq. delle strutture edilizie dell'Ateneo. (Inclusi nei dati il complesso di Monte Sant'Angelo e piccoli uffici ubicati in punti diversi della città. Mancano, invece, i dati sull'utilizzazione di strutture provvisorie - cinema per le lezioni).

Studenti iscritti all'Università di Napoli al 26/9/91

Statistica studenti in corso e fuori corso per Provincia 90/91 aggiornata al 26/09/91

CORSO DI LAUREA	Napoli		Avellino		Benevento		Caserta		Salerno		Altre regioni	Totale
	Città	Pr.	Città	Pr.	Città	Pr.	Città	Pr.	Città	Pr.		
Giurisprudenza	7172	7436	231	744	411	640	598	2709	21	571	1512	22135
Lettere e Filosofia	1275	1551	34	90	71	98	86	363	11	109	176	3864
Filosofia	499	562	10	30	23	38	13	124	5	40	66	1410
Lingue e Letterat. Straniera	378	646	2	14	12	25	8	67	1	12	33	1198
Sociologia	814	954	10	54	12	66	46	235	1	42	118	2352
Economia e Commercio	5725	6067	142	432	220	418	404	1492	8	354	574	15836
Medicina Veterinaria	329	315	11	69	22	46	22	116	35	147	238	1350
Farmacia	471	518	15	87	7	43	37	201	71	194	135	1779
Architettura	2308	3069	286	581	188	323	197	1103	406	1059	906	10426
Scienze Agrarie	166	372	11	41	12	43	16	110	38	139	153	1101
Chimica e Tec. Farmaceut.	124	112	2	12	1	7	9	38	10	38	19	372
Sc. delle prepar. alimentari	25	86	0	1	0	2	0	6	1	18	8	147
Odontoiatria I Fac.	48	54	4	3	2	2	3	11	9	12	2	150
Odontoiatria II Fac.	106	97	1	1	3	7	6	13	5	14	12	265
Medicina e Chirurgia 2 Fac.	1110	964	51	132	46	96	88	370	155	366	303	3681
Medicina e Chirurgia I Fac.	1023	1650	74	204	42	114	91	559	187	553	389	4886
Chimica	156	181	4	9	8	18	2	28	9	35	19	469
Matematica	516	758	12	45	12	33	44	226	13	76	67	1802
Fisica	319	299	5	17	5	18	21	76	6	42	32	840
Chimica Industriale	45	64	2	5	3	8	5	26	6	22	9	195
Scienze naturali	229	240	9	18	8	22	4	64	16	60	55	725
Scienze Biologiche	925	1423	64	137	36	101	75	451	172	412	276	4072
Scienze geologiche	375	602	41	123	40	95	58	250	74	230	196	2084
Scienze Biolog. Nuovo Ord.	236	410	8	35	7	27	16	106	54	124	46	1069
Ingegneria Civile Edile	358	651	106	203	59	130	58	359	36	323	322	2605
Ingegn. Civile Idraulica	112	65	5	8	5	7	7	26	7	25	36	03
Ingegn. Civile Trasporti	184	154	23	32	38	22	12	72	4	53	63	657
Ingegneria Meccanica	498	332	16	67	16	51	19	93	25	87	116	1320
Ingegneria Elettrotecnica	201	187	8	14	17	14	12	26	9	40	47	575
Ingegneria Elettronica	1124	1307	34	155	57	90	89	392	47	282	252	3829
Ingegneria Chimica	201	137	3	14	3	12	14	36	3	27	30	480
Ingegneria Aeronautica	367	404	5	31	12	25	18	75	18	73	86	1114
Ingegn. Navale e Meccanica	39	54	1	7	2	3	0	3	2	11	30	152
Ingegneria Civile	136	228	11	22	8	22	8	88	4	34	35	596
Ingegn. delle Telecomunic.	15	22	1	1	0	0	2	6	1	2	3	53
Ingegneria Informatica	117	144	1	3	0	3	3	30	0	9	8	318
Ingegneria Meccanica	128	124	0	15	0	6	15	18	3	21	25	355
Ingegneria Elettrica	43	64	0	1	0	3	2	3	0	9	8	133
Ingegneria Elettronica	203	393	7	11	5	8	21	113	5	52	32	850
Ingegneria Chimica	53	59	0	6	1	3	7	22	3	6	5	165
Ingegneria Aeronautica	139	216	3	8	1	6	10	42	2	32	30	489
Ingegneria Navale	16	14	0	0	3	1	0	2	0	2	10	48
Scienze Politiche	1380	1471	25	156	44	144	107	450	9	89	160	4035
TOTALI	29.688	34.456	1.278	3.638	1.462	2.840	2.253	10.690	1.492	5.846	6.642	100.285

ATENEAPOLI

Divisione in cattedre: protestano gli studenti Parcheggiatori abusivi a Monte Sant'Angelo

Nel Consiglio di Facoltà del 15 proposta anche la triplicazione di Tecnica Industriale e Commerciale

Il primo Consiglio di Facoltà dopo il trasferimento si è tenuto il 15 ottobre scorso.

Due le questioni fondamentali discusse: Monte S. Angelo e la suddivisione in cattedra di alcune discipline. Molto numerosa è stata la presenza degli studenti.

« A seguito dei colloqui con gli studenti, ho chiesto un incontro con il Rettore » ha affermato il Preside **Lucarelli**.

L'incontro dovrebbe servire a fare il punto sul trasferimento e a risolvere le relative disfunzioni. A nome degli studenti, ha parlato il rappresentante di Facoltà **Umberto Sorrentino**. Queste le richieste avanzate. Una sorta di abbonamento che cumuli i servizi urbani e la metropolitana; la creazione di un numero maggiore di posti per studiare attraverso la sistemazione di più banchi; uno spazio arredato che sostituisca l'ex aula 2 occupata a via Partenope; l'attivazione del bar; la sorveglianza dei parcheggi all'interno del complesso per la presenza dei parcheggiatori abusivi.

Il Preside ha comunicato di aver informato il Rettore circa la presenza dei parcheggiatori abusivi (gli stessi di via Partenope) e ha invitato gli studenti a formulare per iscritto le richieste elencate.

L'intervento di Sorrentino ha richiamato l'attenzione del Consiglio sulla divisione in cattedra dei corsi di Storia Economica e Diritto Privato esprimendo il dissenso degli studenti. Ricordiamo che ci sono tre cattedre di Storia e tre di Diritto al primo semestre e due al secondo che in entrambi i casi abbracciano l'intero gruppo di lettere A-Z. Secondo gli studenti ciò intacca il principio secondo il quale la suddivisione delle cattedre deve servire a smaltire il sovraffollamento dei corsi.

Sull'argomento è intervenuto in maniera molto critica il prof. **Eugenio Zagari**, direttore del Dipartimento di Scienze Economiche e Sociali. « Queste decisioni vanno prese mediante una consultazione precedente. Il mio Dipartimento non ne sapeva

Prenotazione esami

Le prenotazioni per gli esami di novembre devono essere effettuate presso via Partenope

nulla. Lo studente che sceglie di seguire i corsi di Storia e Privato al secondo semestre non seguirà quelli di Economia, che risulteranno così penalizzati. I corsi hanno una logica se hanno un criterio rigido. Perché allora noi di Economia dobbiamo stare al secondo semestre? ».

Il prof. **Vincenzo Giura**, di Storia Economica, favorevole all'attuale ripartizione, ha attribuito la decisione in parte alla presenza del corso di Diritto Privato con **Briganti** al secondo semestre e in parte alla possibilità offerta allo studente di poter seguire lo stesso corso al primo o al secondo semestre.

Per **Lucarelli** originaria-

mente favorevole ad una decisione in 5 gruppi distinti per lettera si tratta di una sperimentazione. **Sergio Sciarrelli**, in qualità di Presidente della Commissione didattica, ha letto una lettera ricevuta dal prof. **Giuseppe Di Taranto**.

In essa, oltre ad esprimere il dissenso nei confronti della attuale ripartizione, Di Taranto pone il problema dei controlli per gli studenti che potrebbero effettuare l'esame con più docenti e in particolare di quelli che non seguono. « Con chi devono sostenere l'esame questi ultimi? », si chiede nella lettera Di Taranto.

« Nella Guida dello Studente non si parlerà di queste nuove disposizioni » ha avvertito il responsabile della stesura, prof. **Ermanno Bocchini**. Alla ulteriore protesta di **Zagari** che ha chiesto di mettere a verbale, si è associato anche il prof. **Francesco La Saponara**.

Infine un altro rappresentante di Facoltà è intervenuto, sull'argomento: **Ciro Taranti**.

no. « Qualsiasi decisione in merito alla didattica va presa in Commissione. C'è una legge che stabilisce un numero massimo di studenti per docente e noi non possiamo ignorarla del tutto ».

Lucarelli, ha tagliato la discussione « perché — ha detto — ci sono molte questioni ancora da esaminare ».

Ciò ha provocato l'uscita per protesta degli studenti presenti e dei rappresentanti di Aula 2 — Aula 7. Sono rimasti invece i Cattolici Popolari che hanno appoggiato la proposta del Dipartimento di Economia Aziendale di triplicare l'insegnamento di Tecnica Industriale. Attualmente è possibile sostenere due esami di Tecnica Industriale e Commerciale. Un terzo esame dovrebbe approfondire gli aspetti del marketing secondo il Dipartimento. Il Preside ha ritenuto fuori tempo la proposta e ha invitato i docenti a porre la questione secondo le procedure necessarie.

Angela Masone

Il trasferimento dieci giorni dopo

Le aule non sono sufficientemente capienti. C'è chi afferma che non c'è molta differenza con i cinema. Si studia sulle scale. Affollatissimo il punto Segreteria di Economia

A più di 10 giorni dall'inizio dei corsi, la situazione a Monte S. Angelo si avvia verso una lenta normalizzazione.

È ancora presto per tracciare un bilancio ma una cosa è certa: chi si aspettava che la nuova sede potesse risolvere tutti i problemi del sovraffollamento di via Partenope è rimasto deluso. La struttura è insufficiente a contenere i corsi del primo anno. « C'è molta gente in piedi ed è difficile trovare posto » dice una ragazza. Anche chi ha seguito in passato nei cinema e adesso segue un corso del primo anno non è molto soddisfatto. « L'unica differenza con le sale cinematografiche è che le aule sono più belle e funzionali » afferma uno studente.

I corsi del primo anno si tengono nel complesso didattico B, collegato a quello principale attraverso un sentiero recintato di circa 600 metri. È lì che si trovano le 4 aule da 250 posti accorpabili in due da 500 e una da mille, più sei da 150 posti. I corsi successivi al primo anno si tengono nel complesso A. Qui le aule riescono ad assorbire il numero di studenti frequentanti, dato il forte calo di iscritti che si verifica tra il primo e il secondo anno.

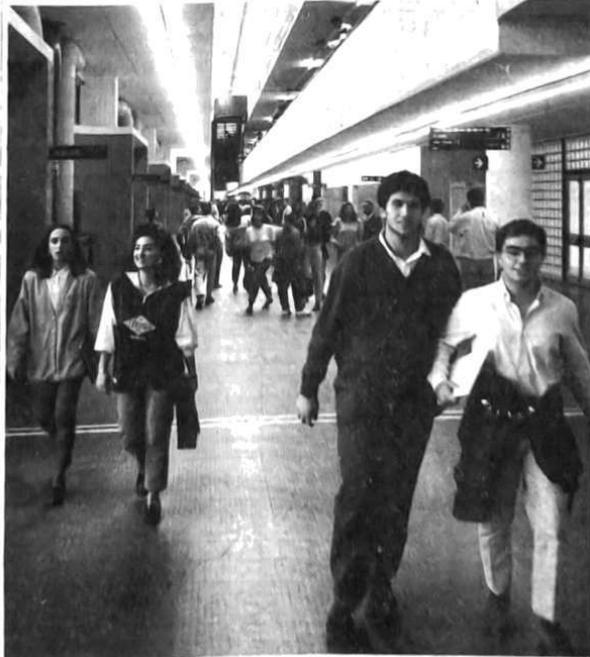
Il vero problema sono le aule studio, insufficienti a contenere l'utenza. Rispetto al passato ci sono più persone che studiano in Facoltà, data la lontananza della sede dal centro e data la presenza di corsi del primo anno.

Molti studiano sulle scale, altri preferiscono la facoltà di Ingegneria da Piazzale Tecchio.

Un gruppo di studenti sta discutendo con il responsabile amministrativo del plesso. « Cerchiamo un posto per studiare — ci dicono — Le aule sono chiuse quando non c'è lezione, vorremmo che fossero aperte ». Avete sempre studiato in Facoltà? Chiediamo. « A via Partenope no, ma qui pensavamo che ci fosse più spazio disponibile » rispondono con aria di delusione.

Soddisfatti invece gli studenti di « Aula 2 », « Aula 7 », « CRU »: hanno ottenuto l'aula accanto ai laboratori linguistici. L'hanno chiamata D 6 1/2 perché si trova tra la sei e la sette.

Al secondo piano dell'aulario « A » sono sistemati gli sportelli della Segreteria. Per Economia e Commercio c'è la signora **Maria Razzano** sommersa dalle richieste di moltissimi studenti, al contrario del suo collega di Scienze. È



Studenti a Monte Sant'Angelo (Foto di Antonio Coppola)

molto paziente « Devono prendere confidenza con il nuovo presidio. Mi sono accorta di essere punto di riferimento per tutte le informazioni » dice la signora. L'unico diario di esami disponibile è attaccato con lo scotch sul banco e questo crea una mag-

giore confusione. Le immatricolazioni e le iscrizioni si effettuano a via Partenope mentre per il ritiro e la consegna dei certificati si può usufruire del punto aperto presso Monte S. Angelo.

La Sepsa per Monte S. Angelo

3-4 autobus al giorno dalle 7,30 alle 19,00, navette da 100-120 posti, corse andate e ritorno ogni 20 minuti, « ma spesso anche ogni 10 minuti » affermano alla Direzione Servizio Automobilistico della SEPSA; 1.000-1.100 persone trasportate al giorno, maggiore affollamento al mattino, minore il pomeriggio. I capolinea: Mostra d'Oltremare, altezza Cumana, fermata di Rione Traiano, in quest'ultima area è sorto un ampio capolinea su un'area demaniale.

Iniziata anche campagna abbonamenti: solo Cumana o sola Circumflegrea, o abbonamento misto. L'abbonamento mensile solo navette Sepsa è di L. 13.000.

Per gli studenti interessati è possibile utilizzare anche un autobus ACTP, che però arriva al massimo a Piazzale Tecchio: è l'M1. Il suo percorso è piuttosto lungo e serve più comuni: partenza da Piazza Garibaldi (sotto l'Hotel Cavour), via Marittima, Riviera di Chiaia, Piazzale Tecchio, Agnano, Pozzuoli e viceversa.

Parte l'indagine sui corsi della Facoltà

Il questionario, articolato in 38 domande, mira a raccogliere informazioni di carattere generale ma soprattutto sull'utilità e l'interesse delle lezioni, sulla chiarezza espositiva dei docenti e la loro disponibilità. Approvato in Commissione Didattica il 17 ottobre, il sondaggio prenderà il via a gennaio. Anche in questa sede ritorna in discussione la contestatissima suddivisione delle cattedre di Storia Economica e Diritto Privato

Parte il questionario di Facoltà. La commissione didattica ne ha approvato la stesura il 17 ottobre scorso.

Lo scorso anno non ci fu il tempo di redigerlo. La prima bozza infatti era stata contestata da qualche docente che riteneva troppo personali alcuni quesiti.

Il questionario è articolato in due parti. La prima mira a raccogliere informazioni sullo studente: il diploma di maturità, la dimora, il piano di studio, il tempo impiegato per raggiungere la lezione, il numero di esami sostenuti e così via. La seconda parte riguarda il corso frequentato: il modo in cui è organizzato, la sua utilità, la chiarezza del docente, l'esposizione, il tempo che dedica agli studenti, l'interesse e l'utilità del corso.

Ci sono domande particolari sul docente che la commissione ha provveduto a mitigare eliminando alcune risposte, che sono state la causa per cui il questionario non è partito lo scorso anno. Ora non si vuole correre lo stesso rischio. « Il questionario non deve servire a creare gradatorie ma a migliorare le prestazioni didattiche dei docenti » ha detto il prof. Sergio Sciarelli, presidente della Commissione, riferendosi ai timori dei docenti circa l'attendibilità delle risposte degli studenti.

L'indagine dovrebbe partire a gennaio quando i corsi saranno già a buon punto, dopo che il Consiglio di Facoltà avrà approvato il questionario. Sulle modalità di diffusione e raccolta decideranno i tecnici che lo hanno compilato. La Commissione didattica ha affrontato un altro argomento che ha alimentato le polemiche degli ultimi giorni: la suddivisione delle cattedre di Storia Economica e Diritto Privato. I rappresentanti degli studenti Sorrentino e Febraro hanno ribadito il loro dissenso sulla ripartizione effettuata. In sua difesa è intervenuta Anna Dell'Orefice di Storia Economica: « La nostra idea era che i corsi fossero distribuiti in due semestri con relative iscrizioni. La necessità del trasferimento ha imposto delle scelte affrettate. Inoltre il prof. Briganti per esigenze di ricerca aveva espresso la necessità di svolgere il corso al secondo semestre e i nostri corsi sono abbinati con quelli di Diritto Privato ».

Tutti i docenti presenti (12) hanno sostenuto la validità delle argomentazioni degli studenti in virtù dell'omogeneità dell'organizzazione didattica e dello smaltimento dei corsi del primo anno.

Vincenzo Aversa e Carmine Maleilo, responsabili dell'orario delle lezioni, hanno lamentato le pressioni dei docenti e il fatto che le esigenze politiche vengano contrapposte ai problemi tecnici relativi all'orario. Ecco quanto ha dichiarato Aversa: « L'unica soluzione a cui la Commissione orari non aveva pensato è quella attuale. Il prof. Briganti ci aveva promesso che avrebbe svolto il corso al primo semestre. Originariamente il Preside era d'accordo con la nostra soluzione. E meglio non parlare di certe cose altrimenti ci perdiamo la faccia come docenti ».

L'ultima affermazione ha suscitato la disapprovazione della professoressa Dell'Orefice che già in precedenza aveva contestato il comportamento del Consiglio di Facoltà in merito alla questione ritenendo poco esaustivo.

Ma Aversa ha continuato: « È stato Ballella a non essere d'accordo. Dopo di che ci è arrivata la lettera del Preside che ci invitava ad effettuare l'attuale ripartizione. Dobbiamo rinunciare ai nostri interessi se vogliamo offrire un servizio agli studenti. Dobbiamo creare un sistema per cui

lo studente non si sposta ma è incanalato in un gruppo di lettere e segue tutti i corsi relativi. Ciò significa che il numero di studenti per docente può variare ». Il dissenso sull'attuale normativa è stato espresso anche da una lettera indirizzata alla commissione didattica da parte del professor Cella di Economia Politica. Lo stesso Sciarelli ha ribadito che la soluzione adottata va modificata in futuro per garantire gli interessi degli studenti.

Il prof. Giuseppe Di Taranto ha sottolineato la sua disapprovazione in merito all'attuale ripartizione e ha chiesto che sia la Segreteria ad occuparsi del controllo degli studenti. Secondo Di Taranto non è possibile adottare la soluzione proposta da alcuni: trasmettere l'elenco dei bocciati di volta in volta per evitare che lo stesso studente ripeta l'esame con un docente diverso. Anche la commissione si è detta favorevole al controllo effettuato dalla Segreteria. Di Taranto ha contestato il modo con cui è stata presa la decisione: « Sono stato avvisato pochi minuti prima che ci sarebbe stato un incontro con il Presi-



Umberto Febraro

de, gli altri docenti di Storia e Briganti di Diritto Privato ».

Perché non c'erano gli altri docenti di Diritto? Perché non si è discusso della questione a Settembre dopo l'aumento delle cattedre? Perché sull'orario distribuito non c'era scritto che ci sarebbero stati altri corsi al secondo semestre?

Secondo Dell'Orefice i docenti di Diritto erano stati consultati telefonicamente. « Si vede che Di Taranto non ha mai avuto esperienze di corsi divisi per lettera » ha

aggiunto. La polemica è diventata più aspra. Di Taranto si è sentito offeso smentendo le affermazioni di Dell'Orefice. Gli studenti, chiaramente dalla parte di Di Taranto, hanno contestato il meccanismo adottato sulla decisione. Umberto Febraro dei Cattolici Popolari ha sottolineato l'importanza di utilizzare criteri omogenei e di non anteporre da parte dei docenti interessi personali. Umberto Sorrentino del comitato « Aula 7 - Aula 2 » è stato più duro: « Da due anni la Commissione aveva deciso di riportare le medesime cattedre nello stesso semestre. Abbiamo condotto una dura battaglia per convincere Briganti ad uniformarsi a questo criterio e ci eravamo riusciti. Adesso mi sento preso in giro ».

La faccenda ha così suscitato un vero polverone. Quale l'interesse a non dividere le cattedre di Storia e Diritto per 5, seguendo la regola generale della Facoltà? La voce che circola, qualora fosse vera, è molto grave. Si dice che qualcuno sia interessato alla vendita di qualche libro in più!

Angela Masone

IL QUESTIONARIO

Sezione I. Quadro Generale

1. Anno Accademico di Immatricolazione.
2. Sesso.
3. Diploma di maturità: classica; scientifica; tecnica commerciale e simili; tecnica, altra; altra.
4. Abituale dimora: Napoli Centro, Napoli periferia; provincia di Napoli, altre province della Campania; altre regioni meridionali; altrove.
5. Mezzo di trasporto urbano usualmente adoperato nello spostamento dall'abitazione al luogo in cui si tengono le lezioni del corso frequentato: nessuno; autobus-tram; treno-metropolitana; ciclomotore; macchina; altro.
6. Tempo abitualmente impiegato nello spostamento di cui al punto 5 precedente: meno di 30 minuti 30-60 minuti; 60-90 minuti; 90-120 minuti; oltre 120 minuti.
7. Attuale piano di studi: Statutario, Personale, Gestionale, Bancario, Professionale, Economico-generale, Amministrativo-pubblico, Internazionale, Economico-quantitativo.
8. Nell'aprile 1991 iscritto al ... in corso ... fuori corso ...
9. Numero di esami superati a marzo 1991: ...
10. Numero corsi frequen-

tati in aprile 1991: ...

11. Numero corsi effettivamente frequentati da ottobre a dicembre '90: ...

Sezione II. Notizie sul corso frequentato

1. La tua frequenza è: a) saltuaria del tutto; b) completa c) quasi assidua; d) poco costante.
2. L'orario nel quale si tiene il corso, rispetto a quello degli altri corsi che frequenti risulta coordinato: a) bene; b) poco; c) abbastanza; d) per nulla.
3. Ti crea problemi raggiungere, nell'arco della stessa mattina, ciascuno dei luoghi dove si tengono i corsi? a) sì; b) no.
4. L'aula o l'ambiente in cui si svolge il corso ti risulta adeguato? a) sì; b) no.
5. Il modo come vedi organizzato il corso ti soddisfa: a) del tutto; b) poco; c) abbastanza; d) per nulla.
6. Ritieni valido il metodo didattico adoperato? a) sì; b) no.
7. Seguire quanto viene svolto durante il corso ti risulta: a) agevole; b) possibile ma con qualche difficoltà; c) molto difficile.
8. La disciplina viene approfondita nel corso? a) mol-

to; b) abbastanza; c) poco.

9. Il corso necessiterebbe di supplementi e integrazioni che attualmente mancano? a) sì; b) no.

10. Il corso prevede esercitazioni? a) sì; b) no.

11. Se le prevede sono utili? a) sì; b) no.

12. Il corso è svolto: a) soltanto dal docente ufficiale; b) dal docente e da collaboratori; c) abitualmente da un collaboratore; d) soltanto da collaboratori.

13. Puoi indicare quante ore, dall'inizio del corso, ha fatto lezione il professore ufficiale? ore ...

14. Il docente del corso ha chiarezza espositiva: a) eccellente b) sufficiente.

15. Il docente del corso ha stimolato il tuo interesse alla materia: a) molto; b) sufficiente; c) scarsa.

16. Il docente del corso ti sembra capace di rispondere alle domande degli studenti? a) sempre; b) quasi sempre.

17. Il tempo che il docente dedica agli studenti, tenuto conto anche della disponibilità per richieste di delucidazioni, ti sembra congruo? a) sì tanto; b) abbastanza; c) poco d) è davvero scarso.

18. Il corso è meglio che sia di durata: a) annuale; b) semestrale.

19. Il corso necessiterebbe di un precorso al fine di porre gli studenti nelle condizioni migliori per trarre giova-

mento? a) sì, b) no.

20. Tu perché frequenti? Perché la frequenza è a) indispensabile; b) utile per sostenere un buon esame; c) utile per farti conoscere nell'ambiente; c) motivi particolari ...

21. Al fine di trarre il massimo profitto dalle lezioni e dalle esercitazioni svolte in aula l'apporto del libro (o dei libri) di testo è: a) indispensabile; b) utile; c) poco utile.

22. Le lezioni si riferiscono al contenuto del libro o dei libri? a) troppo poco; b) sufficientemente; c) in modo completo.

23. Ritieni che dal corso stai ricevendo soprattutto: a) tecniche; b) capacità di ragionamento; c) interesse per i problemi; d) comprensione della realtà.

24. Usando un punteggio che va da 1 a 10 prova a dare un giudizio su: a) interesse intrinseco del corso ...; b) utilità per la laurea in Economia e Commercio ...

25. Quando hai intenzione di sostenere gli esami: a) ottobre; b) sessione estiva; c) ottobre.

26. Ritieni che per una più serena e univoca valutazione della tua preparazione, una prova scritta dell'esame può essere: a) necessaria; b) opportuna; c) inutile.

27. Se il corso prevede lo scritto, ritieni di aver ricevuto una sufficiente preparazione per esso? a) sì; b) no.

(continua da pagina 2)

clutamento del personale non docente a livello ausiliario e amministrativo.

«*È nostra volontà che le dotenze siano al più alto livello possibile. Vogliamo che lo sforzo di ridare vita ad una realtà di provincia sia fatto con il più forte e deciso impegno per evitare che si tratti di una scelta di secondo grado, in virtù di una più alta e solida valorizzazione culturale.*»

È quanto ha dichiarato il Preside sottolineando il ruolo culturale e la bellezza della cittadina di Capua.

È intervenuto anche il responsabile della Commissione didattica, Sergio Sciarrelli che ha evidenziato la novità del corso di laurea nel panorama nazionale e meridionale, presente solo alla Bocconi, a Pisa, Venezia e Salerno. «*Siamo stati costretti dai tempi tecnici ad accettare uno Statuto che riteniamo superato e che dovremo in seguito cambiare. Ma il nostro obiettivo è di dar vita ad un progetto di Università Residenziale di stile americano. Consigliamo agli studenti di valutare attentamente una scelta che li porterebbe a svolgere una carriera universitaria più vicina all'azienda*» ha concluso Sciarrelli.

Ma quali strutture e quali servizi attendono gli

studenti che si iscriveranno a Economia Aziendale?

Il sindaco di Capua ha assicurato tutto l'impegno possibile sottolineando la felice posizione geografica della cittadina che ne favorisce i collegamenti con l'hinterland circostante. «*Non vorrei che fosse un'altra cattedrale nel deserto*» ha dichiarato Umberto Sorrentino, rappresentante degli studenti.

«*Capua è una realtà a misura d'uomo. Disponiamo di 280.000 metri quadrati di superficie in termini di edifici*» ha dichiarato l'assessore alla Pubblica Istruzione di Capua. «*Ci sono ampi spazi di Ristrutturazione e di parcheggio*». Altro problema è quello dell'Opera Universitaria.

Chi gestirà i fondi destinati agli studenti iscritti a Capua?

«*È uno dei problemi da porre sul tappeto nei prossimi giorni poiché i fondi per l'Opera sono gestiti a livello regionale. Sarà creato un Consorzio per l'Università che gestirà questo processo. Per il momento crederemo una Biblioteca con un minimo di testi e un Centro di Calcolo attivato dal Dipartimento di Matematica e Statistica*» ha affermato Luca-relli.

Presente all'incontro anche un genitore che ha chiesto informazioni sui corsi: «*Chi ha effettuato*

l'opzione e ha cominciato a seguire i corsi a Monte Sant'Angelo troverà gli stessi contenuti?».

Ha risposto il Preside: «*Non ci sono problemi. Le materie del primo anno sono le stesse.*»

Nei prossimi giorni sarà distribuito un opuscolo contenente tutte le informazioni relative al nuovo corso di laurea e non è escluso un possibile incontro con gli studenti.

Angela Masone

Gli esami del nuovo Corso

Per essere ammesso all'esame di laurea lo studente deve avere superato gli esami di tutti gli insegnamenti fondamentali obbligatori e propri del Corso di Laurea in Economia aziendale e inoltre di nove insegnamenti complementari scelti fra gruppi di discipline indicate dalla Facoltà a seconda dell'indirizzo prescelto.

Gli studenti possono, tuttavia, previa approvazione della Facoltà, seguire un proprio piano degli studi, fatti salvi gli insegnamenti obbligatori, purché esso comprenda insegnamenti impartiti nella Facoltà.

Lo studente, inoltre, dovrà prima di sostenere l'esame di laurea, dar prova di corretta conoscenza di due lingue straniere, scelte fra quelle impartite negli Istituti linguistici dell'Università.

ESAMI

Sono attivati i primi due anni.

Ed ecco gli esami da sostenere.

I ANNO (6): Istituzioni di Diritto Privato, Economia Aziendale, Economia Politica I, Metodologia e determinazioni quantitative d'azienda, Matematica Generale, Storia Economica.

II ANNO (7): Istituzioni di Diritto Pubblico, Economia Politica II, Metodologia, Economia delle aziende industriali, Economia delle aziende di credito, Diritto Commerciale, Statistica metodologica.

III ANNO (8): Organizzazione del lavoro, Bilancio ed altre determinazioni di sintesi, Economia delle aziende industriali (corso progredito), Diritto del Lavoro e della previdenza sociale. Le altre quattro discipline variano a seconda dell'indirizzo prescelto.

Per l'indirizzo professionale: Diritto Tributario, Diritto Fallimentare, Matematica finanziaria e attuariale, I materia a scelta guidata. **Indirizzo gestionale:** Statistica metodologica (corso progredito), Funzioni finanziarie, Sistemi di informazione e di controllo, I materia a scelta guidata.

IV ANNO (5): Economia Aziendale (corso progredito), Politica economica e scienza delle finanze, Economia delle aziende commerciali, I materia a scelta libera, I materia a scelta guidata.

MATERIA A SCELTA GUIDATA

Indirizzo professionale: Diritto Industriale, Diritto Internazionale, Diritto Amministrativo, Diritto Bancario e della Borsa, Contabilità Industriale, Funzioni finanziarie, Economia del mercato mobiliare, Tecnica delle ricerche di mercato, Programmazione e controllo. Tecnica del commercio internazionale, Economia e Tecnica della pubblicità.

Indirizzo gestionale: Diritto Industriale, Diritto Internazionale,

Contabilità industriale, Matematica finanziaria e attuariale, Funzioni di produzione, Tecnica delle ricerche di mercato, Localizzazione delle imprese industriali e commerciali, Tecnica delle ricerche di mercato, Economia delle imprese industriali, Organizzazione del lavoro nelle aziende, Istituzioni pubbliche.

PROPEDEUTICITÀ

1) Il corso di base deve precedere quello progredito. 2) Istituzioni di Diritto Privato deve precedere: Diritto Commerciale, Diritto del Lavoro, Istituzioni di Diritto Pubblico. 3) Deve precedere: Diritto Amministrativo, Diritto Internazionale, Diritto del Lavoro, Diritto Bancario e della Borsa, Diritto Tributario. 4) Diritto Commerciale deve precedere: Diritto Industriale, Diritto Fallimentare, Diritto Bancario e della Borsa.

5) Economia Politica (primo e secondo anno) deve precedere: Politica Economica e Scienza delle Finanze. 6) Matematica generale deve precedere: Matematica finanziaria e Attuariale, Statistica metodologica. 7) Statistica metodologica deve precedere: Tecnica delle ricerche di mercato. 8) Economia delle aziende di credito deve precedere: Economia del mercato mobiliare, Tecnica del commercio internazionale. 9) Economia delle aziende industriali (corso base) deve precedere: Tecnica delle ricerche di mercato, Funzioni finanziarie, Funzioni di produzione, Economia delle aziende commerciali. 10) Metodologia e determinazioni quantitative di azienda deve precedere: Economia delle aziende industriali (corso base), Bilancio ed altre determinazioni di sintesi, Contabilità industriale, Funzioni finanziarie.

11) Il corso di base deve precedere quello progredito. 12) Istituzioni di Diritto Privato deve precedere: Diritto Commerciale, Diritto del Lavoro, Istituzioni di Diritto Pubblico. 13) Deve precedere: Diritto Amministrativo, Diritto Internazionale, Diritto del Lavoro, Diritto Bancario e della Borsa, Diritto Tributario. 14) Diritto Commerciale deve precedere: Diritto Industriale, Diritto Fallimentare, Diritto Bancario e della Borsa.

15) Economia Politica (primo e secondo anno) deve precedere: Politica Economica e Scienza delle Finanze. 16) Matematica generale deve precedere: Matematica finanziaria e Attuariale, Statistica metodologica. 17) Statistica metodologica deve precedere: Tecnica delle ricerche di mercato. 18) Economia delle aziende di credito deve precedere: Economia del mercato mobiliare, Tecnica del commercio internazionale. 19) Economia delle aziende industriali (corso base) deve precedere: Tecnica delle ricerche di mercato, Funzioni finanziarie, Funzioni di produzione, Economia delle aziende commerciali. 20) Metodologia e determinazioni quantitative di azienda deve precedere: Economia delle aziende industriali (corso base), Bilancio ed altre determinazioni di sintesi, Contabilità industriale, Funzioni finanziarie.

21) Il corso di base deve precedere quello progredito. 22) Istituzioni di Diritto Privato deve precedere: Diritto Commerciale, Diritto del Lavoro, Istituzioni di Diritto Pubblico. 23) Deve precedere: Diritto Amministrativo, Diritto Internazionale, Diritto del Lavoro, Diritto Bancario e della Borsa, Diritto Tributario. 24) Diritto Commerciale deve precedere: Diritto Industriale, Diritto Fallimentare, Diritto Bancario e della Borsa.

25) Economia Politica (primo e secondo anno) deve precedere: Politica Economica e Scienza delle Finanze. 26) Matematica generale deve precedere: Matematica finanziaria e Attuariale, Statistica metodologica. 27) Statistica metodologica deve precedere: Tecnica delle ricerche di mercato. 28) Economia delle aziende di credito deve precedere: Economia del mercato mobiliare, Tecnica del commercio internazionale. 29) Economia delle aziende industriali (corso base) deve precedere: Tecnica delle ricerche di mercato, Funzioni finanziarie, Funzioni di produzione, Economia delle aziende commerciali. 30) Metodologia e determinazioni quantitative di azienda deve precedere: Economia delle aziende industriali (corso base), Bilancio ed altre determinazioni di sintesi, Contabilità industriale, Funzioni finanziarie.

31) Il corso di base deve precedere quello progredito. 32) Istituzioni di Diritto Privato deve precedere: Diritto Commerciale, Diritto del Lavoro, Istituzioni di Diritto Pubblico. 33) Deve precedere: Diritto Amministrativo, Diritto Internazionale, Diritto del Lavoro, Diritto Bancario e della Borsa, Diritto Tributario. 34) Diritto Commerciale deve precedere: Diritto Industriale, Diritto Fallimentare, Diritto Bancario e della Borsa.

35) Economia Politica (primo e secondo anno) deve precedere: Politica Economica e Scienza delle Finanze. 36) Matematica generale deve precedere: Matematica finanziaria e Attuariale, Statistica metodologica. 37) Statistica metodologica deve precedere: Tecnica delle ricerche di mercato. 38) Economia delle aziende di credito deve precedere: Economia del mercato mobiliare, Tecnica del commercio internazionale. 39) Economia delle aziende industriali (corso base) deve precedere: Tecnica delle ricerche di mercato, Funzioni finanziarie, Funzioni di produzione, Economia delle aziende commerciali. 40) Metodologia e determinazioni quantitative di azienda deve precedere: Economia delle aziende industriali (corso base), Bilancio ed altre determinazioni di sintesi, Contabilità industriale, Funzioni finanziarie.

LETTERA/Rappresentanza studentesca Dialogo e Rinnovamento: ci siamo anche noi

Cari colleghi

vi scrivo dopo aver letto la dichiarazione paritaria dalle infaticabili corde vocali di Umberto Sorrentino rilasciata durante l'iniziativa «*Facoltà aperta*», e riportata sull'ultimo numero di Ateneapoli a pag. 8. Cito testualmente: «*A parte noi ci sono i Cattolici Popolari. Gli altri, giovani riformisti e FUCI, sono presenti solo sulla carta*». A tal proposito vorrei smentire nella maniera più assoluta che il gruppo Dialogo e rinnovamento (di cui faccio parte e nella cui lista sono stato eletto Consigliere di Facoltà) sia un gruppo FUCI. D'altronde vorrei domandare all'onnipotente Umberto cosa la FUCI possa mai avere a che fare con le componenti politiche studentesche. È pur vero che in tale gruppo alcuni frequentano questa associazione, così come tante altre che adesso non posso qui elencare in completezza (ACLI, ELSA, MSO, ecc.,

ma nessuno ha mai preteso di rappresentare alcuna di tali prestigiose sigle che rimangono ovviamente del tutto estranee all'esperienza elettorale universitaria.

Il punto principale è però un altro. Quando abbiamo deciso di costituirci in liste (oltre che ad Economia anche a Giurisprudenza e Scienze Politiche) lo abbiamo fatto perché, stanchi dell'ingerenza partitica nell'università e delusi dalla truffaldina esperienza della «*pantera*», non volevamo che continuassero ad essere gli altri a decidere anche per noi. Ecco quindi la necessità, pur non rinnegando le nostre diverse esperienze ed opinioni comportamentali, politiche e religiose, di unirvi in un gruppo indipendente che potesse rappresentare i nostri punti di vista comuni. Siamo tutti infatti inarrendevoli sostenitori di un umanesimo uguale per tutte le classi

sociali, crediamo nelle forze progressiste (laiche o non, che esse siano), nella fratellanza fra i popoli e nella necessità di una sempre maggiore integrazione internazionale; siamo tutti insoddisfatti dell'attuale statuto politico e crediamo nell'alternanza come unica via al rinnovamento dello Stato.

L'indipendenza e la breve vita del nostro gruppo comportano dei problemi, primo fra tutti quello della mancanza di una vera struttura organizzata che ci sostenga e che possa contribuire a far conoscere la nostra presenza nell'ambito delle componenti politiche studentesche. Ecco quindi fin'ora l'impossibilità (pur portando avanti un discorso estremamente coerente come vostri rappresentanti) di una presenza costante all'interno delle facoltà, perché inconciliabile con l'attuale dimensione del gruppo e con l'aspirazione di ognuno di noi a conseguire la laurea, al contrario forse di qualcun'altro; nel più breve tempo possibile.

Il nostro lavoro lo porteremo avanti spingendoci, se necessario, anche all'autolesionismo, a noi non interessa es-

sere il gruppo più stimato o conosciuto dell'Università, ma vogliamo che quest'ultima funzioni nel pieno diritto di ogni persona. Il rispetto dei diritti dei singoli; questo sarà il nostro impegno e lo sosterrò, non appena ciò ci sarà permesso (infatti a più di 6 mesi dalle elezioni, come Umberto ben sa, per opinabili meriti della Facoltà di Economia e Commercio non sono ancora entrato in carica), pronti a collaborare con chiunque in spirito di armonica contribuzione e reciproco rispetto. Vorremmo però che tale punto di vista fosse condiviso da tutti, al di là di qualsiasi successo personale.

Esorterei poi Umberto a fare autocritica e a domandarsi perché la propria lista, nonostante la pluriennale presenza in facoltà, abbia perso alle ultime elezioni un consigliere ed abbia corso il rischio di vedersi sorpassata da una neonata ed inesperta associazione (appunto la nostra!). Anzi che biglionare rilasciando dichiarazioni critiche nei confronti degli assenti, organizzando feste e spartendosi gli spazi della nuova sede con i Cattolici Popolari (Ateneapoli,

n. 16, anno VII, pag. 4), inviterei Umberto infine, a sostenere e pubblicizzare le apprezzabilissime iniziative meritevolmente ideate da lui stesso e da alcune brillanti ma sobrie persone dell'Aula 7 e dell'Aula 2 (Giornalino, Cineforum, ecc.).

Quanto scritto in questa lettera è frutto del pensiero di due persone in totale accordo, ecco quindi perché alla mia firma si aggiunge quella del nostro Consigliere di Facoltà di Giurisprudenza Roberto Scarlato, entrato in carica da un mese e promotore assieme a Claudio Calderoni (Universitari Indipendenti) della proposta di attivazione dell'insegnamento della Lingua Inglese, accolta con profondo interesse dall'ultimo Consiglio di Facoltà in Giurisprudenza.

Nella speranza di non essere più obbligati ad annoiarvi con simili futilità, rivolgo infiniti ringraziamenti ad Ateneapoli per lo spazio che vorrà concederci.

Cordiali saluti.

I Consiglieri di Facoltà di Dialogo e Rinnovamento

Stefano Liotta
Roberto Scarlato

VIA PARTENOPE ADDIO!

Alla presenza di 1200 studenti la festa di addio alla facoltà organizzata dagli studenti di Aula 7 e Aula 2 il 26 ottobre. Film, discoteca e concerto dalle 21,30 alle 4,00 del mattino

È andata benissimo. La festa di addio a Via Partenope, il 26 ottobre scorso, è stato un successo. Oltre 1000 i biglietti venduti, tantissime le persone rimaste fuori.

Per controllare l'affluenza infatti tutti i biglietti erano stati venduti precedentemente.

Organizzatori della festa sono i ragazzi di «Aula 2», «Aula 7» e «C.R.U.» (compito di resistenza umana) che hanno svolto un eccellente servizio d'ordine.

La prima idea l'aveva lanciata Ruggiero Donatone del C.R.U. Vediamo come mai: «A luglio scorso fu organizzata una festa sulla spiaggia tra i ragazzi di Economia e Commercio e ci fu una grande partecipazione. Così ho pensato che potevamo ripetere l'esperienza per dare l'addio alla vecchia Facoltà».

L'idea di Ruggiero era piaciuta ma c'era bisogno del permesso del Preside.

Con poche speranze Paolo Fasano e Paolo Geruso erano andati da Lucarelli: «Siamo i gruppi che studiano in Facoltà. Vorremmo organizzare una festa di addio a via Partenope». «Se è d'accordo il custode per me va bene»: era stata la risposta sorprendente del Preside.

Ottenuto l'O.K. del custode, bisognava solo organizzare il tutto.

«L'articolazione della festa è cambiata continuamente» ci dicono i ragazzi del servizio d'ordine — «anche perché non ci aspettavamo di vendere tanti biglietti».

Così alle 21 davanti all'ingresso di via Partenope c'è già una lunga fila di studenti insieme a due Guardie Giurate, chiamate dai ragazzi per prevenire possibili incidenti: «Eravamo stati minacciati da persone che pretendevano i biglietti ormai esauriti» dice Mauro del servizio d'ordine. Il biglietto, al prezzo di 10.000 lire, dà diritto a tre consumazioni: due bibite e un panino mignon con due tartine. Limitata quindi, anche la diffusione di alcolici. Il tutto era stato preparato dai ragazzi dell'organizzazione, e sistemato accuratamente sui tavoli nell'aula 7. «Ho spalmato panini per tutto il pomeriggio» racconta Ersilia.

La festa inizia dall'atrio, dove la presen-

za del D.J. e del faretti creano l'atmosfera di una vera discoteca.

Sulla sinistra, in Aula 2, c'è il guardaroba a cui si può accedere senza pagare.

Di fronte, nell'Aula 1, tre gruppi musicali suonano dal vivo: i Seconds Out, i Dossi e Cunette e i China Kan. Salendo al primo piano, nell'Aula Magna si proiettano film: U 2, Doors, Pink Floyd e Arancia Meccanica. «Grazie al Preside abbiamo risparmiato 400 mila lire» ci dicono.

Salendo ancora, in Aula 7, c'è il servizio bar.

Verso le 22 la Facoltà è stracolma di gente, è difficile camminare. «Sembra di tornare ai tempi dell'occupazione» commenta qualcuno. È strano ascoltare un concerto nell'Aula in cui si sono seguite decine di lezioni. Il servizio d'ordine, composto da una trentina di studenti riesce a gestire tranquillamente la situazione. È una grossa responsabilità badare a più di mille persone, vista la presenza delle attrezzature di vari dipartimenti, approssimativamente sigillati.

Sono state sistemate delle buste azzurre per i rifiuti ma non tutti ne fanno uso. Chi pulirà la Facoltà? «Purtroppo noi» dicono gli organizzatori. Anche il custode, di tanto in tanto, lancia un'occhiata di supervisione.

Verso le due di notte termina il concerto in aula 1 al suono di «Knockin'on Heaven's doors» di Bob Dylan.

È proprio una scena di addio con le luci spente e gli accendini accesi. In aula 7 continua l'afflusso per la consumazione. L'aula più vissuta si presta all'ultima partita a carte. Sono le tre: molta gente è andata via, ci sono i visi familiari della Facoltà, insieme a quelli distrutti del servizio d'ordine. Si consumano gli ultimi panini e tartine avanzate. Ci sono i primi commenti. Cosa ne sarà del ricavato della festa? «Non sappiamo ancora se c'è un ricavato. Non c'è stato uno scopo di lucro, anche noi ci siamo autotassati. Se rimarrà qualcosa sarà destinato alla nuova aula politica di Monte S. Angelo», dichiara Mauro Pandolfi.

Alle 4 la festa è finita: addio via Partenope, 36.

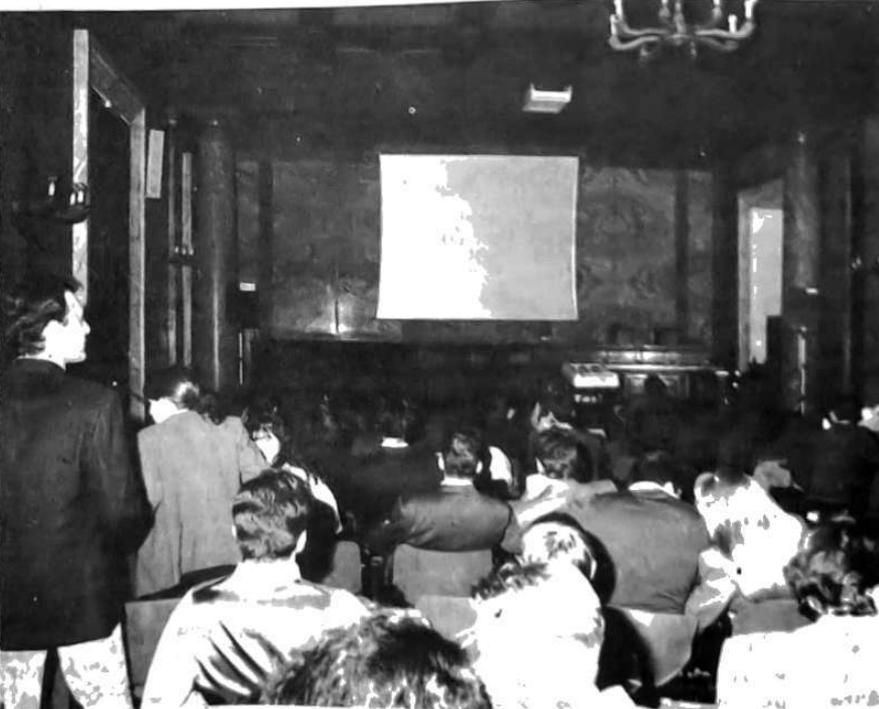
Angela Masone



Discoteca nell'androne



Concerto nell'Aula 1



Film nell'aula Magna

In 1.500 a Monte Sant'Angelo

Giudizi positivi sul trasferimento nella nuova sede, decolla la II facoltà di Ingegneria, trasferimento di studenti nei nuovi corsi di Edile e Ambiente e Territorio. Ma che fine ha fatto la nuova normativa unica sulle tesi? Gli argomenti del Consiglio di Facoltà del 28 ottobre

Il Consiglio di Facoltà di Ingegneria, riunitosi il 28 ottobre, ha dibattuto su tematiche di grosso interesse: la modalità della partenza del II Ateneo, i trasferimenti degli studenti ai nuovi corsi di laurea, la copertura degli insegnamenti.

Seconda facoltà

Lo statuto della seconda facoltà è stato approvato dal Senato Accademico e dal Consiglio di Amministrazione e si attende ora soltanto l'intervento del Consiglio Universitario Nazionale per la definitiva formalizzazione. E' un altro passo avanti che si aggiunge alla elezione del preside della nuova facoltà, **Oreste Greco**, e che rende sempre più tangibile e più prossima la nuova realtà universitaria.

Il rettore **Carlo Ciliberto** si incontrerà con gli amministratori di Aversa nei prossimi giorni per concordare gli ultimi dettagli della partenza, prevista per la prima metà di novembre.

Nella prossima settimana inoltre sarà stipulata una convenzione tra il Comune di Napoli e quello di Aversa.

Insomma le cose sembrano procedere alacremente e i tanti ostacoli che rendevano qualche mese fa il decollo alquanto improbabile stanno cadendo. Un motivo di soddisfazione dunque: in assenza del neopreside della seconda facoltà **Greco**, partito nei giorni scorsi per la Russia, è il preside **Gemmaro Volpicelli** ad esprimere compiacimento per il risultato.

«Abbiamo mostrato in questi mesi una volontà decisa a dare inizio ai corsi in una sede decentrata - afferma Volpicelli - e non abbiamo voluto accettare il differimento di un anno anche quando sembrava quasi inevitabile, ora i fatti ci stanno dando ragione. Il passo è importante, ci porterà ad una facoltà più vivibile perché meno caotica e congestionata. Certo non possiamo pretendere di vedere immediatamente i benefici e le trasformazioni ma d'altra parte possiamo sin da ora constatare che l'apertura delle iscrizioni con la possibilità di opzione per la seconda facoltà ha dato buoni risultati. Una discesa fatta di studenti ha scelto la sede di Aversa e questo è un dato significativo».

Edile e Ambiente e Territorio
Altro importante argo-



Il prof. Oreste Greco, Preside della II facoltà di Ingegneria

mento all'ordine del giorno erano i trasferimenti degli studenti. Su questo punto il Consiglio ha apportato un'importante novità: i trasferimenti effettuati verso i nuovi corsi di laurea Edile e dell'Ambiente e il Territorio consentiranno di usufruire anche della sessione straordinaria, generalmente sottratta agli studenti che operano il trasferimento. Questa particolare agevolazione sarà limitata a chi intende trasferirsi al secondo anno di questi nuovi corsi ed a quegli esami comuni

larsi in uno di essi, limitandosi al massimo ad avvicinarsi ad essi attraverso gli indirizzi. Ora sarebbe stato ingiusto privare questa categoria di studenti di un diritto di scelta libero da ogni tipo di restrizione, saremmo giunti a condizionare le decisioni eliminando la possibilità di godere della sessione straordinaria».

Di fronte alle buone nuove del Consiglio di Facoltà si consenta un appunto al cronista: che fine ha fatto la questione della normativa dell'esame di laurea? Sarebbe dovuto

glio. Il professor **Della Valle**, coordinatore della commissione, afferma che data la importanza di alcuni avvenimenti il problema non ha avuto modo di essere ripreso ma non dimentichiamo che, date le enormi differenze tra i regolamenti dei vari settori, gli studenti chiedono che la questione sia rispolverata.

Monte S. Angelo

Il 21 ottobre sono partiti i primi corsi di ingegneria a Monte Sant'Angelo. C'era molta attesa, docenti e studenti aspettavano con impazienza il momento della verità: ci si chiedeva come sarebbero state le aule, se l'ambiente sarebbe stato abbastanza ampio e confortevole, se l'organizzazione sarebbe stata efficiente. Ebbene, i corsi sono partiti ed a tutte queste domande per ora si devono dare risposte positive.

A Monte Sant'Angelo sono confluiti tutti gli studenti del primo anno e tre corsi del secondo anno del settore dell'Informazione (Elettronica, Informatica, Telecomunicazioni): complessivamente oltre 1500 studenti. Hanno provveduto ad accoglierli 4 aule



Un incontro ad Ingegneria. Foto d'archivio

fra l'indirizzo scelto e quello a cui si era iscritti precedentemente.

«Abbiamo considerato questo tipo di trasferimento un trasferimento sui generis - ha detto il preside Volpicelli - ed è in quest'ottica che si giustifica la particolarità della disciplina. Lo scorso anno questi corsi di laurea non erano presenti e dunque lo studente non avrebbe potuto immatricola-

passare al vaglio del Consiglio di Facoltà il lavoro della Commissione nominata dal preside Volpicelli e si sarebbe dovuto arrivare in breve ad una normativa unica della seduta di laurea; Si parlava di una prima conclusione sul punto per il luglio scorso eppure siamo a novembre ed ormai la problematica non appare neppure più tra i punti da discutere in Consi-

da circa 250 posti e l'aula da 160 posti, a disposizione a tempo pieno, più un'aula da oltre duecento posti, disponibile solo per il pomeriggio.

«È andata meglio di quanto ci aspettassimo - ammette Loredana Serpico - le aule sono abbastanza ampie e riusciamo a seguire le lezioni senza problemi. D'altra parte sono iscritta al primo anno di Elettronica e dunque non so com'era la situazione al biennio».

Sulla stessa linea è **Angelo Martone**, iscritto al primo anno di Informatica, che però rivela un particolare non molto rassicurante: «fino a questo momento tutto sembra andare bene ma so che nelle aule di Economia e Commercio è scorsa dell'acqua durante le piogge di questi giorni ed hanno dovuto sospendere le lezioni, spero che non debba capitare anche a noi».

Il dilemma è se i «confinati» a Monte Sant'Angelo siano particolarmente fortunati e privilegiati o viceversa penalizzati e sventurati.

Il presidente del settore dell'Informazione, **Antonio Caruso**, afferma a proposito: «si è deciso di far partire Monte Sant'Angelo con gli studenti dell'Informazione ma non si è creduto certo di farci un torto o retrocederci, se così fosse avrei chiesto un rimborso e un'alternanza con altri corsi di laurea ma fortunatamente l'ipotesi è remota».

Per la professoressa **Teresa Bruno**, supervisore e coordinatrice dei corsi di ingegneria, «la situazione è decisamente migliorata rispetto al passato. Ricordo le lezioni delle aule A e B, era terribile, si soffocava, si stava uno sull'altro. Qui invece c'è posto e soprattutto mi sembra di vedere una bella atmosfera di maggiore serietà. Credo che il fatto che le matricole si trovino a convivere con gli studenti più anziani di economia e commercio le educi ad un contegno più responsabile, meno scalmanato».

Francesco Forzati

Monti Presidente Mars

Il prof. **Rodolfo Monti**, ordinario di Aerodinamica è il nuovo Presidente del Mars, il Consorzio di ricerca sugli studi microgravitazionali composto dall'Università di Napoli e l'Alenia. Il docente succede in questo incarico al prof. Napolitano scomparso di recente. Il prof. Monti che faceva già parte del Mars in qualità di Presidente del Comitato Scientifico, vanta una vasta esperienza internazionale, studi e ricerche negli Usa, membro del comitato scientifico dell'Asi, l'Agenzia Spaziale Italiana, cura diverse riviste scientifiche del settore.

Venti minuti di fila a mensa

Lunghe file per mangiare a mensa. L'attesa dura anche venti trenta minuti. La struttura di Via Terracina ha subito l'urto di 500 utenti in più rispetto allo scorso anno di questi periodi. Merito, o colpa per alcuni, dell'entrata in funzione di Monte Sant'Angelo. Ma l'affluenza è destinata a lievitare ancora quando il nuovo complesso andrà a regime. Questo secondo le stime, attendibilissime, di **Giovanni Russo**, responsabile tecnico della mensa. «Il numero dell'utenza è destinato ad aumentare con il graduale arrivo degli studenti delle facoltà che completeranno il loro insediamento a Monte Sant'Angelo. Purtroppo i banchi in funzione sono

solo tre e riescono a soddisfare un'utenza di sei persone al minuto. Ora, è chiaro che se per banco, nell'ora di punta, ci sono file di 120 persone bisogna attendere 20 minuti».

Ma perché non viene aperto un quarto banco e il terzo piano della mensa? «Per mancanza di personale — ci risponde — Già quattro o cinque unità in più potrebbero essere sufficienti per l'attivazione del quarto banco che ridurrebbe di molto le lunghe file». «Il nostro problema nasce, comunque, non per l'alto numero di studenti che complessivamente affluiscono dalle 11,30 alle 14,30. Bensì per la concentrazione nell'ora di punta».

Ed ecco che il signor

Russo, dall'alto della sua lunga esperienza, 24 anni di servizio (il primo dicembre andrà in pensione), snocciola alcuni dati molto significativi. «Ad un mese quasi dall'inizio dei corsi, l'affluenza massima, destinata a crescere, è stata di 3.000 persone. Un incremento di 500 utenti in più rispetto all'anno scorso. Un'utenza che si avvicina ai valori dell'anno 1984/85».

Sull'incremento dell'organico «Ci siamo rivolti all'Amministrazione Centrale dell'Opera Universitaria. Qualcosa accadrà. Ipotizzo, però, che dovrà avvenire prima la chiusura della mensa in Via Chiatamone visto che Economia e Commercio si sta trasferendo».



La mensa di Via Terracina

Chimica verso i semestrali

La revisione del contenuto degli insegnamenti e la definitiva riorganizzazione del Corso di laurea nell'ambito del nuovo Ordinamento degli Studi sono stati gli argomenti centrali del consiglio di Corso di Laurea di Ingegneria Chimica del 24 ottobre. Particolarmente sentito il problema della semestralizzazione in rapporto alla prossima istituzione del diploma di Laurea. «In tempi brevi dovremo arrivare ad un'organizzazione semestrale generalizzata — dice il presidente di Chimica, **Guido Greco** — per rispondere ad una duplice esigenza: la risoluzione dei problemi organizzativi derivanti dall'attuale struttura mista semestrale ed annuale e l'adeguamento del corso alla prossima attivazione del diploma. Per quanto riguarda quest'ultimo punto credo che un diploma può avere senso solo se alla sua base vi è un'organizzazione basata su una ferrea semestralizzazione. Ciò soprattutto se si intende costi-

tuire un legame tra diploma e laurea e sfruttare un'aliquota del diploma per il conseguimento della laurea».

Il problema è trovare un modo non traumatico per estendere la semestralizzazione a tutti gli anni. Attualmente solo il terzo e quarto anno sono semestrali mentre il primo, secondo e quinto risultano annuali. Una rapida estensione della semestralizzazione del resto potrebbe essere giustificata dall'imminente introduzione del diploma, ma per adesso non sembrano esserci segnali decisivi verso questa direzione.

«I tempi ragionevoli — continua Greco — per il decollo del diploma saranno di tre, quattro anni ma per avviare una certa organizzazione è bene anticiparsi. L'ideale sarebbe partire già dal prossimo anno accademico con il primo anno semestralizzato e poi procedere progressivamente ad una semestralizzazione complessiva».

Ma la completa semestra-

lizzazione del corso potrà realmente tradursi in un vantaggio per gli studenti o resterà una necessità organizzativa in vista del diploma?

«I vantaggi della semestralizzazione sono evidenti — assicura Greco — già dal primo anno ci sarebbe un clima di maggiore concentrazione e soprattutto si eliminerebbero inutili perdite di tempo».

Molti studenti si rilassano all'idea di dover sostenere il primo esame a maggio, il primo impatto viene rimandato a lungo e spesso ciò contribuisce ad alimentare illusioni o comunque a perdere i primi mesi senza profitto. Tutto ciò è escluso nel momento in cui già a gennaio c'è la prima scadenza. I vantaggi sarebbero chiari anche per quelli che non riescono ad andare a passo con gli esami annuali, con la semestralizzazione c'è la possibilità di dirigere le proprie forze su obiettivi determinati e si evitano dispersioni d'energia».

profondire in maniera specifica, per ora però non so a quali dirigeremo attenzione. Per facilitare la comprensione della materia comunque sono in programma visite ad impianti significativi per il risparmio energetico. L'anno scorso andammo a Monte Sant'Angelo, quest'anno forse al Cardarelli».

Il professor **Picarelli**, docente di Geotecnica a Civile, pensa di introdurre a fine anno un corso in più che verte su argomenti ancora da stabilire. Per ora ipotizza «l'approfondimento dei legami costitutivi dei terreni e della teoria dello stato critico».

«L'anno scorso — afferma

La petizione degli studenti

Sulle lunghe file a mensa gli studenti raccolgono le firme per una petizione da inviare al Direttore dell'Opera Universitaria. Cinquanta le firme raccolte il 25 ottobre nell'arco di un quarto d'ora. Ecco il testo della lettera: «Al Direttore dell'Opera Universitaria di Napoli. Con riferimento alla prevedibile ed insostenibile situazione venutasi a creare in questi giorni alla Mensa Universitaria di Via Terracina: 1) Lunghi tempi di attesa ai soli 3 banchi di distribuzione; 2) Scarsa qualità del cibo, ed insufficiente quantità di pasti distribuiti in sacchetto, si richiede la apertura immediata dei preesistenti banchi di distribuzione del II e III piano». Seguono le firme di 50 studenti.

Partono i corsi d'Inglese

Dopo i buoni risultati dello scorso anno, ripartono i corsi di Lingua Inglese ad Ingegneria.

«Si tratta di un'iniziativa promossa per tutto l'ateneo — afferma il preside **Gennaro Volpicelli** — attraverso una convenzione quadro generale. Il prorettore **Alberto Varvaro** coordinerà l'iniziativa, ottenendo i fondi necessari nell'ambito dei finanziamenti erogati per il progetto Erasmus. Mi auguro che gli studenti aderiranno e l'esperienza sia ancora più proficua dello scorso anno, del resto stiamo studiando alcune soluzioni per ampliare il numero degli studenti che potrà usufruire dei corsi e per trovare gli orari più comodi, facilmente conciliabili con gli impegni di studio».

Intanto la segreteria della presidenza continua a registrare adesioni, in una sola settimana il numero dei prenotati supera le 200 unità. Rispetto allo scorso anno si prevede un afflusso quasi doppio di studenti e se le previsioni dovessero avverarsi si potrebbe ricorrere anche alle nuove aule di Monte Sant'Angelo.

Le lezioni saranno tenute da docenti del **British Council** e i tests attitudinali si dovrebbero svolgere a novembre. Il termine massimo per prenotarsi ai corsi è il 31 ottobre.

Novità dalle cattedre

In visita alle aziende

I programmi di Fisica Tecnica, Geotecnica, Idraulica e Tecnica delle Costruzioni saranno per quest'anno sostanzialmente immutati, qualche novità invece è prevista dal punto di vista applicativo.

Francesco Reale, docente di Fisica Tecnica, pur confermando il testo e i contenuti dello scorso anno, ha in mente di introdurre nelle esercitazioni approfondimenti di specifici argomenti: la venti-

lizzazione nelle gallerie e la protezione di strutture contro gli incendi.

Raffaele Vanoli, anch'egli docente di Fisica Tecnica ma ad Elettrica, invece proporrà variazioni più significative rispetto al collega di civile: «Il mio è un corso applicativo in continua evoluzione — afferma — quest'anno rispetto al passato proporrò agli studenti un maggiore uso del calcolatore; per il resto certamente ci saranno argomenti da ap-

Picarelli — avremmo un corso svolto da un professore a contratto proveniente dal Canada, i ragazzi reagirono bene a quell'esperienza, ricordo con piacere che esami sostenuti dopo quel corso, furono molto buoni. Sarebbe interessante ripetere un esperimento del genere».

Nessuna novità porterà il programma di Tecnica delle costruzioni. Il professor **Greco** afferma che «il programma non è destinato a cambiare mentre sono previsti eventuali approfondimenti riguardanti alle direttive Cee che imporranno, a partire dal '92, una standardizzazione delle strutture, del calcolo ed esecuzione delle murature, delle

strutture in acciaio, in cemento armato».

Si prevede, inoltre, almeno una visita in un cantiere attraverso un accordo con l'associazione costruttori e si rimanesse del tempo qualche ulteriore approfondimento sul calcolo semiprobabilistico degli stati limite.

Per **Idraulica** il professor **Ciavarino** conferma il programma dello scorso anno e prevede una collaborazione con il professore di Impianti idroelettrici (attualmente il supplente **Glugnì**) per predisporre alcuni seminari comuni. È prevista anche una visita ad un'azienda, probabilmente il tubificio **Dalmine** di Torre Annunziata.

Studente infortunato per seguire i corsi

Ancora un incidente al biennio di Ingegneria. Sabato 19 ottobre uno studente, spinto contro il portone della hall, si è ferito alla fronte. È dovuto ricoverare a cure mediche in ospedale.

L'episodio segue quello di qualche settimana fa: una ragazza fu travolta nell'androne dagli studenti che si precipitavano nell'aula.

La situazione dei corsi del primo anno resta quindi caotica. «Non è cambiato nulla dal primo giorno di corso: si segue con lo stress dell'affollamento», sostiene **Sofia Testà**, iscritta ad Ingegneria Civile. Qualche complicazione in più da quando sono partiti i corsi del secondo anno «è difficile trovare finanche le sedie», dice **Massimo Mazzei**, primo anno di Meccanica corso J-Z.

Ma c'è chi, come **Riccardo Stolica**, spera che nei prossimi mesi la frequenza calerà perché gli studenti faranno una cernita dei corsi da seguire in funzione dei primi esami da sostenere.

Intanto, già si fissano le date delle prove intercorso. Per il gruppo dei Meccanici, Chimici, Navali ed Elettrici che seguono Fisica con il professor **Carmino Serio**, appuntamento a gennaio per la prima verifica.

Una curiosità dai corsi di Analisi I. Sono molte le matricole di Architettura che, in attesa dell'inizio delle lezioni presso la loro facoltà, cominciano a prendere contatto con la disciplina ad Ingegneria. Quanto zelo!

Ma non sono solo gli aspiranti architetti a popolare le aule di Piazzale Tecchio. Anche per studenti di altre facoltà, Ingegneria, pur con i suoi problemi di affollamento, resta un rifugio sicuro: un posto per studiare lo si trova. Un po' meglio va alle lezioni del secondo anno. Almeno secondo l'opinione di **Carla Filotico**, iscritta ad Aeronautica. «I corsi non sono molto affollati, anzi il numero dei presenti è quasi dimezzato».

Ma le cause del fenomeno non sono certo rassicuranti. Molti avranno abbandonato gli studi, altri sono ancora alle prese con gli esami del primo anno. Un futuro che sicuramente le matricole '91-'92 non si augurano.

«Informazione» a Monte Sant'Angelo tra parcheggiatori e bagarini

Uno spaccato della vita nel nuovo complesso

Arrivano gli studenti a Monte Sant'Angelo. E con loro i parcheggiatori abusivi. Accanto a questa figura «professionale» ormai tradizionale, sembra che ne sia nata una nuova: il bagarino dei biglietti ATAN. Un sovrapprezzo di 100 lire per ogni ticket e... la giornata è assicurata.

Anche gli ingegneri sbarcano nel nuovo complesso. Sono iniziati, il 21 ottobre, nella nuova sede i corsi del settore Informazione (Elettronica, Informatica e Telecomunicazioni).

Si segue meglio ma la spola Monte Sant'Angelo-Mensa-Monte Sant'Angelo sembra difficile da gestire. Anche perché l'orario delle lezioni, in qualche caso, non è molto funzionale. Un esempio calzante: per il gruppo P/Z il martedì è un giorno pieno. Ben 7 ore di lezione tra mattina e pomeriggio. E il mercoledì altre 5 ore di corsi: neanche

il tempo di riordinare gli appunti.

Il trasferimento, però, per alcuni funziona. Almeno per quel che concerne le strutture. **Giuseppe Puglisi**, primo anno di Telecomunicazioni, fa notare la migliore disposizione dei banchi nelle aule, l'uso di lavagne luminose e dell'amplificazione. Ma, come a Piazzale Tecchio, le lezioni di Analisi e Fondamenti di Informatica risultano abbastanza congestionate. Le aule sono poco capienti.

A dare un dieci e lode alla nuova struttura è **Luciana Verzola**, primo anno di Elettronica. «Finalmente funzionano i telefoni pubblici».

Ed ora la parola ad **Ada Volpicelli**, primo anno di Elettronica, che ci racconta la «via crucis» quotidiana dello studente.

«Uno degli aspetti negativi di Monte Sant'Angelo è l'isolamento. Anche se collegato con Piazzale Tecchio con due

linee ATAN C15 e C16, una linea SEPNA e la navetta dell'Opera Università resta molto difficile per le circa 200.200 persone di ogni corso raggiungere la mensa per pranzare. Così, dopo una mattinata di lezioni, c'è la corsa per conquistare il posto sull'autobus. Spesso si resta a terra perché gli autobus sono pieni, allora ci incamminiamo e in circa 15 minuti arriviamo in via Terracina. Dove,

dopo aver fatto una lunga fila, se è ora di punta, per prendere il vassoio, bisogna mangiare in fretta per poter ritornare a Monte Sant'Angelo con la navetta dell'Opera che svolge il servizio dalle 12,00 alle 14,00. Quindi, molte volte siamo costretti anche a tornare da mensa a piedi senza neanche poter prendere un autobus perché dopo le 14,00 si può usufruire solo del servizio ATAN o SEPNA che non è frequente».

LETTERA DI UN INGEGNERE

Laureato brillante, non assunto perché non militesente

Egregio Direttore, le scrivo convinto che la mia vicenda personale possa essere utilizzata come valido ausilio per i suoi lettori i quali ormai sempre più numerosi, saranno costretti a scontrarsi con la burocrazia militare che, per sua natura, raccoglie ed esalta gli stravizi della famigerata burocrazia italiana.

Nel dicembre dello scorso anno, mancandomi quattro esami e la tesi alla laurea, per evitare che nel corso di quest'anno potessi essere richiamato, ho effettuato le pratiche per il rinvio militare che mi è stato regolarmente concesso. Nel giugno scorso, prevedendo di laurearmi nel successivo luglio, come difatti è avvenuto, ho presentato la domanda per il corso Allievi Ufficiali di Complemento, corso per il quale le prove di esame erano previste entro il 6 luglio e l'immissione in ruolo per il 6 ottobre, condizioni ottimali, quindi, per perdere la minor quantità possibile di tempo. Accade però che la mia domanda viene respinta. Presso il distretto militare, mi viene spiegato che il motivo risiede nell'essere stato fatto rivedibile alle prime visite mediche effettuate per la marina. Dunque, non sono idoneo per fare il marinaio, l'aviatore e l'ufficiale ma lo sono per fare il soldato semplice. Domanda: quando devo



Lezione di Analisi con la prof. Anna Esposito

partire? Risposta: non muovere niente perché in questa situazione al 99% non parti. Benissimo! E per conoscere la sorte di quell'1%? Oh, bazzecole! Per ottobre '92 lo saprai (sic). E nel frattempo, aggiungo io, vacanza; eh si perché, a dispetto della legge (legge 24 dicembre 1986, n. 958, articolo 22) le aziende, all'atto delle selezioni per l'assunzione, fanno compilare un questionario, in cui tutte, indistintamente, si informano sulla posizione militare; questo perché, la legge, in un po' tutti gli articoli, lascia scappatoie vistosissime per chi voglia aggirare il principio fondamentale affermato.

L'articolo succitato, ad esempio, afferma: «... per le assunzioni... non deve essere imposta la condizione di avere soddisfatto gli obblighi militari di leva o di esserne

esente. L'interessato è comunque tenuto a comprovare di essere in posizione regolare nei riguardi degli obblighi di leva...». Ridicolo! Non funziona nemmeno come invito a salvare le apparenze! In tutto ciò, la burocrazia è talmente stupida (forse non è la burocrazia) che non si può far nulla per accelerare i tempi, almeno delle informazioni, pena la partenza certa.

La cosa non è così banale in quanto, nei questionari che le aziende fanno compilare, è richiesta anche la data in cui ci si libererà dall'atroce fardello. E per rispondere a questa domanda ci si può trovare nella situazione in cui mi sono trovato io e cioè dicembre '92: un anno e mezzo dopo la laurea! In questo modo ho già perso due occasioni di lavoro.

Giovanni Vincenzo

Un seminario di Novimpresa per i laureandi di Ingegneria ed Economia

Cento studenti (50 di Economia e 50 di Ingegneria) avranno l'opportunità di seguire un interessante seminario su «L'analisi di fattibilità di un progetto d'impresa», il 6 novembre prossimo.

L'iniziativa rientra nell'ambito della collaborazione tra Novimpresa (Consorzio per lo sviluppo di nuova imprenditoria) e l'Università degli Studi di Napoli Federico II suggellata lo scorso anno dal concorso «Le migliori idee imprenditoriali» che ha offerto a numerosi studenti delle facoltà dell'Ateneo la possibilità di cimentarsi nel ruolo di imprenditori. Un premio dell'ammontare di 60 milioni è stato suddiviso tra i 25 migliori progetti.

Per partecipare all'incontro del 6, che si terrà nell'Aula Magna della Facoltà di Economia (via Partenope, 36), occorre prenotarsi presso le Segreterie di Presidenza. Nella selezione saranno preferiti gli studenti degli ultimi anni.

Ma vediamo il programma del seminario.

Apriranno i lavori, alle ore 9, i professori **Gennaro Volpicelli** (Presidente della Facoltà di Ingegneria) e **Francesco Lucrelli** (Presidente della Facoltà di Economia) e l'ing. **Aldo Chiapparino** (Direttore Generale Novimpresa). Seguirà la proiezione del video «L'analisi di fattibilità di un progetto di impresa» e il successivo commento dei capitoli «L'idea e la Compagine», «Il Mercato», «L'organizzazione», «L'Economicità Reddittualità» a cura dei funzionari della Novimpresa **Renato Mattia** e **Gaetano Mattera**. Alle 12,15, la dottoressa **Gabriella Seazzu**, Responsabile dell'Ufficio Promozione e Sviluppo del Comitato Legge 44, parlerà di «Le fonti di finanziamento agevolate».

Infine, il dibattito moderato dall'ing. Chiapparino. Durante l'incontro saranno distribuiti una Guida al video «L'analisi di fattibilità» a cura di Novimpresa e materiale informativo sulla legge 44 e i suoi criteri di attuazione a cura del Comitato per la legge 44.

Varano nuovo Presidente di Biologia



Cambio di guardia alla presidenza del corso di laurea in Scienze Biologiche. Dimessosi il prof. **Ettore Olmo** per il trasferimento all'Università di Ancona, il sedici ottobre si sono svolte le votazioni per l'elezione del successore. Con cinquantadue voti a favore, su cinquantatré votanti, è stato eletto il prof. **Lorenzo Varano**. Gli altri due voti sono andati ai professori **Olmo** e **D'Alessio**.

Ordinario di anatomia comparata dal 1986, già associato per la stessa materia, il prof. **Lorenzo Varano** è nato a Napoli nel 1942 e si è laureato, sempre a Napoli, in Scienze Biologiche con una tesi sperimentale in Botanica.

Se l'aspettava questa elezione quasi all'unanimità?

«In linea di massima mi aspettavo di essere eletto perché c'era stata una riunione preventiva durante la quale parecchi colleghi avevano sponsorizzato la mia candidatura. Non è stata, dunque, un'assoluta sorpresa».

Per due volte direttore del Dipartimento di Biologia evolutiva e comparata, una prima volta dal 1986 al 1989, una seconda dal '90 al '91, è autore di numerose pubblicazioni su riviste nazionali ed internazionali ed è stato relatore in vari congressi internazionali. La sua attività di ricerca ricopre il campo dell'endocrinologia comparata con particolare riferimento all'endocrinologia delle ghiandole surrenali.

Dal 1990 è, infine, direttore del Centro interdisciplinare di ricerca sulle ultrastrutture biologiche.

Primo impegno del neo presidente del corso di laurea, in attesa del decreto di nomina, sarà quello di convocare i coordinatori dei corsi di laboratorio per programmare le esercitazioni del prossimo anno accademico.

Aboliti i colloqui pre-laurea dal prossimo anno a Geologia

Sarà nominato un docente come secondo relatore della tesi

Dal prossimo anno accademico a Scienze Geologiche non si sosterranno più i colloqui pre-laurea. È quanto è stato deciso nel Consiglio di corso di laurea di geologia di ottobre. E la decisione non è stata facile.

Ci sono voluti due anni circa di discussioni tra il corpo docente per giungere alla eliminazione dei colloqui pre-laurea ed alla loro sostituzione con un nuovo modello.

Ma andiamo per ordine. Tre mesi prima del previsto esame di laurea gli studenti dovrebbero svolgere un seminario sull'argomento della tesi e presentare una breve relazione scritta.

«Il fine di questi seminari — dice il prof. **Italo Sgrasso** — era quello di abituare lo studente a sintetizzare il suo lavoro di tesi, da un lato, e di consentire ai docenti della commissione di chiedere eventuali chiarimenti al laureando, di esprimere un parere sul lavoro svolto e dare così la possibilità di effettuare le correzioni prima della seduta di laurea, dall'altro».

«Nei pochi minuti dell'esposizione il ragazzo — aggiunge il prof. **Antonio Rapolla** — riusciva però ad esporre solo particolari argomenti, ragione per cui non tutti i componenti della commissione erano messi in grado di poter seguire il discorso e partecipare attivamente».

In pratica, molto spesso, da parte degli studenti, il colloquio finiva per trasformarsi in una mera formalità, ossia nella semplice presentazione di un riassunto della tesi.

Molto intensa l'attività propositiva che ha preceduto la deliberazione. Dalla proposta del prof. **Rapolla** di sostenere il colloquio pre-laurea con una prova scritta su argomenti generali, si è passati a quella dei professori **Sgrasso** e **Vallario** di una forma di 'bocciatura' al seminario se i contenuti o l'esposizione non fossero stati ritenuti sufficienti dalla commissione; ed infine alla proposta del prof. **Lirer** di una prova scritta in base alla quale la Commissione di Laurea decide l'ammissione del candidato alla dissertazione di Laurea.

Dal prossimo anno accademico, invece, sarà nominato un docente come secondo relatore della tesi. A questi lo studente



Geologia, San Marcellino

potrà rivolgersi per informarlo sui progressi, sulle difficoltà che eventualmente incontra; il secondo relatore potrà, dal canto suo, chiedere chiarimenti e dare suggerimenti sulle parti che il laureando potrebbe approfondire.

«In realtà — spiega il prof. **Rapolla** — si tratta di un secondo tutore. Mentre il relatore tradizionale guida lo studente, il secondo lo seguirà sotto un'ottica diversa».

Solo in parte soddisfatto

ed ancora critico il prof. **Alberto Incoronato**: «In realtà se riforma doveva esserci doveva puntare direttamente sull'esame di laurea in modo da farne il momento clou della carriera dello studente. E necessario finanche recuperare la dignità formale dell'esame di laurea che oggi si svolge, purtroppo, in aule super affollate con gente che va e che viene nel caos più totale».

Renata Mazzaro

Un dossier su Monte S. Angelo del Fuan

«L'Università è tua difendila con noi» con questo manifesto, affisso in tutte le facoltà dell'ateneo, il Fuan-Giovane Destra si presenta a tutti in occasione dell'apertura dell'anno accademico. Nel manifesto si invitano gli studenti a scrivere o telefonare ai rappresentanti eletti nelle liste Fuan Alternativa Studentesca per enunciare le carenze dell'università e proporre iniziative per la riqualificazione dello studio. Il presidente del FUAN **Giuglielmo Rasy** ha sottolineato come la funzione di opposizione nell'ambito degli organismi elettivi riesce ad avere efficacia solo se gli studenti partecipano attivamente alla vita politica dell'università.

Intanto una delegazione di studenti, guidata dal presidente stesso e da alcuni parlamentari, ha incontrato i presidi della facoltà di Scienze MM.FF.NN. e di Economia e Commercio riferendo delle numerose proteste riguardo la difficoltà di raggiungimento della nuova area universitaria, dell'assoluta mancanza di un servizio mensa ed hanno inoltre annunciato la pubblicazione di un dossier denuncia su Monte S. Angelo.

Una rassegna stampa del WWF per i tesisti

La sede campana del W.W.F. di via Rossini al Vomero, rende noto agli studenti interessati che è disponibile presso la stessa sede una rassegna stampa completa dei maggiori quotidiani della Regione riguardante i problemi dell'ambiente. Chi dovesse interessarsi alle questioni dell'ecologia alle statistiche degli interventi fatti negli ultimi anni per il settore, non ha che rivolgersi tutti i giorni dalle 17,30 alle 21,00 ad uno dei volontari che compongono il gruppo vomerese. L'appello è rivolto in modo particolare agli studenti di Scienze Nautiche con indirizzo marino-geodetico dal momento che c'è una sezione apposita per l'inquinamento delle acque, e a quelli della Facoltà di Scienze.

Matematica il 18 novembre iniziano i corsi

● Gli studenti della Facoltà di Scienze interessati alle esercitazioni di tedesco possono incontrare la lettrice il diciotto novembre alle ore 10 presso gli uffici di Presidenza in via Mezzocannone 12.

GEOLOGIA

● È stato spostato al sei novembre 1991 ore 15,00 l'esame di **Geologia applicata**, titolare il prof. **Ortolani**.

● Sono stati fissati per l'otto novembre gli esami di **Mineralogia**, gruppi I e IV. I titolari del corso, professori **Ghiara** e **Franco**, esamineranno gli studenti nell'aula G.7 alle ore 9.

● Durerà tre giorni, dal quattro al sei novembre, la **campagna geologica** dei prof. **Sgrasso** e **De Pippo** nei dintorni di Sapri. Vi possono partecipare gli studenti degli anni successivi al primo compresi i fuoricorso.

● Il prof. **Troya** riceve gli studenti il martedì alle ore 12 presso il Dipartimento di geofisica.

● Diciassette i laureati nella sessione di ottobre a Scienze geologiche. Ai neo dottori i migliori auguri.

BIOLOGIA

● La prova scritta per l'ammissione alla **Scuola di Specializzazione in applicazioni biotecnologiche** (anno accademico '91/'92), che consiste in domande a risposta multipla, si svolgerà il sette novembre alle ore 15 presso l'aula M10 al quarto piano del Dipartimento di Matematica in via Mezzocannone 8.

● Gli studenti di Scienze biologiche possono recarsi in **biblioteca** per la consultazione dei testi dal lunedì al venerdì dalle 9,30 alle 13.

● **Esami di citochimica ed istochimica** (prof. **Lancieri**): 2/12/91 h. 15; 7/1/92 h. 15; 3/2/92 h. 15; 2/3/92 h. 15. Prof. **Balsamo** (II gruppo): 2/12/91; 7/1/92; 3/2/92; 2/3/92 presso il Dipartimento di genetica, via Mezzocannone 8, alle ore 15.

MATEMATICA

● Inizieranno il diciotto novembre nella nuova sede di Monte Sant'Angelo i corsi di **Matematica**. A giorni dovrebbe realizzarsi anche il trasferimento del personale non docente.

Potenziato il COS, i docenti ricevono dal 4 novembre in poi

Questa ed altre novità dalla Facoltà

• La **BIBLIOTECA** degli istituti giuridici cambia look. Un più ampio e funzionale bancone per la distribuzione dei testi ha sostituito l'angusto predecessore. Si è venuto così incontro ad una sentita esigenza di comfort. Due forniti anche per le fotocopie: alle normali (L. 50) si sono affiancate le 42 x 29, 27 (L. 100). Fervono intanto i lavori per l'ascensore.

• Riceverete consigli, sollecitazioni, incoraggiamenti, segnalazioni di disfunzioni, essere sempre pronti al dialogo.

I RAPPRESENTANTI DEGLI STUDENTI al Consiglio di Facoltà svolgeranno queste funzioni al Cortile delle Statue in via Mezzocannone 8 secondo il seguente orario. Lunedì: Emilia Biondi h. 11-13; Martedì: Claudio Calderoni h. 11-13; Rosaria Vaccaro h. 11-13; Mercoledì: Sergio Manzo h. 11-13; Antonella Casillo h. 11-13; Giovedì: Corrado Matera h. 11-13; Luciana Napolitano h. 10-12; Venerdì: Roberto Scarlato h. 11-13; Alfonso Massimo Piccolo h. 11-13.

• Marcia indietro per **SCIENZA DELLE FINANZE E DIRITTO FINANZIARIO**. La proposta di triplicazione della cattedra di Scienza delle finanze è stata infatti ritirata durante l'ultimo Consiglio di Facoltà.

• Potenziamento per il **CENTRO ORIENTAMENTO STUDENTI**. L'orario per l'anno accademico '91/92 prevederà tre ore per cinque giorni alla settimana. Il via il quattro novembre. Il COS opererà anche ad un secondo livello. Sarà infatti rafforzata l'opera di orientamento alla scelta della facoltà, in collaborazione con le scuole medie superiori, in modo da fornire maggiori informazioni di diplomandi.

• **British Council** ed Università insieme per Erasmus. È stata stipulata infatti una convenzione che prevede **CORSI DI LINGUA INGLESE** a partire dal prossimo gennaio per fornire una preparazione di base ai futuri candidati alle borse Erasmus. Il British Council provvederà anche ad un esame preliminare per accertare il livello di conoscenza della lingua e procedere all'assegnazione ai corsi.

Per **Giurisprudenza** il preside ha segnalato con rammarico come il fax che informava del termine di presentazione delle domande per gli interessati (trentuno ottobre) sia giunto in Facoltà soltanto il quattordici.

• Sono cinque gli studenti che partiranno alla volta di università europee nell'ambito del progetto **ERASMUS**,



Marcello Di Aprone

coordinato per **Giurisprudenza** dal professore **Andrea Amatucci**. Si tratta di **Claudio Labruna**, **Antonella Casillo** e **Amirante** che permarranno tre mesi a Leon in Spagna, **Augusto Gigante** invece sarà a Parigi per quattro mesi (partirà a gennaio). Per **Micol Emlente**, la destinazione è Ghent in Belgio.

Sono ancora disponibili tre posti (uno per Leon, uno per Santander e un altro per Ghent). Gli studenti che volessero farne richiesta possono rivolgersi al professor **Amatucci** (entro il 15 novembre).

Intanto della Commissione Erasmus faranno parte anche gli studenti. Non ancora sono ufficiali i nomi ma dovrebbero essere: **Luclanna Bruscello**, **Sergio Manzo**, **Massimo Piccolo**, **Roberto Scarlato**.

Franciosi, Preside della nuova Facoltà di Giurisprudenza

Diciannove esami fondamentali, ineliminabile il nuovo insegnamento di Ordinamento delle Comunità Europee, quattro anni di durata: questa l'ossatura della facoltà che nascerà a Santa Maria Capua Vetere

Il secondo Ateneo è finalmente una realtà nonostante le discussioni a non finire sulla localizzazione che l'hanno preceduta.

Il dieci ottobre scorso la firma dei decreti per la realizzazione, nelle località indicate dalla Regione, del cosiddetto polo universitario che vede **Giurisprudenza** collocata a Santa Maria Capua Vetere.

Otto i docenti che hanno optato per la nuova sede: i professori **Giuseppe Riccio** (Procedura penale), **Antonio Villani** (Filosofia del diritto), per ora unico docente del primo anno, **Gaetano Liccardo** (Diritto finanziario), **Massimo D'Antona** (Diritto del lavoro), **Salvatore Cattaneo** (Amministrazione), **Aurelio Cerantillo** (Storia del diritto italiano), **Gennaro Franciosi** (Diritto romano), in più tre assistenti ed un ricercatore.

Preside della nuova Facoltà è stato eletto all'unanimità (sei voti a favore, una scheda bianca), il prof. **Gennaro**

Franciosi, titolare della I cattedra di diritto romano presso la Facoltà di Giurisprudenza di Napoli, dove rimarrà ad insegnare almeno fino a quando non sarà attivato il terzo anno di corso della seconda facoltà.

Ai professori **Giulio Pasetti-Bombardella** (comparativista), e **Raffaele Rossi** (Diritto agrario), che pure avevano optato per la Facoltà di Santa Maria Capua Vetere, non è stato concesso il trasferimento poiché, pare, le loro aree disciplinari sarebbero rimaste scoperte a Napoli.

Partiranno dal prossimo anno accademico i corsi dei primi due anni in modo che gli studenti che hanno già optato per la nuova Facoltà possano iscriversi direttamente al secondo anno.

Il vecchio tribunale di Santa Maria (dove sarà stabilita la sede centrale della Facoltà), ed il convento di fronte (che dovrebbe ospitare la mensa e l'Opera Universitaria), costituiscono le struttu-

re della seconda Giurisprudenza.

« Si tratta di locali più che decorosi — commenta soddisfatto il neo eletto preside — naturalmente dovranno essere riadattati ad aule per le lezioni e poi bisognerà arredarli. Prima di tutto, però, (una volta che l'amministrazione comunale si sarà trasferita altrove), « dovrà essere effettuata dall'ufficio tecnico dell'Università una verifica di agibilità ».

Sempre di quattro anni il corso degli studi, mentre sono diciannove gli esami fondamentali, con l'aggiunta dell'insegnamento di Ordinamento delle comunità europee come ineliminabile dal piano di studi. Il tutto nel tentativo « di creare un'Università di serie A con una dimensione europea », dice ancora **Franciosi**.

Prevista, infine, anche la creazione di un Centro orientamento studenti.

Renata Mazzaro

Lo studio universitario: istruzioni per l'uso

8 punti per un *vademecum*

Lo studio universitario: istruzioni per l'uso. Non poche le pubblicazioni (libri, guide, etc...), sul tema.

Eccoci pronti, anche noi, a contribuire al fiume d'inchiesta.

Prima regola aurea: segui almeno un paio di corsi. Preferibilmente quelli degli esami che si intende dare nella sessione estiva. È difficile pensare di studiare soltanto a casa. Si finisce per estraniarsi dalla vita di Facoltà e perdere di vista l'obiettivo di formazione, non solo professionale, che ha l'Università.

Capitolo seminari ed esercitazioni: al primo anno sono una preziosa palestra per superare lo shock da liceo ed instaurare un corretto rapporto con i docenti.

Ed ora otto preziosi comandamenti:

I — non avrai altro professore al di fuori di me, ossia ricorda che per il docente la sua è sempre la materia più importante e degna di studio tra tutte le venturose;

II — ricordati di santificare l'istituto. Assistenti e docenti ricevono regolarmente. Approfittane insieme al centro orientamento studenti;

III — non desiderare l'appunto d'altro. Il lavoro migliore si effettua sul testo del programma d'esame, con una sottolineatura (cerchi attorno alle parole chiave e linee che congiungono le parole chiave in uno schema espositivo) capace di evidenziare subito gli elementi importanti.

Non coprite i righi di sterili linee continue! Preferibilmente gli appunti delle lezioni conviene trasferirli al margine del testo stesso per quello di nuovo che realmente aggiungono;

IV — non commettere atti stupidi. Valuta concretamente date degli appelli e tempo a disposizione, riflettendo sul tempo necessario all'apprendimento. Una programmazione ottimale degli esami dipende dalla capacità di scegliere l'esame giusto al momento giusto;

V — non uccidere altre possibilità. Rifiutare il voto vuol dire sottrarre tempo ed energie all'esame successivo, allungando la propria permanenza nell'Università. È quindi una decisione da prendere con le pinze e solo laddove ne valga la pena davvero (vedi complementari, oppure obiettivi di media ritenuti oltremisura irrinunciabili);

VI — non ammassare false testimonianze. Assistere agli esami è abitudine positiva per conoscerne il « clima » particolare. Ma collezionare maniacalmente domande a fogli interi è vana speranza. È impossibile e sbagliato cercare di decifrare in questo modo un docente e così orientare la preparazione. Al più si finisce per condurre pericolose scommesse con argomenti d'esame trascurati completamente;

VII — non rubare l'esame. Evita i sotterfugi

Un Corso di Inglese Giuridico

Ancora un'iniziativa targata Elsa. Partirà tra breve un corso di inglese giuridico. Dei cinquanta posti disponibili, al 26 ottobre, già ne sono stati coperti 36. Conviene affrettarsi. Le lezioni si terranno nella sede dell'Istituto ICS, e presso la Casa dello Studente Paoletta in Via Tansillo (quelle di grammatica). La struttura dell'Opera universitaria dispone, infatti, di un attrezzatissimo laboratorio linguistico.

Il corso si articolerà in 25 lezioni dalla durata di 2 ore e sarà tenuto da insegnanti di madre lingua con decennale esperienza di tirocinio presso l'Università di Oxford. Le lezioni saranno così strutturate:

- 15 lezioni propedeutiche di grammatica avanzata
- 10 lezioni di inglese giuridico.

Alla fine del corso lo studente potrà sostenere un esame finale, tenuto da inviati della L.C.C.I. (Camera di Commercio e dell'Industria di Londra), per il conseguimento del diploma di « Spoken English for Industry and Commerce », riconosciuto dalle Camere di Commercio inglesi, francesi, belghe ed olandesi.

Costo del corso: L. 250.000. Costo dell'esame: L. 80.000. Per informazioni rivolgersi a: ICS s.r.l. Via Cervantes 55/16 80133 Napoli - Tel. 5525139 (anche fax).

o a: ELGA c/o Facoltà di Giurisprudenza Via Mezzocannone 8 Cortile delle Statue Aula Rappresentanti il martedì ed il venerdì dalle 11,30 alle 13.

Una guida agli esami del primo anno

Quali sono e di cosa si occupano le discipline insegnate al primo anno. Meglio non sprecare tempo e scegliere subito gli esami da sostenere a maggio. Convienne abbinare la preparazione di materie tra loro attinenti. Prendere confidenza con i codici e attualizzare quello che si studia: due suggerimenti utili

Ormai ci siamo. Un esercito di speranzose matricole si avvia deciso verso un glorioso futuro universitario ed un'ancora più gloriosa carriera. Ma come evitare ammutinamenti, defezioni, precipitose ritirate e clamorose sconfitte? **Regola numero uno:** studiare, studiare, studiare, fin dal primo giorno, senza sottovalutare materie né esami e senza farsi illusioni su reminiscenze giuridiche risalenti alle ore di educazione civica o a quel po' di diritto che si studia in alcuni tipi di scuole. L'impegno richiesto dall'università è serio, continuo, faticoso, la materia è nuova per tutti, ma non per questo bisogna vedere tutto nero.

L'importante è non limitarsi alla lettura, per quanto accurata, dei testi consigliati: lo studio delle materie giuridiche, se condotto passivamente al solo scopo di superare l'esame, è estenuante, oltre che poco produttivo. **Cercate invece di attualizzare quello che studiate**, guardate gli effetti nella realtà che vi circonda: soltanto così potrete appassionarvi alla materia e non essere travolti da programmi ciclopici come quello di Istituzioni di diritto privato o di Diritto costituzionale. **Non scoraggiatevi** quindi, e cercate di iniziare con buona volontà ed idee chiare. Quanto alla buona volontà, non sta a noi pensarci, ma le idee possiamo cercare di chiarirvele.

Gli esami che dovete affrontare sono sei, cinque istituzionali ed un complementare. Vi consigliamo di scegliere al più presto quali dare nella prima sessione, in modo da non correre il rischio di sprecare tempo disperdendovi nella lettura di dieci libri diversi, per poi ritrovarvi a marzo con solo una grande confusione in testa. Tenete presente che non avrete mai più tanti mesi per poter studiare, e quindi cercate di far fruttare al massimo questo periodo preparando per primi gli esami più impegnativi. Una possibilità è quella di abbinare i due esami di romanistica, Istituzioni e Storia del diritto romano, discipline che si richiamano a vicenda ed alle quali i più volenterosi potrebbero riuscire ad abbinare anche un complementare (ce ne sono tanti di romanistica, come Egesi delle fonti del diritto romano, Storia della costituzione romana, Diritto pubblico romano, ecc.). Ricordatevi però che la Storia e le Istituzioni sono entrambe propedeutiche ai complementari, per cui, se non avrete superato tutti e

due gli esami, non potrete sostenere il complementare. Inoltre per quanto riguarda le Istituzioni, è utile dare una lettura al primo capitolo del manuale (il « Guarino ») anche se si decide di studiare prima un altro esame. Infatti si danno qui importanti basi di nomenclatura giuridica che saranno certo di aiuto a chi è digiuno di diritto. E poi non dimenticate di **informarvi** (sarà lo stesso docente a darne notizia) se nella vostra cattedra si tengono dei precolloqui a gennaio; si tratta di « mini-esami » sulla parte iniziale del libro di testo, un appuntamento da non perdere per prendere confidenza col docente, ma soprattutto con il faticoso momento dell'esame.

Un'altra possibilità è quella di affrontare nella prima sessione le due istituzioni, di romano e di privato. È una scelta coraggiosa (si tratta di due esami davvero pesanti e lunghi), ma ne vale la pena per raggiungere una conoscenza completa dell'evoluzione storica degli istituti civilistici.

Il diritto privato è, insieme al diritto pubblico, la base indispensabile per la formazione del giurista, e sono proprio queste due materie a costituire il primo ostacolo che dovrete fronteggiare. Il programma di **Istituzioni di diritto privato** è molto vasto e ricalca supereggi la sistematica del Codice Civile, del quale vi consigliamo di munirvi al più presto. La parte iniziale del manuale (i più usati sono il « Trabucchi » e

il « Rescigno ») generalmente riguarda il diritto privato in generale, il concetto di diritto e di norma giuridica, l'interpretazione della legge, ed è utile soprattutto per prendere confidenza con la terminologia giuridica. Gli argomenti principali sono poi l'attività giuridica (cioè il rapporto giuridico che si costituisce tra soggetto ed oggetto, il fatto e l'atto giuridico, il negozio giuridico con tutte le sue caratteristiche), i diritti assoluti (quelli della personalità e quelli reali come la proprietà, il possesso, la comunione, ecc.), i diritti di obbligazione ed i contratti, l'impresa e le società (che però, essendo oggetto di studio specifico del Diritto Commerciale, non rientrano nel programma d'esame di alcune cattedre, per cui dovete controllare sulla Guida o in bacheca), e poi il diritto di famiglia, la successione per causa di morte, le donazioni, la pubblicità. Insomma un programma estesissimo, di fronte al quale è facile perdersi d'animo. Un consiglio è sfruttare al massimo le strutture messe a disposizione dalla facoltà, e quindi seguire i corsi, ma anche eventuali seminari ed esercitazioni, e ricorrere in caso di necessità a docenti o assistenti per qualche chiarimento (esiste un orario di ricevimento affisso al piano terra della Centrale). Ma seguire le lezioni per poi dare una lettura finale al manuale negli ultimi mesi non è certo sufficiente considerata la mole del programma, del quale generalmente un corso svi-

luppa solo una piccola parte. Bisogna quindi fin dall'inizio redigere un piano di lavoro, magari facendosi aiutare da un collega più grande che ha già qualche esperienza in materia, e soprattutto prendere subito confidenza con il Codice Civile che diventerà un vostro inseparabile compagno.

Non dimenticate l'altro esame fondamentale della vostra formazione, il **Diritto Costituzionale**. È una materia appassionante che ci riguarda tutti in prima persona in quanto comprende i fondamenti dell'apparato statale e dei suoi organi costituzionali, e poi le basi del sistema delle libertà e dei diritti dei cittadini. Uno studio attento e condotto in maniera critica consente di impadronirsi degli strumenti necessari per valutare gli avvenimenti politici più attuali, cioè per capirci finalmente qualcosa quando sentite parlare di « finanziaria », di « riforme istituzionali », di referendum, di decreti legge. Un modo anche divertente di verificare di continuo la propria preparazione diventa così il discutere insieme ai colleghi gli argomenti di maggiore attualità, gli interventi di Cossiga, le crisi di governo.

Ed ora qualche consiglio più pratico: in particolare per l'esame di costituzionale tenete presente che negli ultimi anni sono intervenute molte novità sul piano legislativo, per cui dovrete cercare di utilizzare un manuale aggiornato al 1991 se non volete rischiare di studiare disposizioni e norme ormai de-

svuete. Infine fate in modo di seguire gli esami, magari nella sessione di marzo, in modo da capire su quali argomenti si insiste di più e concentrare su questi i vostri sforzi. Una lacuna su un argomento fondamentale come « i poteri del Presidente del consiglio » o quelli della « Corte Costituzionale » pregiudica l'esito dell'intero esame, specialmente se i punti in questione saranno oggetto di esami futuri (ricordate che il Diritto Costituzionale è propedeutico all'insegnamento di tutte le altre materie giurisprudenziali, per cui la preparazione deve essere particolarmente accurata).

Infine la **Filosofia del diritto**. È un esame che affronta il problema del diritto dalla prospettiva filosofica esaminando le varie teorie giuridiche, e comporta in genere lo studio di un « classico » come Kelsen, Hobbes, Hegel, ecc. Se volete darlo nella prima sessione vi consigliamo di seguire il corso, generalmente non troppo affollato, il che consente, cosa rara per una facoltà come Giurisprudenza, di porre anche qualche domanda, e di instaurare con il docente un rapporto più diretto. Per finire il complementare. Potete sceglierlo tra una nutrita rosa di materie, ma state molto attenti alle propedeuticità, visto che questi sono esami abbinati agli istituzionali, cioè non si possono sostenere prima del superamento del relativo esame fondamentale.

Daniela Pietrini

Cominciano i corsi anche per gli anni successivi

Partono il **18 novembre** nelle aule della Facoltà i corsi degli anni successivi al primo. Le lezioni per le matricole, lo ricordiamo, inizieranno l'11 per gli studenti delle seconde e terze cattedre e il 14 per quelli delle prime e quarte. Si terranno al cinema Delle Palme (I e II cattedre) e S. Lucia (III e IV cattedre).

II ANNO

DIRITTO COMMERCIALE. I cattedra: lunedì, mercoledì, venerdì h. 12-13 (Aula De Sanctis). II cattedra: martedì, giovedì h. 12-13, sabato h. 10-11 (Aula De Sanctis). III cattedra: martedì, mercoledì, sabato h. 9-10 (Aula Arcoleo).

DIRITTO ECCLESIASTICO. I cattedra: lunedì, mercoledì, venerdì h. 11-12 (Aula De Sanctis). II cattedra: martedì, giovedì h. 11-12, sabato h. 12-13 (Aula De Sanctis). III cattedra: martedì, mercoledì, sabato h. 11-13 (Aula Arcoleo).

DIRITTO DEL LAVORO. I

cattedra: lunedì, mercoledì, venerdì h. 10-11 (Aula De Sanctis). II cattedra: martedì, giovedì 10-11, sabato h. 11-12 (Aula De Sanctis). III cattedra: martedì, mercoledì, sabato h. 10-11 (Aula Arcoleo).

ECONOMIA POLITICA. I cattedra: lunedì, mercoledì, venerdì h. 13-14 (Aula De Sanctis). II cattedra: martedì, giovedì, sabato h. 9-10 (Aula De Sanctis). III cattedra: martedì, mercoledì, sabato h. 11-12 (Aula Arcoleo).

III ANNO

DIRITTO AMMINISTRATIVO. I cattedra: lunedì, mercoledì, giovedì h. 8-9 (Aula 17). II cattedra: martedì, venerdì, sabato h. 13-14 (Aula 17). III cattedra: lunedì, giovedì, venerdì h. 9-10 (Aula Arcoleo).

DIRITTO INTERNAZIONALE. I cattedra: lunedì, mercoledì, giovedì h. 9-10 (Aula 17). II cattedra: martedì, venerdì, sabato h. 8-9 (Aula 17). III cattedra: lunedì,

giovedì, venerdì h. 13-14 (Aula Arcoleo).

STORIA DEL DIRITTO ITALIANO. I cattedra: lunedì, mercoledì, giovedì h. 10-11 (Aula 17). II cattedra: martedì, venerdì, sabato h. 12-13 (Aula 17). III cattedra: lunedì, giovedì, venerdì h. 10-11 (Aula Arcoleo).

DIRITTO PENALE. I cattedra: lunedì, mercoledì, giovedì h. 11-12 (Aula 17). II cattedra: martedì, venerdì, sabato h. 9-10 (Aula 17). III cattedra: lunedì, giovedì, venerdì h. 12-13 (Aula Arcoleo).

DIRITTO ROMANO. I cattedra: lunedì, mercoledì, giovedì h. 12-13 (Aula 17). II cattedra: martedì, venerdì, sabato h. 11-12 (Aula 17). III cattedra: lunedì, giovedì, venerdì h. 8-9 (Aula Arcoleo).

DIRITTO CIVILE. I cattedra: lunedì, mercoledì, giovedì h. 13-14 (Aula 17). II cattedra: martedì, venerdì, sabato h. 10-11 (Aula Arcoleo). III cattedra: lunedì, giovedì, ve-

nerdi h. 11-12 (Aula Arcoleo).

IV ANNO

DIRITTO PROCESSUALE CIVILE. I cattedra: lunedì, martedì, mercoledì h. 8-9 (Aula Fadda). II cattedra: giovedì, venerdì, sabato h. 11-12 (Aula Fadda). III cattedra: lunedì h. 9-10; giovedì h. 12-13; venerdì h. 9-10 (Aula 2).

PROCEDURA PENALE. I cattedra: lunedì h. 9-10; martedì h. 10-11; mercoledì h. 9-10 (Aula Fadda). II cattedra: giovedì, venerdì, sabato h. 9-10 (Aula Fadda). III cattedra: lunedì h. 10-11; giovedì, h. 11-12; venerdì h. 10-11 (Aula 2).

SCIENZA DELLE FINANZE E DIRITTO FINANZIARIO. I cattedra: lunedì h. 10-11; martedì h. 9-10; mercoledì h. 10-11 (Aula Fadda). II cattedra: giovedì, venerdì, sabato h. 10-11 (Aula Fadda).

Salta l'elezione del Presidente del Corso di Laurea il 16 ottobre. Si apre il dibattito

Pugliese o la Piselli Presidente



Il prof. Roberto Gentile

« Tra gli ordinari nessuno vuole fare il Presidente del Corso di Laurea. Rapporto perverso con il potere o qualcosa di più », firmato il Collettivo. Un manifesto con questa frase troneggia all'ingresso della sede di via Rodinò del Corso di Laurea. Gli studenti il loro ruolo di denuncia lo stanno giocando. Il 16 ottobre la seduta del Consiglio fissata per eleggere il nuovo presidente si è chiusa con un rinvio, dandosi una pausa di riflessione. Gli studenti si erano recati all'incontro chiedendo che prima del voto ci fosse un dibattito, la loro posizione l'avevano comunque già decisa in una riunione: 7 schede bianche (astensioni) e 4 voti a favore del prof. Gentile, il responso.

Ma di chi è la colpa di questa fase di stallo in cui versa il Corso di Laurea? « Della truppa » o ciurma, come si dice in linguaggio marinairesco. L'affermazione è del prof. **Roberto Gentile**, professore ordinario di Psicologia Sociale, uno dei due candidati al vertice in questa competizione, al quale siamo andati a chiedere un suo parere. « È storico il ricordo, almeno nella memoria collettiva di un po' di tempo fa, della nave S. Giorgio, che si incagliò 3 volte e solo grazie alla volontà della sua truppa alla fine riuscì a prendere il largo ». Un problema di truppa e di forza di volontà dunque. Non sappiamo se Sociologia si sia incagliata già 3 volte, ma probabilmente questo numero è stato più che raddoppiato nei suoi 19 anni di vita, ed in special modo negli ultimi 10-12. E questo Gentile lo sa bene: 52 anni, nato a Napoli il 15/12/1939, a Sociologia fin dalla sua nascita nell'anno accademico 1972-73, un po' la sua memoria storica, professore ordinario dal primo novembre 1980, allievo del famoso professor **Gustavo Iacono** scomparso di recente. Del suo maestro afferma: « ci vorrebbe la sua stessa autonomia, staremmo tutti molto meglio ».

Rompere l'unanimità

Gentile, dal suo ruolo di memoria storica, appunto, del corso di laurea, quando a settembre è stata ufficializzata la candidatura della **Signorelli** a Presidente, candidatura unica e dunque forte, ha deciso che era giunto il momento di « rompere questo unanimità non preceduto da nessun dibattito », queste elezioni con candidati forti che arrivavano sempre come candidati unici, frequente anche per il passato (**Signorelli**, **Pugliese**), spesso con la scu-

sante che « non si erano fatti avanti altri candidati, anche perché quelli possibili (perché professori ordinari) erano pochi ». Così stavolta questa scusante non c'era, era saltata. E con la scusante è saltato anche l'equilibrio instabile che la reggeva. Questa assenza di dibattito nel momento di una elezione e con uno stato di crisi a tutti così noto non ha quasi precedenti nell'Università di Napoli. La regola vuole che, in genere, quando c'è una scadenza elettorale, il decano di corso di laurea o della facoltà (a seconda di cosa si vota) apra un dibattito e verifichi se ci sono candidature; spesso questa iniziativa è richiesta o preceduta da un dibattito, effettuato o richiesto dai docenti del corso, almeno da quelli più attivi o più presenti. Ma evidentemente i docenti di Sociologia o hanno altro da fare, o sono contrari alle consuetudini democratiche e al dibattito, oppure verrebbe da pensare che le elezioni vengono decise in altro modo, in altre stanze.

Alt a soluzioni sofferte

Fatto che stavolta, alla novità delle due candidature, gli stessi candidati si sono presentati il giorno della votazione ritirandosi entrambi e chiedendo all'unisono che Presidente fosse eletto un sociologo. E gli unici sociologi ordinari sono **Pugliese** e **Fortuna Piselli** che arriverà il primo novembre, a parte **Abruzzese** che va in anno sabbatico dalla stessa data. Gentile afferma: « sono d'accordo che debba essere un sociologo Presidente, perché nel nostro caso qui ha un senso, perché coincidono Corso di Laurea e Dipartimento; lì dove invece la fluttualità di aree disciplinari è più ampia il problema non si pone ». « La mia candidatura è nota contro il troppo unanimità », alla sovietica noi lo abbiamo definito, ma avverte, « ho avuto molte perplessità sulla candidatura Si-

gnorelli, non per le cose fatte o il suo valore scientifico, ma perché candidatura unica, per aprire un dibattito che non c'era stato ». Ed aggiunge: « in questo modo non avremo più soluzioni sofferte — quello è e basta — ma una soluzione attentamente riflettuta ».

Sociologia soffre di unanimità. « L'unanimità è pericoloso, due candidature danno possibilità di riflessione e di confronto » dice Gentile, « nelle scienze umane chi rifiuta il dibattito non è uno scienziato umano. Infatti nei regimi totalitari sono al bando la Sociologia e la Psicologia ». Sullo sfondo uno scontro tra discipline, un progetto di espansione di alcune ai danni di altro partito già diversi anni fa. « Il rischio è quello dell'autocentrarsi delle discipline, come se ogni disciplina fosse orfana. Ma come si fa a pensare che una disciplina possa non tener conto di un'altra, la Sociologia della Statistica e della Psicologia o della Filosofia e così via? ». L'una non può non tener conto dell'altra, indubbiamente, come il pensiero sociale moderno e le avanguardie culturali non possono ignorare il ruolo giocato dalla Psicologia nell'evoluzione del comportamento e del pensiero. La fase negativa di questo scontro tra discipline porta al « ritualismo disciplinare del baronato », dice Gentile, che tradotto significa: ognuno con metodi baronali (accaparramento di cattedre ed influenza accademica) cerca di portare avanti la propria disciplina.

Colpa di chi ha guidato il Corso di laurea in questi anni o un po' di tutti? « Non ha importanza chi ha vinto e chi ha perso, ma le ragioni, per le quali si è vinto o si è perso ». Ma non bisogna cambiare a caso « a parole il rinnovamento lo vogliono tutti, ma il problema sono gli obiettivi del rinnovamento ». Allora cambiamo la domanda: cosa non è stato fatto in questi anni? « **Rendere completa-**

mente visibile la sociologia, il Corso di Laurea, alla città e persino agli allievi ». Un giudizio molto forte. Come rimediare? « Intensificando queste azioni, rendendo più visibile Sociologia ». Perciò il bisogno di un dibattito serrato: « in questo momento bisogna prima pensare a ciò che è stato fatto » e cita Parson (pag. 68) « le motivazioni della oggettività ».

La trasformazione in Facoltà, di cui tanto si parla? « Dipende dalla estrazione e dalle caratteristiche individuali. Io sono convinto che ci si metterebbe nella propria bara. Non ci può essere una Sociologia senza filosofia, che è alla base di tutte le scienze e così per altre discipline... Se si tratta di una trasformazione per aumentare le discipline, le possibilità, le relazioni con la facoltà potrebbe forse avere un senso, altrimenti sarebbe una scelta riduttiva, di chiusura su se stessi ». « Certo ci sono problemi organizzativi; aumenterei le discipline inserendo Matematica, raddoppiando Statistica, con anche un esame di Medicina ». E mai possibile che non c'è

un rapporto tra Corso di Laurea, Dipartimento e città, in una disciplina che dovrebbe fare del luogo in cui agisce uno dei suoi settori di ricerca? « Sì. Sarebbe importante il rapporto con la città, ma ci vorrebbe un clima proporzionato — all'interno, lascia intendere — Basterebbe veramente così poco, che tutti si rimbocassero un po' le maniche, i particolarismi. Sarebbe utile per tutti: studenti, facoltà, Corso di Laurea, persone che si sentono di primo rango e in realtà sono di secondo ».

Una riflessione finale: professor **Gentile**, **Sociologia** è in agonia? « Dipende dalla disponibilità e dalle condizioni dell'equipaggio e dalla responsabilità dei singoli ». È una questione di truppa, insomma. « Troppa gente con la puzza sotto il naso. Con le risorse umane che ci sono qui da noi si potrebbero fare tante cose », afferma un altro docente che preferisce mantenere l'anonimato, e i docenti che dicono senza aver detto è un altro segnale del clima e delle disfunzioni di questo Corso. Speriamo in tempi migliori.

Il dibattito del 16

A vuoto le elezioni per il Presidente del Corso di Laurea in Sociologia fissate per il 16 ottobre. In quella data, un apposito incontro avente per oggetto l'elezione si è chiuso con un nulla di fatto: i due candidati, **Amalia Signorelli** e **Roberto Gentile** hanno ritirato le proprie candidature, optando, in sintonia con gli altri docenti, per una pausa di riflessione. Di fatto, la posizione che è uscita fuori è stata di andare all'elezione di un ordinario che sia docente di Sociologia. In pratica si tratterebbe del solo **Enrico Pugliese**, a meno che non si voglia eleggere **Fortunata Piselli** che dal primo novembre prenderà l'incarico di Sociologia Urbana anche se del tutto nuova ai fatti napoletani. C'è anche, però chi, fra i professori associati, e tra questi il prof. **Federico D'Agostino**, ha detto apertamente che « le regole si possono anche cambiare », in pratica sostenendo che: non per forza chi viene eletto deve essere un professore ordinario, potrebbe essere anche un professore associato.

Nei giorni successivi il prof. **Gerardo Ragone** ha inviato una lettera al decano del Corso di Laurea (il docente con il maggior numero di anzianità di insegnamento nell'Università) la professoressa **Asprea**, ed ai suoi colleghi, nella quale si fa richiesta dell'apertura di un ampio e sereno dibattito, con la dovuta attenzione al particolare momento in cui si trova il Corso di Laurea in Sociologia. Ragone, in pratica, sostiene che l'elezione di un Presidente del Corso di Laurea va attentamente riflettuta, non può essere una semplice elezione, come quella di un capoufficio, un burocrate, uno che si occupa solo di aule e piani di studio, ma c'è bisogno invece di qualcuno che si assuma delle responsabilità ed abbia un progetto; inoltre questa instabilità ai vertici del Corso di Laurea e del Dipartimento è segno di una Crisi del Corso di Laurea che è anche una crisi nazionale della Sociologia.

In una lettera inviata ai soli docenti di Sociologia e al Preside i motivi delle sue dimissioni

Macry: perché mi sono dimesso

«Acuta conflittualità, assenza di collaborazione, croniche assenze, pretestuose polemiche, diserzioni deliberate, episodi ingovernabili, vuoto di politica»

Napoli, 3/6/1991

A tutti i componenti del Consiglio del Corso di Laurea in Sociologia e p.c. al Preside della Facoltà di Lettere e Filosofia.

Caro collega, sono giunto alla determinazione di presentare le dimissioni dalla presidenza di questo Corso di laurea, sebbene siano trascorsi appena sette mesi dalla mia nomina.

All'atto di quella nomina, avevo chiare le difficoltà di Sociologia, sia in termini strutturali (questione della sede) che in termini di personale docente (esiguità dell'organico). Avevo anche chiaro un ulteriore livello di problemi, di non minore importanza, che consiste nella ricorrente, acuta conflittualità che spesso ha diviso il Corso stesso, rendendone poco consensuale e, di conseguenza, poco fattiva la gestione. Per parte mia, inoltre, afferisco ad altro Dipartimento e non sono nel novero dei cultori di scienze sociali. Se dunque, malgrado tutto, accettai la ripetuta richiesta dei colleghi di assumere l'onere della presidenza, fu soltanto dopo aver constatato personalmente che altri non erano disponibili a farsene carico e dopo aver ricevuto da tutti la promessa di ogni collaborazione. Ritenni che, sebbene prevedibilmente faticoso, fosse mio dovere prestare quel servizio.

Devo dire, oggi, che questa breve esperienza si è rivelata negativa e, alla fine, insostenibile non tanto per i problemi oggettivi del Corso quanto per l'evidente scarsa disponibilità che, nei fatti, ho dovuto registrare da parte di molti.

Gli organi collegiali non hanno potuto funzionare in modo adeguato, a causa delle numerose croniche assenze, sebbene vertessero su materie di rilievo particolare, come

Nella foto il prof. Paolo Macry, la cui elezione fu salutata positivamente dagli studenti



la questione delle cattedre vacanti, degli ordinamenti didattici (341/90), della nuova tabella ecc.) i quali quotidianamente confermavano le mie perplessità. Ogni invito ad una migliore presenza e collaborazione è caduto nel vuoto. Vi sono colleghi, che pure hanno ricoperto in passato l'incarico della presidenza del Corso, i quali hanno disertato i Consigli in modo sistematico e, devo concludere, deliberatamente. Ma anche la conduzione di quei consigli è stata faticosa e problematica, a causa di una quantità di atteggiamenti che hanno finito per immiserire la stessa istanza che presiedevo e che vanno dalle indeterminabili, pretestuose polemiche per trovare un segretario verbalizzante (quasi fosse un favore personale) all'impossibilità di svolgere i punti in discussione con un minimo di ordine formale e di correttezza procedurale.

Frattanto, accadeva che una quantità di questioni di pertinenza del Corso venissero sollevate, da alcuni docenti, presso le istanze della Facoltà, senza che ne fossi investito e che potessi cercarne una soluzione. E non dirò di una serie di episodi ingovernabili (appelli d'esame ingiustificatamente non svolti; discussioni di tesi non coordinate fra docenti e laureando; polemiche

artificiose con la Segreteria studenti; disordine negli atti amministrativi ecc.) i quali quotidianamente confermavano le mie perplessità.

Tutto questo mi è sembrato delegittimasse il Corso e la mia funzione in una misura che considero inaccettabile e che non intendo più avallare. Per fare un esempio recente, il Consiglio di Corso dovrà esprimere a tempi brevi un nuovo parere sulla programmazione didattica del 1991/92 (sebbene abbia già deliberato in merito in un'apposita riunione), dal momento che taluni colleghi, all'indomani di quella riunione, hanno formulato altre proposte in merito. Quegli stessi colleghi non si erano presentati né di esser presenti al Consiglio che decise la programmazione didattica né di giustificare la propria assenza né di avvertirmi delle proprie richieste, affinché le facessi mie.

Aggiungerò, a rischio di

apparire ingenuo, che mi risultano oscuri i motivi di simili comportamenti di ostentata sfiducia, tanto più che essi si sono verificati già all'indomani della mia elezione (unanime) e non possono dunque esser dovuti ad un giudizio sul mio operato.

L'impressione che ricavo da questa esperienza è che il Corso sia difficilmente governabile e che esso soffra, fra gli altri limiti, di un diffuso rifiuto di adeguarsi alle regole procedurali, attraverso le quali peraltro è indispensabile che passi una sua eventuale « politica » e una sua qualsivoglia strategia. La questione, lo credo, è sostantiva e formale al tempo stesso e determina una specie di circolo vizioso, che è difficile rompere. Mi domando fino a che punto questo sia coerente con una vecchia e ripetuta polemica che taluni colleghi del Corso portano avanti nei confronti della Facoltà. È mia opinione che, non di

rado, le disomogeneità fra il Corso e la Facoltà derivino piuttosto da una sorta di « vuoto di politica » lasciato dal Corso stesso. A meno di non voler considerare « politica » — ovvero generale — una gestione dei problemi che spesso è stata ed è, al tempo stesso, poco partecipativa, frammentaria e particolaristica.

Da quanto detto, spero sia chiaro che le mie dimissioni non sono il frutto di alcuna personalizzazione né sono un atto d'impazienza o di poca volontà. Credo che, nelle condizioni date, il mio impegno non sia stato scarso, anche se i risultati si sono rivelati obiettivamente assai modesti. Né posso dire quali avrebbero potuto essere, in un quadro di adeguata collaborazione.

Penso sia opportuno che il ricambio alla presidenza del Corso avvenga al più presto, in modo da dare ben altro impulso alla soluzione di problemi che sono impellenti. E anche per questo motivo che non attendo oltre per abbandonare la partita. Del resto, se nel frattempo altri docenti avranno maturato la propria disponibilità ad assumere le funzioni che attualmente ricopro, vorrà dire che la mia breve esperienza — paradossalmente — ha avuto un senso, sebbene alquanto contorto e, per me, si capisce, non molto gratificante.

Colgo l'occasione per ringraziare i colleghi da cui ho avuto un aiuto e per ricordare la grande disponibilità di un personale amministrativo, che talvolta sopperisce pazientemente a funzioni non sue proprie. In un bilancio così deludente, il mio apprezzamento nei loro confronti è particolarmente sentito.

Cordiali saluti.

Prof. Paolo Macry
(Presidente uscente Corso di Laurea in Sociologia)

Spazio Informazioni

Informazioni sul Corso di Laurea, il Piano di Studi, quali esami fare prima, i libri di testo, gli sbocchi occupazionali, lo stato del Corso, gli spazi di agibilità per gli studenti, le iniziative del collettivo. Sono le informazioni che tutte le matricole o chiunque ne avesse bisogno può attingere quotidianamente, dal lunedì al venerdì, di mattina, all'ingresso di via Rodinò, aula del Collettivo, da cui è curato questo spazio informativo.

Il Collettivo vuole in questo modo sopperire alle carenze dell'istituzione ed ai bisogni degli studenti. Si accettano anche proposte e segnalazioni su eventuali disfunzioni o questioni da portare all'attenzione di tutti.

Primo anno: da dove cominciare?

Quali esami inserire nel piano di studi al primo anno? Convien affrontare prima le materie ritenute più complicate o quelle più semplici? Da un oculato «dosaggio» dipendono molte carriere universitarie.

Se è vero che la matematica non è un'opinione ad essa lo studente di Lettere può attingere per misurare la difficoltà dell'esame da sostenere un esame di 1500 pagine presenterà maggiori difficoltà di un altro di 700. Il segreto sta quindi nel saper leggere attentamente la Guida dello studente.

Il suggerimento del professor Antonio Palermo, docente di Letteratura Italiana, solo in alcuni casi potrebbe rivelarsi non esatto.

In effetti il tema che abbiamo sottoposto all'attenzione del professore, e cioè la scelta degli esami da inserire al primo anno nel piano di studi, costituisce l'interrogativo da cui spesso dipendono molte carriere universitarie.

La libertà di cui lo studente può disporre nella scelta degli esami e nel come distribuirli nei quattro anni, il poter spaziare tra moltissimi insegnamenti, tutti ugualmente interessanti, può essere spesso un'arma a doppio taglio, perché una scelta non oculata può danneggiare enormemente lo studente.

Per sopperire a questo disperato bisogno di indicazioni, di consigli, di suggerimenti, da alcuni anni è attivata a Lettere una Commissione di orientamento per la compilazione dei piani di studio, composta da alcuni docenti.

Ma un altro strumento efficacissimo da attivare in questa difficile scelta è senz'altro per il professor Palermo la capacità di assecondare i propri interessi. « Bisogna scegliere esami che soggettivamente si ritengono interessanti », sostiene il docente, « perché anche se comunemente ritenuti difficili, potrebbero poi non rivelarsi tali. Perché si possa, poi, affinare questa capacità di riconoscere i propri interessi, consiglieri di frequentare attivamente le prime lezioni, di favorire i rapporti con i colleghi e di chiedere chiarimenti mirati ai singoli docenti. Nella compilazione dei piani di studio, bisogna attenersi ai settori così come stabiliti, gli aggiustamenti che si riterranno opportuni, si potranno apportare in un secondo momento ».

E in vista di una più immediata occupazione come bisogna orientare il piano di studi?

« Questa è una preoccupazione legittima », continua il docente, « ma a volte può essere controproducente per gli studenti, i quali devono sacrificare esami più interessanti ad esami più utili. Ma il mercato del lavoro è un ambiente di per sé mobile; non si può

oggi prevedere quello che esso richiederà tra cinque o sei anni in quanto giocano in esso un ruolo essenziale due fattori: la componente demografica e l'evastone scolastica. Ecco perché a mio avviso non si possono fare scelte settoriali già dal primo anno ».

Gli studenti che preferiscono affrontare « il toro per le corna », scegliendo di sostenere per primi gli esami più pesanti, trovano consenziente il professor Giorgio Jossa, docente di Storia della Chiesa Antica.

« Per affrontare lo studio di esami complementari, a mio avviso », sostiene il docente, « bisognerebbe sostenere prima esami cosiddetti istituzionali. Già da tempo è in atto infatti un dibattito sull'introduzione di una certa propedeuticità che mi trova perfettamente d'accordo in tal senso. A mio parere lo studente che abbia scelto l'indirizzo classico, dovrebbe sostenere per primi esami come letteratura greca, Letteratura latina, Storia greca, Storia romana. Mentre, per colui che abbia scelto l'indirizzo moderno, consiglieri di affrontare per primi Letteratura latina, Let-

teratura italiana, Glottologia e inserire invece esami bilocali a scelta dello studente negli anni successivi ai primi due ».

Molti studenti preferiscono invece « farsi le ossa » con esami più semplici e passare a quelli più difficili solo negli anni successivi.

« Non sempre è sbagliato sostenere per primi gli esami di minore difficoltà » ritiene il professor Mario Fondi, docente di Geografia. « L'esame all'Università è diverso dalle interrogazioni alla scuola dell'obbligo e sostenere per primo un esame più facile può rendere meno traumatico l'impatto con la Facoltà ». Bisogna considerare però che gli esami complementari sono una specializzazione dei fondamentali e non si potrebbe appieno comprendere un complementare senza aver sostenuto prima l'esame fondamentale che dà le basi per affrontare lo studio. Sostenere per primo un esame semplice potrebbe inoltre far avvicinare con leggerezza e superficialità alla Facoltà. « Inviteri, perciò, lo studente, prima di decidere, a vagliare tutti questi problemi ».

Un consiglio amichevole, dettato da anni di esperienza e di contatti con gli studenti per la difficile costituzione di un criterio di scelta degli esami proviene dal professor Antonio Nazzari, Presidente del Corso di Laurea in Lettere.

Il professore, suggerisce di accoppiare sempre ad un esame complementare un fondamentale. « Non bisogna incorrere nell'errore », sostiene il docente « di sostenere nei primi anni solo esami complementari e soprattutto è inutile e utopistico preparare al primo anno più esami, per cui l'esperienza mi dice che non si riesce poi a sostenerne nella prima sessione nessuna. E meglio avere le idee chiare, sostenendo ad esempio al primo anno l'esame di latino. Questo esame, proprio perché prevede la prova scritta richiede una maggiore frequenza, ed è più facile frequentare al primo anno, quando si ha più tempo che non negli altri anni. Inoltre lo studente deve tener presente una certa propedeuticità che di fatto si pone tra i diversi insegnamenti. E inutile sostenere per primi esami come Storia della critica d'arte o Museologia senza

aver sostenuto prima quello dell'arte ».

« Posizione prudente », è il professor Attilio Sestini, docente di Numismatica e storia dello studente che nell'ambito dell'indirizzo classico, gli esami come Letteratura latina e Letteratura greca, materia di cui ha una seppur vaga conoscenza, ma si potrebbe tentare anche qualche altra soluzione che può nascere proprio solo dall'affinamento delle proprie attrattive. Quest'affinamento è possibile attraverso un contatto più vivo con i docenti e una frequenza maggiore e più attiva, sottolinea il docente. Solo così può evanire la differenza tra esami facili e esami difficili diventando tutti ugualmente interessanti. « Bisogna che si eviti », continua il docente « la dizione alquanto sgradevole « mi sono tolto un esame », l'esame non dev'essere considerato un peso, ma solo come una verifica dell'impegno, e dell'attività di apprendimento svolta in un dato periodo dello studente ».

Pina Stigliano

Letteratura Italiana al prof. Fulco Erasmus: un posto libero per Monaco

Questa ed altre novità dai Consigli

• Nel Consiglio di Dipartimento di Filosofia del 7 ottobre, sono emerse due candidature per il Senato Accademico allargato: quella del professor Federico Albano Leoni, come rappresentante degli elettori di Dipartimento, e quella del professor Aldo Masullo, come rappresentante dei professori ordinari.

• Il professor Marco Ivaldo, responsabile per Filosofia del progetto Erasmus, comunica che è disponibile un posto per uno studente che sia interessato a seguire un corso sull'idealismo tedesco a Monaco nel semestre estivo. Per informazioni rivolgersi direttamente al docente.

• Nel '92 si svolgerà, a cura del Dipartimento di Filosofia un convegno su Fichte e seminari sulla biotetica.

• Il 2 e il 3 dicembre il Dipartimento di Filosofia organizza, in collaborazione con l'Istituto Suor Orsola Benincasa, giornate di studio sul professor Pietro Piovani. Nel primo giorno i lavori si svolgeranno nella Facoltà di Lettere e Filosofia, nel secondo presso l'Istituto Suor Orsola.

• Si è tenuto dal 14 al 20 ottobre il secondo Congresso internazionale di micenolo-

gia. Il Congresso, organizzato in collaborazione con l'Università degli Studi di Roma « La Sapienza », con l'Istituto per gli studi Micenei ed Egeo-anatolici del C.N.R., con l'Istituto Universitario Orientale, e con l'Istituto Universitario Suor Orsola Benincasa, ha visto la partecipazione di circa 400 studiosi da tutto il mondo. La seconda edizione, (la prima si è avuta a Roma nel 1967 presso il C.N.R.), si è svolta quest'anno su iniziativa del professor Louis Godard, docente di Filologia Micenea presso la Facoltà di Lettere. Le prime due giornate si sono svolte a Roma, poi gli studiosi si sono trasferiti a Napoli, ospitati presso l'hotel Mediterraneo.

• Nell'ambito dello scambio Erasmus con l'Università di Düsseldorf una studentessa del Corso di Laurea in Lingue e letterature straniere moderne ha sostenuto nell'anno accademico 1990/91 due esami presso la Heinrich-Heine-Universität. Il Consiglio di Corso ha deliberato che i due esami sostenuti corrispondano a due esami di Filologia germanica presso la Facoltà di Lettere e Filosofia Federico II.



Prof. Fulco Erasmus

• Nel Consiglio di Facoltà del 16 ottobre, è stata assegnata al professor Giorgio Fulco la cattedra di Letteratura Italiana (ricoperta dal prof. Giancarlo Mazzacurati trasferitosi a Pisa). Previa approvazione del Ministero, il professore potrà ricoprirla dal 1° novembre prossimo.

• Due lutti in Facoltà. È scomparso, il 19 agosto, il professor Luigi Moretti che ha tenuto la cattedra di Epigrafia negli anni 71/72 e 72/73. Si è spenta anche la professoressa Adriana Quattordio Moreschini, pochi giorni dopo la sua nomina a professore ordinario. Prima di morire la professoressa ha inviato ai colleghi il suo ultimo lavoro: « Dal miceneo al greco alfabetico ». Questo lavoro diventa il suo testamento scientifico. I due docenti sono stati commemorati nel

Consiglio di Facoltà dell'8 ottobre.

• Per il prossimo anno accademico, il Consiglio di Facoltà dell'8 ottobre ha provveduto alla nomina delle supplenze per i seguenti insegnamenti: archivistica, vacante per mancanza del titolare, conferito alla professoressa Anna Maria Rao; sociologia dell'arte e della letteratura, anch'esso vacante per mancanza del titolare e conferito al dottor Ugo Maria Olivieri a titolo gratuito. Per la supplenza di bibliografia e biblioteconomia. È stata nominata in seno al Consiglio di Facoltà, una commissione composta dai professori: Del Treppo, De Maio, Vitolo, Russo e Fulco che ha il compito di valutare i titoli dei candidati, i dottori Silvia Sbordone e Tobia Toscano.

Gli esami non si valutano a peso... però

Esami lunghi, molti testi, corsi monografici interessanti ma troppo specifici: la parola agli studenti

«Non prendetela alla leggera!». L'avvertimento viene dagli studenti di Lettere, sia classiche che moderne, un corso di laurea apparentemente semplice, ma che presenta parecchi «ossi duri».

E vero, il piano di studio è piuttosto libero, i docenti disponibili, gli esami istituzionali relativamente pochi, ma guai a fidarsi delle apparenze. Consideriamo i tre esami basilari, Letteratura italiana, latina e greca, le pietre miliari della formazione del «letterato». Per il primo esame di Letteratura italiana bisogna studiare la letteratura dalle origini al '500, tre classici a scelta (tra tutta la Divina Commedia, il Canzoniere di Petrarca, il Decamerone, il Principe e i Discorsi di Machiavelli, ecc.) integrati con lo studio di saggi specifici, almeno uno per ogni classico, e poi una parte monografica non indifferente (solo per fare un esempio, nel corrente anno accademico la monografia dell'esame per la II cattedra comportava lo studio di cinque libri).

Per il secondo esame si rincarano le dosi perché i classici diventano quattro, e sono costituiti non da un solo testo, ma da blocchi di testi (del tipo: Ultime lettere di Jacopo Ortis, Sepolcri e Grazie, più

Promessi Sposi, Liriche e Tragedie di Manzoni, più Canti e Operette morali, più Malavoglia e Mastro Don Gesualdo).

Un'eccezione? Guardiamo il programma di un esame di Letteratura latina. Si studia la storia della letteratura latina dalle origini al V secolo, integrata con la lettura di un'antologia, e poi la traduzione di almeno due libri dell'Eneide (in alcune cattedre tre), un intero libro delle Odi di Orazio, e poi due libri del De Officiis di Cicerone (cioè 78 capitoli) o il De Amicitia o il De coniuratione Catilinae o Catullo, a seconda dei programmi e delle cattedre. A questo si aggiunge una parte monografica che richiede altre traduzioni, o lo studio di altri libri e la lettura, in traduzione italiana, di altri classici, come il De Rerum Natura, o gli Annales di Tacito o le Confessiones di S. Agostino. E dulcis in fundo la lettura metrica per tutti i testi di poesia, quando non si richiede anche lo studio di un manuale di prosodia e metrica latina.

... E non c'è due senza tre, come dimostra un rapido sguardo al programma di Letteratura greca. Scegliamo la I cattedra (ma i programmi grosso modo si equivalgono):

ai tre volumi dell'antologia ed a quello della letteratura, si aggiunge il libro del docente ed un libro di filologia. Ci sono poi le traduzioni: tre libri dell'Iliade e tre dell'Odissea, uno di Senofonte, uno di Platone, più uno di Menandro per la parte monografica, «oltre alla necessaria conoscenza di un libro sui dialetti greci», aggiunge una studentessa, «che, pur non essendo ufficialmente in programma, è opportuno conoscere».

Indubbiamente programmi dalla mole considerevole, senza dimenticare che certo gli esami non si valutano a peso, e che questo tipo di studi è impegnativo al di là della maggiore o minore quantità di testi da studiare.

Ma gli studenti come reagiscono? Ci risponde Dario Dell'Aquila: «Non mi lamen-

Storia del cinema all'Oriente

Nell'ambito della convenzione con l'Istituto Universitario Orientale, c'è quest'anno una buona notizia per gli studenti.

Ai 70 insegnamenti già previsti dal precedente ordinamento, se ne aggiungono altri tre: si tratta di Storia del cinema, Geografia economica e Geografia storica.

to di studiare molto, ma con esami così lunghi è praticamente impossibile sapere tutto e bene. La voglia di studiare c'è, è la materia che la fa venire, ma preferirei studiare anche di più, purché in modo organizzato. Esami come Italiano o Latino andrebbero triennializzati, così si potrebbero fare più classici, approfondire meglio, ma diluire lo studio nel tempo».

Anche Rosella Landi è d'accordo: «I programmi sono oggettivamente lunghi, ma non si possono ridurre. È indispensabile tradurre tanti classici, magari si potrebbero organizzare più seminari sui classici stessi, in modo che il professore li traduca durante l'anno commentandoli, così da agevolarci il lavoro e rendere lo studio più proficuo».

«Il problema dei programmi lunghi c'è», conferma Fabrizio Pagano, «ma è insuperabile. Il nostro è un corso di quattro anni, bisogna necessariamente concentrare una materia vastissima in massimo due esami, ed il programma-fiume ne è il risultato». Una situazione senza via d'uscita quindi? Per Claudia Napoli una soluzione ci sarebbe. «Il problema non è nei programmi, ma nei corsi. In una facoltà scientifica un corso abbraccia l'intero programma, per cui, studian-

do quotidianamente, a maggior necessità soltanto una ripetizione finale per poter dare gli esami. Invece da noi i corsi sono essenzialmente monografici, per cui sviluppano solo un argomento, ed alla fine dell'anno ci troviamo con un programma enorme completamente sconosciuto». «Accorciare i programmi è impossibile, e non sarebbe nemmeno giusto», aggiunge Fabrizio, «ma i docenti dovrebbero venirci incontro sviluppando sinteticamente durante l'anno tutta la materia d'esame, o anche organizzando delle esercitazioni sulla parte generale, invece di approfondire soltanto alcuni punti lasciando sulle nostre spalle tutto il grosso».

Esami lunghi con molti libri (ed è certo più semplice studiare un libro solo, per quanto voluminoso, che tanti libri di autori ed argomenti diversi), corsi monografici interessanti, ma troppo specifici, un impegno costante in lezioni e seminari: insomma una faticaccia? Ancora Dario parla a nome di tutti: «Chi sceglie questa facoltà lo fa per passione, visto che le prospettive di lavoro non sono un granché. Vogliamo studiare sodo, ma vorremmo studiare meglio».

Daniela Pietrini

Ma tu che radio ascolti?

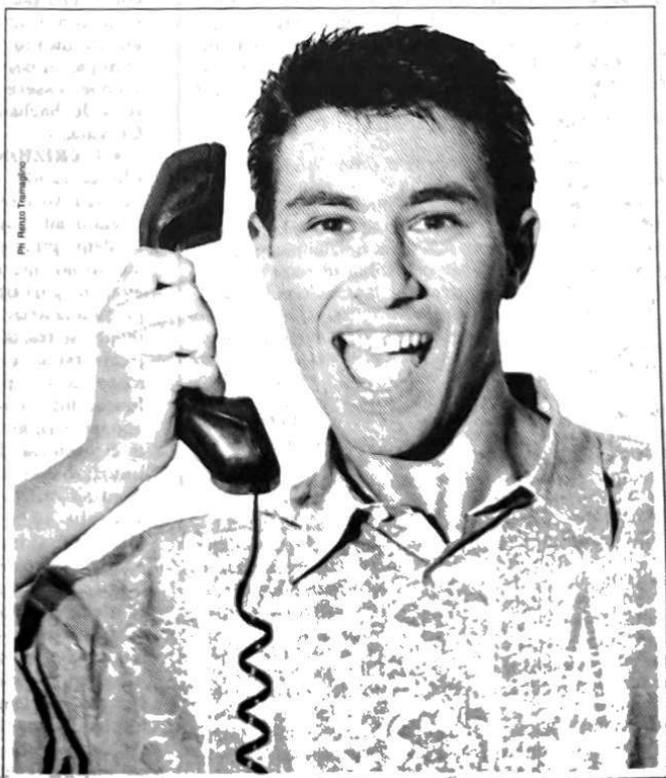
Quando squilla il telefono,
rispondi Radio Marte
alle nostre domande
ed avrai subito
in regalo il Martetrillo,
il telefono che trilla e non squilla.
Allora tieniti pronto e...
tu che radio ascolti?

Se Radio Marte tu dirai,
il Martetrillo vincerai.

Radio Marte Stereo

95.6 - 97.7 MHz

Tel. 081/5641822



Per Disegno anche il computer

Novità dalle cattedre

Quasi tutti i docenti di Architettura hanno presentato i programmi didattici per quest'anno accademico ormai alle porte. Tra qualche innovazione davvero rilevante e gli aggiornamenti sui temi monografici che verranno trattati, anche i professori attendono l'appuntamento della prima settimana di novembre in cui si riapriranno le porte delle aule. Qualche incertezza ancora rimane dal momento che l'orario provvisorio con la relativa distribuzione delle aule non sono stati comunicati neppure in via ufficiosa ai docenti. «Noi siamo pronti» sostiene il prof. **Camillo Gubitosi** - per cui appena ci comunicheranno dove e quando, non mancheremo all'appuntamento. Ma quali sono le novità di quest'anno? Lo chiediamo soprattutto ai professori dei corsi del I anno, cui è rivolto il difficile compito di indirizzare i nuovi arrivati (circa 1.500) verso un rapporto corretto con l'architettura e con i mezzi espressivi che le sono connaturali. È proprio il prof. **Augusto Vitale** a sottolineare l'importanza di porsi agli studenti in modo chiaro. Il docente da quest'anno terrà il corso di **Tecnologia I** (gli anni passati si occupava di Tecnologia II) ed è per questo convinto della necessità di studiare ex novo un approccio con gli studenti. Non si tratta infatti di sviluppare ed approfondire il concetto di «tecnologia», ma di porre nella giusta luce la natura stessa di questa materia. Dello stesso avviso è il prof. **Truppi** anch'egli docente di **Tecnologia I** (corso D).

«Il mio corso è improntato a definire la giusta collocazione del fattore tecnologico all'interno del processo progettuale. Non deve, infatti, verificarsi come spesso accade, che l'intervento tecnico sia a posteriori rispetto al momento dell'ideazione: la tecnologia in architettura non è il nullaosta per la approvazione fattiva del progetto. A questo scopo - continua il docente - credo sia importante dire con chiarezza quale sia la definizione vera e propria dei termini specifici che intervengono nel discorso: dal concetto di tecnologia a quello di architettura fino al momento del progetto. Perché tutto ciò non resti astratta teoria, molto lontana dalle esigenze degli allievi, che soprattutto al I anno chiedono di «vedere». Si tratteranno opere di architetti moderni (non del «movimento moderno» - sottolinea il professore - da Michelucci a Piano come è stato per l'anno scorso. Si prevede inoltre, compatibilmente con le esigenze didattiche, di lasciare uno spazio aperto alle proposte degli studenti, con alcuni dei quali potrebbero partire delle sperimentazioni come è già avvenuto in precedenza quando si è passati ad ipotizzare la progettazione di una cellula abitativa.

Il classico incontro fatale con l'esame più temuto - quello di **Analisi I** - non presenta

grossa novità come ci riferiscono le professoresse **Cella** e **Ragusa Liguori**. Già collaudato il rapporto con il libro di testo **Fiorenza Greco**, adottato da molti anni. Efficace il calendario d'esame che è l'unico della facoltà ad uscire con largo anticipo. Otto i corsi attivati quest'anno con la speranza di snellire l'affollamento nelle aule che per questo corso è rimasto il problema maggiore. A tutti va il consiglio di seguire dal momento che durante il corso verranno effettuate delle esercitazioni in aula che tratteranno temi da affrontare in sedute d'esame.

Uno degli esami più amati, se non forse proprio il più amato, è quello di **Disegno e Rilievo**. Il prof. **Guido Riano** del corso F, ha già pronta una serie di novità. «L'intento - asserisce - è quello di caratterizzare in modo forte i due distinti momenti del disegno e del rilievo. Il corso, infatti, non assegnerà come fatto fino ad ora, un bene da rilevare e da ridisegnare, ma punterà sull'analisi di questi due momenti letti separatamente». Un'anticipazione dunque di quanto accadrà l'anno prossimo quando le due discipline verranno sdoppiate. «L'esperienza fatta durante la mia collaborazione al corso di **Tecnica della rappresentazione** - continua il prof. Riano - ha inoltre suggerito l'opportunità di introdurre l'uso del computer nella metodologia di studio. Gli spazi angusti in cui si trovano gli elaboratori elettronici non permetteranno lo svolgimento di vere e proprie lezioni ai terminali, ma - assicura il docente - si potrà sperimentare l'introduzione di un sistema operativo ormai irrinunciabile». Per quanto riguarda i testi da utilizzare, durante il corso verranno date delle indicazioni bibliografiche, ma saranno soprattutto i quaderni delle lezioni a fare da supporto teorico. Sempre dell'esame di **Disegno e Rilievo** ci parla il prof. **Camillo Gubitosi**, che da sempre ormai ama offrire ai propri studenti la possibilità di confrontare la architettura meridionale con quella toscana. Accanto, infatti al classico tema sulla città antica, c'è la possibilità di recarsi in Toscana e fare un'esperienza di studio diversa. «L'anno scorso - dice il prof. Gubitosi - siamo stati a Colle Val d'Arno, quest'anno la nostra meta sarà Certaldo». Una novità positiva da registrare per questo corso è il lavoro di unificazione dei testi operato dal docente. Gli studenti non saranno più costretti infatti a cercare fotocopie di testi ormai anche rari, ma tutto il materiale, sia del corso che delle opere monografiche, è stato raccolto in una dispensa il cui costo si aggirerà attorno alle 15.000 lire.

Tutto dunque sembra essere pronto per il preannunciato appuntamento del 6 novembre: speriamo solo che il tempestivo inizio dei corsi di quest'anno non sia solo una promessa non mantenuta.

Code alla Segreteria di Indirizzo Il Consiglio assegna le supplenze Il 6 novembre partono i corsi

• **CONSIGLIO DI FACOLTÀ**. Il 17 ottobre si è tenuto nei locali della presidenza il consiglio di facoltà. Superate le immancabili carenze burocratiche (alcuni rappresentanti degli studenti non erano presenti per mancata convocazione), si è proceduto alla discussione dell'ordine del giorno. Sette i punti da discutere e varie le proposte portate in consiglio dal presidente **Uberto Siola**. Sono state dibattute ed approvate le nuove supplenze. Il corso di **Composizione II** del prof. **Riccardo Dallai** verrà tenuto dal prof. **Roberto Serino**. Senza docente sono rimasti il corso di **Gestione urbanistica del territorio** del prof. **Elio Cosentino** che è in aspettativa, il corso di **Fondamenti di matematica** del prof. **Simoes** che ha ricevuto la comunicazione di trasferimento e quello di **Allestimento e Museografia**, del prof. **Serino** che ha accettato l'incarico di **Composizione A**. Il livello di proposta si è parlato di introdurre un nuovo orario settimanale: tre giorni di lezioni con ore di 55 minuti e i restanti probabilmente dedicati ad attività di supporto alla didattica. Per questo primo Consiglio da rappresentanti gli studenti eletti durante l'ultima votazione si sono astenuti dal presentare proposte vere e proprie aspettando di vedere quali problemi emergeranno subito dopo l'inizio dei corsi.

• **INIZIO CORSI**. Il 6 novembre prenderanno il via i corsi della facoltà di architettura con orario provvisorio ancora da redigere. Nei prossimi giorni però la notizia dovrebbe essere divulgata in tutte le bacheche di palazzo Gravina.

• **ISCRIZIONE AI CORSI**. Chi entrando nel cortile di palazzo Gravina si trovasse davanti ad una folta folla di studenti inferociti, non pensi subito ad una nuova occupazione magari ispirata alla legge finanziaria. Più semplicemente si tratta della fila per iscriversi ai corsi di progettazione e composizione. Una lunga, interminabile fila che appare a singhiozzo visto che la Segreteria dei Consigli di Indirizzo è aperta per le iscrizioni ad orari alternati: dalle 9,00 alle 10,00 e dalle 12,00 alle 13,00. Il motivo di questo spacco nell'orario è la possibilità di controllare la validità delle iscrizioni stesse in tempo reale, dal momento che anche un errore nel numero di matricola fa sì che l'iscrizione venga annullata. L'introduzione di questo nuovo sistema non ha però risolto ancora i problemi degli studenti i quali lamentano

tempi di attesa troppo lunghi. Il tetto massimo (fissato a 200 iscritti) viene ogni tanto stravolto dai docenti che ritirano a discrezione gli elenchi contribuendo al caos che si crea nonostante l'impegno della segreteria Elena. La data di scadenza per la presentazione delle iscrizioni è il 31 ottobre ma potrà essere suscettibile di proroga per alcuni corsi. Altri invece fin da adesso hanno chiuso le liste: è il caso del corso di **Progettazione** del prof. **Luca Morrica** e di quello di **Composizione** del prof. **Italo Ferraro**.

• **CALENDARIO ESAMI**. Gli esami di **Teoria e Tecnica della progettazione architettonica** dei professori **Cilento** e **Della Gatta** si terranno in due sedute: la prima il 5 novembre, la seconda il 19 dello stesso mese. Il 21 sempre di novembre si terrà invece la seduta del corso del prof. **Gubitosi**: l'appello dei presenti è fissato alle 8,30. **Composizione I** del prof. **De Francis** si terrà sempre in due sedute: il 5 ed il 19 di novembre. L'esame di **Composizione II** del prof. **Piero Ostilio Rossi** è previsto per il 7 novembre, presso il Dipartimento di progettazione. Per il corso di **Disegno e Rilievo** del prof. **Gubitosi**, il calendario di esami prevede due sedute: quella di novembre per il 20, e il 18 per quella di dicembre.

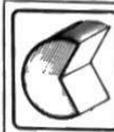
• **CORSI DI INGLESE**. È apparso negli ultimi giorni di ottobre presso la presidenza di Architettura un annuncio riguardante dei corsi di lingua inglese messi a disposizione degli studenti aspiranti alle Borse ERASMUS, grazie ad una convenzione dell'Ateneo con il British Council. Iniziativa davvero interessante, lodevole lo spirito, ma, come al solito, le cose che sulla carta hanno tutte le premesse per essere valide, si rivelano nella pratica un'utopia. L'annuncio infatti è stato affisso attorno al 21 ottobre ma la data di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione è il 30 dello stesso mese. Un po' pochi 10 giorni per prendere informazioni e divulgare la notizia ad un numero consistente di studenti. Come se non bastasse le modalità di iscrizione sono piuttosto sconosciute: la stessa Presidenza ne era all'oscuro il 23 ottobre.

Sociologia Urbana: il mistero prenotazioni

Nei primi giorni di ottobre è apparso nella bacheca del I piano di Palazzo Gravina l'annuncio dell'apertura delle prenotazioni per l'appello di novembre dell'esame di **Sociologia Urbana** e la giornata del prof. **Luca Scotti di Vellino** il 10 ottobre (la data fissata da quella stessa mattina) sia recato presso il dipartimento, sarà di certo rimasto sorpreso nel leggere un secondo avviso che annunciava l'avvenuta chiusura delle prenotazioni stesse. La bella notizia è finita. Sempre nello stesso giorno un nuovo avviso informava che quanti volessero sostenere la prova di dicembre dovevano prenotarsi dal 15 novembre in poi. Che fine avranno fatto le prenotazioni per la prova di novembre? A quanto pare il professor **Scotti** avrebbe aperto le porte del suo dipartimento verso le 9,00 di quel mattino per poi richiuderle più o meno mezz'ora dopo.

Agli studenti che si sono rivolti al docente per spiegazioni, sembra sia stato risposto che l'eccessivo affollamento di iscritti alle liste di prenotazione si rivela alle vie di fatto, un lungo elenco di assenti. Questa carenza di arietà sembra essere il motivo che ha indispetto il professore. Al docente, però, è stato anche chiesto di disporre un nuovo meccanismo più efficiente per assicurarsi una presenza agli esami ma la risposta è stata un fatalistico rivolgersi alla sua disponibilità del momento. In altri termini, gli studenti si stanno preparando a lunghi appostamenti nei corridoi della facoltà nella speranza che questa novella «caccia all'uomo» si riveli fruttuosa.

Visto che chi deve sostenere l'esame è tenuto a presentare con un certo anticipo un elaborato su un tema libero, non sarebbe più facile ammettere alla prova tutti quelli che abbiano consegnato questo lavoro?



LIBRERIA CLEAN
• libri • riviste • manifesti •
di architettura

Via D. Lioy 19 (p.zza monteoliveto), napoli ☎ 532409
edizione casa editrice,
Via S. pasquale a chiara 15, napoli ☎ 416309

Tesi: la parola ai rappresentanti degli studenti

Il nuovo regolamento tesi lede la libertà di scelta dello studente

« Perché alcuni docenti hanno un sovraccarico di tesi e altri no? E questa la prima domanda da porsi ». Così ha commentato **Fabrizio Flume**, rappresentante degli studenti, il nuovo regolamento delle tesi. « Non si dovrebbe adottare un provvedimento di tal genere senza esaminare prima le cause. Questo nuovo iter è lesivo per gli studenti. L'Università non deve sfornare solo dei laureati. Il momento della tesi produce qualcosa a studente culturale, formativo. La tesi scaturisce dopo anni di esami, di rapporti con docenti, di frequenza ai corsi. Ci sono studenti che hanno programmato con anticipo la tesi e poi all'improvviso salta tutto. Con questa nuova procedura c'è restrizione di libertà. Comunque, stiamo prendendo contatto con gli altri rappresentanti degli studenti per prendere una posizione concordata in merito alla questione. Il nostro sarà un lavoro di équipe, a prescindere dai partiti e dalle liste di provenienza ».

Ma, a detta di Fabrizio, il problema tesi è già sentito in Facoltà da diverso tempo. Pochi, troppo pochi i punti attribuiti. Tra le proposte di Fabrizio anche la tesi sperimentale che non dovrebbe es-



Scienze Politiche. Lezione in Via Rodinò con il Prof. Dell'Acqua

sere prerogativa solo delle facoltà tecnico-scientifiche. Anche **Antonio Tiby** giudica il periodo tesi come uno dei più importanti della carriera universitaria: « L'assegnazione della tesi rappresenta un momento finale della carriera universitaria ed è la risultante di tanti anni di studio, di difficoltà e sacrifici degli studenti. Ora ad una definitiva e brillante chiusura del periodo accademico si presenta un ulteriore impedimento, un ultimo ostacolo che sta ad evidenziare due problemi di base. Il primo è che la nostra Facoltà presenta gravi carenze organizzative. Il secondo: la soluzione dei problemi degli studenti non viene mai affrontata, né con gli stessi studenti, né tantomeno con chi è

chiamato a rappresentarli ». Pareri contrari anche dagli altri rappresentanti. **Massimiliano Scarpetta** giudica il sistema dannoso perché « se favorisce lo snellimento degli intervalli di tempo necessari per l'assegnazione della tesi,

nel contempo, danneggia pesantemente la libertà di scelta dello studente. Senza contare che, dovendo inoltrare la richiesta per iscritto, il rapporto docente-studente diventa più sterile ». Stesso discorso per **Andrea Barone**: « non sono molto favorevole a questa nuova procedura. Però credo che l'assegnazione della tesi debba essere regolamentata, anche se probabilmente non è questo il modo più idoneo per farlo ».

Tra le matricole in Segreteria: idee chiare e ambizione

Perché Scienze Politiche

Chi sono? Che cosa sognano? Perché Scienze Politiche? Lo abbiamo chiesto ad alcuni dei ragazzi che hanno deciso di iscriversi. Ecco cosa ne è emerso. Paolo che proviene dal liceo scientifico sogna una carriera da giornalista: « mi è sempre piaciuto scrivere. La figura del giornalista mi affascina. Penso che una facoltà come quella di Scienze Politiche mi offra un buon bagaglio culturale per questa professione ». Debora, invece ha frequentato il liceo linguistico: « i miei volevano che continuassi a studiare lingue. Ho preferito iscrivermi qui perché penso sia una facoltà che offre maggiori sbocchi professionali. Non voglio insegnare, mi piacerebbe fare un lavoro che mi permetta di viaggiare. Spero di riuscire con questa laurea ». Francesca, ammette molto più realisticamente che il suo è un ripiego: « mi sarebbe piaciuto iscrivermi a Architettura, ma non mi sentivo in grado di sostenere esami come quello di Matematica, così sono approdata qui. Non ho ancora le idee molto chiare, penso che strada facendo si chiariranno. Scienze Politiche offre molte opportunità di lavoro e, a differenza di Giurisprudenza,

studi le lingue che sono ormai fondamentali e poi non fai solo esami di diritto ». Anche **Graziella** sogna il mondo della « carta stampata »: « mi piacerebbe tanto scrivere per qualche giornale. Mi hanno consigliato questa facoltà proprio in base a questo mio sogno. Credo che mi troverò bene. Ho visto gli esami dei primi due anni, alcuni sono molto interessanti. Inoltre non ti fossilizzi sempre sugli stessi argomenti ». Anche l'apertura delle frontiere europee nel '92 ha spinto diversi ragazzi ad avvicinarsi ad una facoltà come Scienze Politiche. « Nel '92 una laurea come questa sarà ricercatissima, all'avanguardia » sostiene **Ilaria**. Penso che « saremo noi i veri laureati del domani. Ci sarà l'opportunità di inserirsi nell'ambito delle Comunità Europee. Adesso pochi credono in questa laurea, a cominciare dai miei che non volevano che mi iscrivevo, ma domani vedrai! Stessi problemi per **Vanessa**: « tutti continuano a dirmi che questa laurea non serve, che è una facoltà dove non si fa niente. L'importante è crederci per davvero. Sono gli ignoranti, quelli che si basano su vecchie credenze che la pensano ancora

così. Se vuoi studiare la puoi fare ovunque. Non credo assolutamente che sia una laurea di serie B ». **Gisella** e **Laura** hanno finito il liceo classico insieme e hanno deciso di continuare a studiare nella stessa facoltà: « Siamo state lo scorso anno a Euripe, dove sono stati presentati i diversi corsi di laurea. Siamo state indecise per molto tempo, poi alla fine Scienze Politiche ha superato le altre. Ci piacerebbe lavorare in qualche ambasciata e anche se dicono tutti che è difficilissimo abbiamo deciso di provarci lo stesso ». **Luca** ha il padre avvocato, e non nasconde le lotte che ha dovuto affrontare per non iscriversi a Giurisprudenza: « ovviamente, mio padre giudica la facoltà di Giurisprudenza migliore, a prescindere dal fatto che io voglia o meno continuare la sua professione. Mi sono opposto, perché non credo che sarei riuscito a studiare, bene o male sempre le stesse cose. Scienze Politiche ti apre nuovi orizzonti, ti abitua ad una mentalità più aperta, elastica. Spero solo di non restarne deluso e di doverne concludere che mio padre aveva ragione ».

(V.R.)

Gli esami del primo anno

Materie e docenti che le matricole incontreranno

Il semaforo verde sta per scattare. L'inizio dei corsi del primo anno è imminente. Se si rispetta la « tradizione » di ogni anno, le lezioni dovrebbero tenersi gli ultimi tre giorni della settimana dalle ore 8.00 alle 14.00. Da diverso tempo infatti, tutto è immutato. Si comincia con l'ora di Statistica, poi c'è Economia Politica, Istituzioni di Diritto Pubblico, Privato, proseguendo con Storia Moderna e le Lingue straniere. Quest'anno gli studenti hanno il vantaggio di seguire le uniche due materie non ancora sdoppiate, Statistica e Economia Politica, in un cinema molto più confortevole rispetto a quelli degli scorsi anni: il Fiorentini. Di solito gli studenti preferiscono seguire non più di tre materie. I corsi più affollati sono quelli di Statistica, Economia Politica e le Lingue. Affluenza più o meno uguale per i rimanenti.

È consigliabile seguire il corso di **STATISTICA**. Il prof. **Domenico Piccolo** spiega in maniera molto comprensibile una materia che può apparire un po' oscura. Durante l'anno le assistenti eseguono delle esercitazioni che risultano utili al fine degli esami e della comprensione degli argomenti. Il docente, nonostante l'affluenza, riesce a stabilire un ottimo rapporto con i suoi studenti che di solito sono molto soddisfatti sia del corso che dell'esame. Battute divertenti e argomenti interessanti rendono il tutto ancora più stimolante.

ECONOMIA POLITICA è, invece, quest'anno un punto interrogativo. Il titolare dell'insegnamento, infatti, si è trasferito a Milano. Quasi sicuramente si provvederà a coprire la cattedra con una supplenza. Anche questa è una materia che è preferibile seguire. Ci sono passaggi matematici e spiegazioni che forse da soli non si è in grado di affrontare. Durante le esercitazioni, poi, si svolgono degli esercizi, o vengono fornite spiegazioni di argomenti prettamente matematici. Quest'anno, probabilmente, in assenza del docente non si terranno.

I corsi delle materie giuridiche si svolgono, invece, in via Rodinò. Gli studenti sono suddivisi in base al cognome. Le lezioni non sono molto affollate sia perché gli studenti sono in due cattedre sia perché molti ritengono di essere in grado di studiarle da soli.

Durante l'anno i docenti fissano i giorni in cui si tengono i seminari che riguardano argomenti specifici. Proprio perché meno affollati, questi corsi consentono un rapporto docente/studenti più

completo.

Gli studenti, il cui cognome va dalla lettera A alla M, seguono il corso di **ISTITUZIONI DI DIRITTO PRIVATO** con la prof. **Daniela Vittoria**, gli altri con il prof. **Paolo Pollice**. Mentre per **ISTITUZIONI DI DIRITTO PUBBLICO** il primo gruppo: A-M appartiene alla cattedra del prof. **Cesare Dell'Acqua** e il secondo al prof. **De Marco**. Stesso discorso per **STORIA MODERNA**. Quando si sostiene l'esame a fine corso il docente si ricorda di chi ha seguito. Oltretutto, la professoressa **Chiosi** (della II cattedra) dà un programma particolare agli studenti frequentanti. Questo non significa più semplice solo diverso. Niente di simile per il prof. **Silvio Zotta** docente degli studenti il cui cognome va dalla lettera A alla M. Infine parliamo delle **Lingue straniere**. Essenziale se non si conoscono è seguire le esercitazioni. Viene spiegata la grammatica, la pronuncia e ci si esercita con i dettati. Questi ultimi sono importanti per l'esame che è preceduto da una prova scritta ed è impossibile eseguirli a casa. Le esercitazioni si svolgono in giorni differenti dai corsi e di solito in ore pomeridiane. Sdoppiata da quest'anno la cattedra di lingua **FRANCESE**. Gli studenti col cognome compreso tra la A e la L sono con la prof.ssa **Caracci**, tutti gli altri con la prof.ssa **Trivellini**, Unico e solo il docente di **SPAGNOLO**: il prof. **Pompilio Tesauro**.

Notizie flash

● A partire da quest'anno anche gli studenti di Scienze Politiche possono entrare a far parte della direzione, come membri associati del comitato AIESEC (Associazione Internazionale degli studenti di Economia e Commercio). Non solo quindi, come fruitori. Per ulteriori informazioni rivolgersi al Comitato AIESEC Napoli presso la facoltà di Economia e Commercio.

● È ormai confermato. Il prof. **Mariano D'Antonio** lascia Scienze Politiche. Il docente infatti, per il prossimo anno accademico si trasferisce presso la facoltà di Economia e Commercio. La sua cattedra, come quella di Economia Politica, per quest'anno sarà coperta da una supplenza.

● La Guida dello studente parte II (al 21 ottobre) si fa ancora attendere. L'uscita è ancora una volta rimandata.

Di nuovo sul piede di guerra gli studenti di Medicina 1

30 studenti: per loro non c'è posto a Piazza Miraglia

Contestata la divisione ad Y degli studenti del quarto anno. Ma non solo. La nuova norma sullo sbarramento crea delle discriminazioni: il limite di due esami sostenibili a febbraio non è più applicabile. I motivi della protesta in un documento sottoscritto da un centinaio di studenti

Una I Facoltà di Medicina sempre in discussione. A contestarla questa volta non sono le singole e sporadiche dichiarazioni degli addetti ai lavori, ma quasi tutti gli studenti immatricolati nell'anno accademico 1988-89.

Riuniti in assemblea il 15 ottobre e raccolte le firme, hanno redatto un documento indirizzato al Preside e al Presidente del Corso di Laurea. Il documento che porta la firma di 81 studenti, cerca chiarezza e agevolazioni nella didattica fortemente handicappata dalle strutture parcellizzate tra I e II Policlinici. Tre sono i problemi sollevati: lo sbarramento al IV anno, il rifiuto di seguire i corsi a Cappella Cangiani, la sessione di recupero a febbraio.

Nell'ultimo numero di Ateneapoli segnalammo come la Facoltà, adeguandosi ai dettami nazionali avesse concesso un abbuono del secondo semestre del terzo anno. Quindi per l'iscrizione al IV anno sono necessari non più tutte le discipline del primo triennio, ma solo gli esami dei primi due anni e quelli del I semestre del III anno. Questo però agli studenti sembra discriminante in quanto alcuni di loro hanno sostenuto gli esami del secondo semestre del terzo anno, non conoscendo la nuova normativa per lo sbarramento. Per cui, a parità di esami, c'è chi resta fuori e chi dentro. Chiedono così che la problematica sia incentrata più sulla quantità degli esami che sulla qualità.

«L'aver sostenuto e superato l'esame di Microbiologia anziché quello di Patologia Generale I conferisce comunque una preparazione sufficiente per affrontare le discipline del 4° anno». Sulla sessione di recupero nel mese di febbraio invece, si dibatte sugli art. 124 e 132 sostituiti dalla nuova normativa della tabella 18. Applicando la nuova legge sembra che non esistano limiti al numero di esami da poter sostenere nel mese di febbraio. Attualmente tale limite è fissato a due esami.

Se per i primi due punti si discute la didattica da un punto di vista normativo, per il terzo la questione è strutturale. Seguire i corsi al secondo policlinico nonostante l'iscrizione alla I Facoltà, è una perdita di tempo e di energie non giustificabili e controproducenti per questo tipo di studio. Già di per sé frenetico. Ecco che si accusa la Facoltà di non essere riuscita a trovare uno spazio all'interno del primo policlinico per le lezioni.

Quello che sorprende in questa vicenda non è lo spiri-

to combattivo degli studenti e nemmeno l'aleatorietà delle normative. Sorprende, invece, come nell'Università si proceda, nel corso degli studi, allo stesso modo di un

mercato regolato da domanda ed offerta: per tentativi ed errori.

La protesta degli studenti era prevedibile. Le difficoltà sono note a tutti.

L'emergenza sarà, probabilmente, tamponata. Ma quanto bisognerà ancora aspettare per un'organizzazione complessivamente più funzionale?

Il documento degli studenti

Ill.mi Preside e Presidente del Corso di Laurea in Medicina e Chirurgia della I Facoltà.

Gli studenti immatricolati nell'anno acc. 1988/89, riuniti in assemblea il 15 c.m. presso l'aula di Clinica Chirurgica della I Facoltà, ritengono fondamentale che alcune decisioni prese negli ultimi consigli di C.d.L. vengono riesaminate, considerata l'insostenibile situazione venutasi a creare in seguito ad esse.

I problemi da risolvere urgentemente sono relativi a:

1) **Iscrizione al IV anno.**
In riferimento alle condizioni che la legge prevede per l'iscrizione al IV anno, sembra poco logico discriminare tra studenti con il medesimo numero di esami del III anno. Inoltre per il fine di formazione culturale che la tabella XVIII si propone, l'aver sostenuto e superato l'esame di Microbiologia anziché quello di Patologia Generale I conferisce comunque una pre-

parazione sufficiente per affrontare le discipline del IV anno.

2) **Sessione di recupero di febbraio.**

Si allega alla presente, la copia fotostatica della «Gazzetta Ufficiale» n. 238 del 10 ottobre 1988, in cui è chiaramente espressa che la nuova normativa sopprime e sostituisce gli art. da 124 a 132 compresi, relativi al vecchio ordinamento del Corso di Laurea in Medicina e Chirurgia. In merito alla sessione di febbraio, non è in nessun modo specificato il numero degli esami sostenibili: pertanto, applicando la legge, non è imponibile alcun limite circa il numero di esami da sostenere in tale appello.

3) **Cappella Cangiani (Via S. Pansini, 5) come sede di svolgimento dei corsi del IV anno.**

Si fa presente alle S.V. che la maggior parte degli iscritti alla I Facoltà è costituita da fuori-sede che, non a caso, hanno operato tale scelta perché questa sede risulta più raggiungibile.

Patologia: il pomo della discordia

«Non sono severo, sono serio», afferma il professor Bresiani. Uno schedario sugli argomenti per evitare confusioni

Da luglio all'ultima sessione d'esami, sono stati 83 gli studenti che hanno sostenuto Patologia Generale I. 65 i promossi, 18 i bocciati a statino. A quest'esame molti non si presentano per paura della prova. Ascoltiamo intorno a questa problematica prima alcuni studenti e poi il Direttore dell'Istituto.

Andrea Olmo 4 anno. «In sede d'esame i professori adottano diversi metri di giudizio e questo influisce sul voto finale. E un esame difficile e le bocciature a statino si ripercuotono in negativo nel prosieguo degli studi». Ancora più duro **Mario La Marca**, 3 anno. «Ho sostenuto l'esame due volte con esiti negativi — entrambe le volte bocciato a statino — La Patologia in sé non è difficile, ma lo diventa dovendo affrontare una commissione esigente su argomenti non spiegati a lezione. Io ho la vaga impressione che i professori in sede d'esame più che esaminare gli studenti in modo normale, vadano alla ricerca di argomenti non capiti».

Di diverso avviso **Giulio Veneruso**, 4 anno. «L'esame non è, tutto sommato difficile

l'importante è seguire il corso e utilizzare il testo più appropriato che per me è il Pontieri».

Ugo Rinaldi, 4 anno. «I testi sono voluminosi e l'handicap è costituito dalle bocciature a statino, perdere una sessione è tutto tempo buttato via». **Luigi Prisco**, 4 anno, invece. «L'esame è duro. Troppo le malattie e i nomi da ricordare». Infine **Roberto Sedda** fuori corso. «L'esame è vasto e, oltretutto, vario. Si può creare confusione nelle manifestazioni patologiche».

Per **Alessandro Weisz**, titolare dell'insegnamento della Patologia Genetica, in Patologia Generale, tutto procede normalmente. «Questo è stato il primo anno in cui si è attivato l'insegnamento. Gli studenti non hanno incontrato grosse difficoltà. Chi frequenta i corsi, poi non ha di che preoccuparsi in sede d'esame».

Ed ecco il direttore dell'Istituto di Patologia Generale, il prof. **Francesco Bresiani**:

«Non sono severo, sono serio». Questa la premessa del professore. «Il corso integrato della materia è dovuto alle

molte discipline che ci sono ed esso esisteva prima che fosse introdotto la tabella 18. In seduta d'esame ci atteniamo a quello che è stato spiegato a lezione. Molti studenti non sanno studiare, nonostante il loro impegno i risultati sono scadenti. Le lacune vanno ricercate nelle scuole superiori, gli studi superiori fatti male si ripercuotono sull'università. Gli studenti non hanno tecnica negli studi, ad alcuni sono io ad insegnargliela».

La patologia racchiude come esame anche gli altri insegnamenti, la Fisica, l'Istologia, la Chimica e altre discipline studiate precedentemente. L'esame è anche una verifica di chi è pronto ad affrontare il secondo triennio?

«Certo. L'insegnamento è una reiterazione, un momento in cui tutte le eventuali carenze degli studi precedenti si evidenziano, una verifica, in quanto nella Patologia si integrano tutti gli insegnamenti. Io consiglio allo studente di venire organizzato all'esame e di farsi uno schedario per gli argomenti, così da evitare confusioni».

Notizie brevi dalla Facoltà

• **F. Clinica Chirurgica generale e Terapia Chirurgica** la disciplina che regolerà gli esami con esiti negativi (200) a Medicina I nei mesi di giugno e luglio 1989.

Patologia speciale chirurgica e propedeutica clinica (201) Medicina legale e forense assicurativa (191) Clinica medica generale e terapia medica (179) Clinica neurologica (174) Patologia generale (166) Clinica otorinolaringoiatrica (162) Patologia oculare medica e neuro-oftalmologia clinica (156) Igiene (152) Patologia umana (148).

154 invece è il totale degli esami sostenuti dagli studenti del Corso di Laurea in Odontoiatria.

Le discipline che hanno registrato più prove sono Chimica e propedeutica biochimica e Fisica medica. Con 14 esami.

• È già entrata nel vivo la campagna per i referendum del 5 giugno sulla riforma elettorale. Il comitato promotore raccoglie le firme.

Presidente della Commissione Segni e il professor **Alfonso Barbarisi**, associato di Metodologia Clinico-Chirurgica alla I Facoltà di Medicina.

• Occorrerà ancora tempo perché funzioni a regime ma è già una realtà. Parliamo dell'Istituto di Scienze dell'Alimentazione del Cnr presentato un paio di mesi fa alla stampa nel corso di un convegno internazionale.

La localizzazione ad Avellino dell'Istituto non è certo una scelta casuale. Il Sud Italia, infatti, vanta radicate tradizioni nel campo della produzione olearia, casearia, agrumiera e conserviera. Rovescio della medaglia, troppi i problemi irrisolti: il basso quoziente di innovazioni tecnologiche e gestionali, lo scarso associazionismo, la parcellizzazione dell'offerta e la ridotta standardizzazione dei prodotti.

Uno degli obiettivi del Centro è creare un reale collegamento tra aziende e mondo della ricerca al fine di raggiungere un'ottimizzazione della produzione e della qualità dei prodotti alimentari nazionali, ed in special modo meridionali, ed una conseguente maggiore competitività sul mercato.

La struttura dell'Istituto non è ancora operante ma le ricerche continuano a svolgersi presso gli Atenei di appartenenza degli studiosi delle varie aree disciplinari.

Il professor **Vincenzo Zappalà**, Direttore dell'Istituto di Biochimica delle Macromolecole della I Facoltà di Medicina e Consigliere d'Amministrazione dell'Istituto Nazionale della Nutrizione, è responsabile della linea di ricerca «Biotecnologie Alimentari».

Due anni in più per la formazione del medico generalista

Lo stabilisce un decreto legislativo

Due anni due in più. Il momento dell'ingresso nel mondo del lavoro si allontana ancora per i laureati in Medicina.

Il medico generalista, dal 1° gennaio del 1995, non potrà esercitare se non sarà in possesso dell'attestato rilasciato a conclusione di un corso di formazione specifica in medicina generale. Il corso, della durata di due anni, comporta un impegno a tempo pieno del partecipante con obbligo di frequenza alle attività didattiche sia pratiche che teoriche.

Lo ha stabilito un decreto legislativo dell'8 agosto scorso. Emanato in adeguamento alle direttive della Comunità Economica Europea in materia di sanità e di protezione dei lavoratori. Vediamo i punti gli ed i comma più interessanti del decreto.

ART. 2 Efficacia dell'attestato

1. Dal 1° gennaio 1995 il possesso dell'attestato di cui al comma 2 dell'art. 1, fatti salvi i diritti acquisiti di cui all'art. 6, costituisce titolo necessario per l'esercizio della medicina generale ai sensi dell'art. 48 della legge 23 dicembre 1978, n. 833, nell'ambito del Servizio sanitario nazionale.

2. È equiparato all'attestato di cui al comma 2 dell'art. 1 l'attestato di compiuto tirocinio teorico pratico per la formazione specifica in medicina generale rilasciato ai sensi del secondo comma dell'art. 8 del decreto ministeriale 10 ottobre 1988.

ART. 3 Articolazione del corso di formazione

1. Nel corso di formazione specifico in medicina generale di cui all'art. 1 le attività didattiche di natura pratica costituiscono i 2/3 della attività formativa; il corso viene articolato come segue:

a) un periodo di settecento ore di formazione in medicina clinica e medicina di laboratorio, articolate in cinque mesi da effettuarsi presso istituti clinici universitari strutture pubbliche ospedaliere, individuate a tale scopo dalla regione, nonché in centri di cure primarie quali dayhospital e ambulatori delle unità sanitarie locali, con attribuzione delle responsabilità della formazione; il periodo deve comprendere un'attività clinica guidata ed un'attività di partecipazione e seminari coi seguenti argomenti: metodologia clinica, neurologia e psichiatria, medicina interna, terapia medica, medicina di urgenza, oncologia medica, geriatria e patologia clinica.

b) un periodo di trecentonovanta ore di chirurgia generale, articolate in tre mesi, da effettuarsi sempre presso le strutture indicate alla lettera a), comprendenti: attività clinica guidata ed attività di partecipazione a seminari su metodologia clinica, chirurgia generale, chirurgia d'urgenza.

c) un periodo di trecentonovanta ore in pediatria articolate in tre mesi, da effettuarsi sempre nelle strutture indicate alla lettera a) comprendenti attività clinica guidata ed attività

di partecipazione a seminari di pediatria generale, terapia pediatrica, neuropsichiatria infantile, pediatria preventiva;

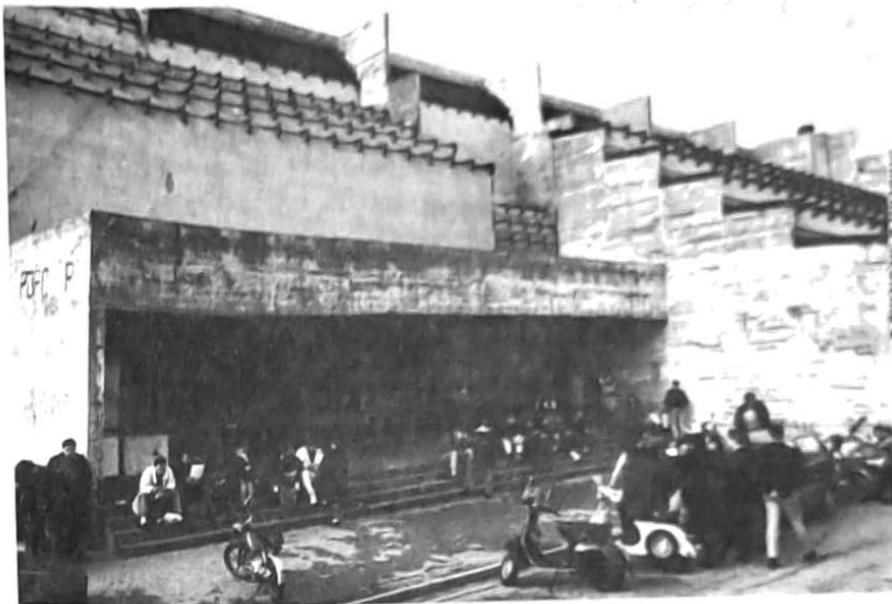
d) un periodo di settecentotanta ore articolate in sei mesi, da effettuarsi presso un medico di medicina generale convenzionato con il Servizio sanitario nazionale comprendente attività medica guidata ambulatoriale e domiciliare; ovvero qualora non sia reperibile un numero adeguato di medici convenzionati disponibili all'uopo, il predetto periodo di formazione potrà effettuarsi anche in parte presso le strutture di cui alla lettera a);

e) un periodo di settecento ore, articolate in cinque mesi, da effettuarsi presso strutture di base dell'unità sanitaria locale sul territorio con il coordinamento del responsabile delle unità operative, comprendente attività pratica guidata presso consultori, ambulatori e laboratori, attività di partecipazione a seminari in medicina preventiva, igiene ambientale, medicina del lavoro ed igiene e profilassi;

f) un periodo di centosessanta ore di formazione in ostetricia e ginecologia, con attività clinica guidata ed attività di partecipazione a seminari, articolato in due mesi da effettuarsi presso le strutture indicate alla lettera a).

9. L'accesso del partecipante alla formazione alle varie fasi del corso in cui è articolato è subordinato al superamento con esito positivo della fase svolta in precedenza. Qualora il partecipante alla formazione, a giudizio del medico preposto alla formazione o del tutore non abbia conseguito un idoneo apprendimento nel singolo periodo formativo, è ammesso a frequentare nuovamente il periodo stesso per una sola volta.

10. Il giudizio non favorevole formulato a seguito della nuova ammissione comporta



l'immediata esclusione del partecipante alla formazione e dalla frequenza al corso.

ART. 4 Organizzazione del corso

1. Le regioni e le province autonome, in relazione alle condizioni applicative degli istituti previsti dai punti 1, 4 e 5 dell'art. 48, comma terzo, della legge 23 dicembre 1978, 833, forniscono indicazioni al Ministro della sanità che, con proprio provvedimento, entro il 30 giugno di ogni anno fissa il contingente dei medici da ammettere ai corsi di formazione specifica in medicina generale ed emana il relativo bando.

ART. 5 Ammissione frequenza e rilascio attestato

2. Le graduatorie di ammissione dei partecipanti alla formazione è determinata sulla base del punteggio conseguito in una prova scritta, che può effettuarsi anche con domande a risposta multipla, e di quelle attribuite al voto di laurea e all'esame di abilitazione. Con decreto del Ministro della sanità sono determinate le modalità dell'espletamento della prova selettiva, unica su tutto

il territorio nazionale, e i punteggi a disposizione delle commissioni.

3. La formazione specifica in medicina generale comporta una partecipazione personale del candidato all'attività professionale e l'assunzione delle responsabilità connesse all'attività svolta.

4. La frequenza del corso di formazione è incompatibile, a

pena di decadenza, con l'iscrizione e frequenza a scuole di specializzazione e con la sussistenza di un rapporto di lavoro dipendente o di una titolarità di rapporto convenzionale e comunque non comporta l'instaurazione di un rapporto di dipendenza o lavoro convenzionale né con il Servizio Sanitario nazionale, né con i medici tutori.

Orientale Precisazione Erasmus

Sul numero scorso avevamo scritto che in 4 anni sono stati oltre 100 i partecipanti ai progetti Erasmus attivati dall'Istituto Universitario Orientale. L'articolo che lo riferiva era « Erasmus, Orientale primo ». Dall'ufficio competente dell'I.U.O. ci precisano che ogni anno sono 59-60 gli studenti che in media vi partecipano; dunque non è 100 il numero totale ma 240.

ABBONATI AD ATENEAPOLI

Campagna abbonamenti 1991/92

Studente	25.000
Docente	28.000
Sostenitore ordinario	50.000
Sostenitore straordinario	200.000

C.C.P. N° 16612806 intestato ad ATENEAPOLI

Ben 58 i borsisti Erasmus di Medicina 2

Lo scorso anno, eppure erano trentadue, rappresentavano il 50% dei colleghi di Medicina di tutt'Italia. Una conoscenza, seppure non approfondita, della lingua e l'essere studente in corso: sono i requisiti per partecipare al programma

Multilaterale, reciproco ed asimmetrico il programma Erasmus è coordinato dal Preside della II Facoltà di Medicina e Chirurgia, professore Gaetano Salvatore. Tutori degli studenti sono i dottori Sabino De Placido, aiuto del professore Bianco presso la Cattedra d'Oncologia Medica, e Biancamaria Veneziani, ricercatore di Patologia Generale.

Novità di primo piano è che da quest'anno il programma Erasmus è diventato triennale, ma comunque suscettibile di modifiche di anno in anno.

Nizza, Nancy, Parigi, Bruxelles e Napoli sono le cinque Facoltà dei tre paesi (Belgio, Francia, Italia) che partecipano al programma.

Nello scambio sono coin-

volti 58 studenti, di cui 46 Italiani e 12 stranieri.

« Lo scorso anno, invece, gli studenti erano 32, ma già allora il numero dei coinvolti rappresentava il 50% degli studenti di Medicina di tutt'Italia. E prevediamo di rinnovare ed ampliare il programma per l'anno prossimo attivando rapporti di collaborazione con altre Facoltà Italiane e straniere così da allargare la rete di scambi di studenti europei », affermano i tutori.

Ed anche quest'anno, come in passato « siamo ben aperti alla partecipazione di tutti gli studenti. È opportuno una seppure minima conoscenza della lingua — e ciò per agevolare gli studenti all'estero; ed è inoltre necessario che lo studente sia in corso così da

risolvere i problemi di compatibilità dei calendari accademici ».

In campo didattico — prendiamo a modello Bruxelles — al nostro primo triennio corrisponde la loro 'Candidature'; l'attività didattica prevede, come l'ordinamento didattico previsto dalla Tabella 18, lo studio di materie biologiche.

Al nostro secondo triennio corrisponde il loro 'Doctorat' in cui si studiano prevalentemente materie cliniche e si svolge attività clinico-pratica.

L'esame, come in Italia, è a fine corso ed è organizzato differenzialmente a discrezione del docente.

E spesso accade, anche, che le prove si svolgano con commissioni miste composte da docenti italiani e stranieri.

« Ovviamente l'esame è riconosciuto dalle nostre Facoltà », afferma la dott.ssa Veneziani.

Anche per le altre città, quest'anno i vantaggi d'alloggio sono gli stessi che per Bruxelles.

Tutto già preordinato, gli studenti non incontreranno difficoltà perché le comodità saranno tante da sentirsi come a casa.

E la dottoressa Veneziani aggiunge che per agevolare l'integrazione degli studenti anche nel tessuto accademico dell'Università ospite « contattiamo degli studenti che siano disposti a fare da guida ai nostri aiutandoli anche nei piccoli problemi quotidiani ».

Olga Esposito

Primo anno: le priorità e l'approccio più corretto

Per qualcuno determinante è stato l'incontro con il docente-guida, per altri il solo intuito. L'esperienza insegna e così gli studenti giunti quasi al compimento della carriera, mettono a disposizione delle matricole ciò che hanno appreso

Ultimo week-end di vacanza per le matricole. Con la chiusura delle iscrizioni, il 5 novembre, termina il periodo di « attesa ». Molti utilizzano questo lasso di tempo per organizzare le idee sugli esami da studiare, i corsi da seguire e il piano di studio da adottare. Certo ci si potrebbe organizzare meglio se fossero disponibili per tempo le « famose » Guide dello studente che molto spesso fanno la loro apparizione, nei migliori dei casi, quando lo studente, o mediante suo personale intuito o aiutato da qualcuno, ha già intrapreso la sua scelta didattica. Ma nonostante l'aiuto della Guida rimane, purtroppo, affidato al buon senso della matricola la decisione sulle priorità delle lezioni da seguire nell'ambito degli esami previsti nel primo anno del suo corso di laurea.

Davanti a tale dilemma si è trovata alcuni anni fa Daniela Carbone, laureanda in Lingue e Letterature straniera moderna indirizzo europeo. Daniela consiglia ai nuovi iscritti di « recarsi per tempo, in segreteria a prendere i moduli per compilare i piani di studio poi, con l'ausilio della guida, approntarlo in modo che al momento della presentazione al COS non venga rifiutato; anzi a tal proposito lo studente può durante la compilazione rivolgersi alle apposite commissioni che si riuniscono secondo calendari apposti nelle bacheche ». « Per quanto riguarda la priorità degli esami da sostenere per primi la scelta è soggettiva. Cioè è bene cominciare a studiare un esame per il quale ci si sente portati, anche se ritenuto difficile, o comunque che serva a rompere il ghiaccio. Nel mio caso ho sostenuto per primi gli esami di Italiano e di Fonetica sperimentale poi quelli di lingua e letteratura inglese e russa infine Storia dell'Europa Orientale in attinenza con la lingua russa ».

Altrettanto utili si rivelano i suggerimenti di Manuela Mascali, laureanda anche lei in Lingua e Letteratura straniera moderna indirizzo europeo. Per Manuela è importante « non lasciarsi suggestionare, nella scelta, da fattori quali la moda o il miraggio di spazi occupazionali nuovi; ma ponderare bene poiché spesso si abbandonano i corsi quando non si è sostenuti dalla passione o dalla certezza. È il caso di quanti scelgono ad esempio come lingue straniere certe non proprio usuali come la lingua russa, giapponese, cinese e quindi dopo qualche tempo tralasciano di seguirle aspettando l'anno

successivo per poter apportare cambiamenti al piano di studio ».

Per coloro che hanno le idee chiare un consiglio quale può essere? « Sempre valido, anche per gli anni successivi, è quello di seguire le lezioni, per le lingue frequentare i laboratori e terminare sempre tutte le prove, scritte e orali, che prevedono alcuni esami come nel caso delle lingue quadriennali evitando di trascinarsi qualche prova ». Per quanto riguarda la scelta de-

gli esami da sostenere? « La coerenza deve essere alla base, infatti se, come nel mio caso, si sceglie come lingua quadriennale quella russa è bene sostenere l'esame di Storia della lingua russa ».

« Una sorta di intuito misto ad avvilimento » sono stati il trampolino di lancio per Antonella Russo, laureanda in Scienze politiche indirizzo politico-internazionale. « Di solito » — spiega Antonella — « le matricole trovandosi di

fronte ad una marea di esami seguono in modo quasi automatico il piano di studio proposto dalla facoltà. Poi, dopo il primo anno, si comincia a capire e si delinea un proprio piano di studio che può essere proposto, modificato l'anno successivo ».

Tentativo di furto a Scienze Politiche

« I soliti ignoti » visitano i locali della presidenza di Scienze politiche dell'Istituto Universitario Orientale, in via Loggia dei Pisani. Nella notte di domenica 27 ottobre furtivi visitatori sono penetrati dal bagno forzando la porta di legno. Dopo un primo sopralluogo gli addetti alla presidenza hanno dichiarato che non manca nulla dei costosi apparecchi.

Bisogna però effettuare un controllo più approfondito. Potrebbe trattarsi « di un giro esplorativo » in attesa di prossime incursioni. Particolare curioso: i ladri sprovvisi di pila si sarebbero fatti luce con un « allegro fuocherello » acceso all'ingresso dei locali della presidenza nei portarifiuti di metallo.



L'edificio di via Marchese Campodisola

Cinque giorni dedicati alle matricole Cagni, nuovo Direttore di Studi Asiatici

• **Scienze Politiche Incontra le matricole.** Appuntamento dall'11 al 15 novembre a Palazzo Giusso (Piazza S. Giovanni Maggiore, 30). Il primo giorno porterà un saluto ai nuovi iscritti il Rettore, prof. Domenico Silvestri, il preside Alessandro Triulzi e alcuni docenti. Nei giorni seguenti i professori, rappresentanti dei vari indirizzi in cui si articola la Facoltà, terranno in aule diverse incontri più specifici.

Le lezioni per tutti gli studenti avranno inizio nella seconda decade di novembre.

• È in funzione la **Commissione di Orientamento** per gli studenti iscritti al Corso di Laurea in Lingue e Civiltà Orientali della Facoltà di Lettere e Filosofia. I docenti, dal 14 ottobre, ricevono gli studenti secondo il seguente calendario:

Mesopotamia e Vicino Oriente Antico prof. Graziani: Venerdì ore 10.00-12.00;

Asia Centrale prof. Marazzi: martedì ore 10.00-12.00;

Estremo Oriente (Cina,

Giappone) prof. Tamburello, Santangelo, Sacchetti: Martedì ore 10.00-12.00;

Iran India Paesi Islamici prof. Genito: Lunedì 9.30-11.30;

Africa prof. Marrassini, Beyene: Martedì ore 9.00-11.00;

Le commissioni ricevono tutte a Palazzo Giusso Sede Studi Asiatici.

Il prof. Paolo Marrassini, presidente del Corso di Laurea, riceve il Lunedì ore 16.00-18.00 ed il Martedì ore 9.30-11.30 presso il dipartimento Studi e Ricerche su Africa e Paesi Arabi. I nuovi modelli di piano di studio relativi all'anno accademico '91/'92 sono disponibili in segreteria.

• Cambio al vertice del dipartimento di Studi Asiatici. Il giorno 21 del mese di ottobre è stato eletto il nuovo Direttore che andrà a sostituire il prof. Giovanni D'Erme. È il prof. Luigi Cagni, docente di Assiriologia che nello scorso anno accademico ha ricoperto, per supplenza, la cattedra

di Storia del Vicino Oriente Preislamico assegnata per l'anno accademico in corso al Dott. Graziani.

Per gli studenti che hanno nel loro piano di studio l'esame di Assiriologia il docente ha reso noto l'inizio delle lezioni:

Lunedì 18 novembre ore 16.00-18.00 Assiriologia II anno.

Martedì 19 novembre ore 8.00-10.00 Assiriologia I anno.

• Ancora qualche giorno di tempo per consegnare le domande di immatricolazione per i corsi di laurea dell'Orientale. Si ricorda che per gli studenti che si iscrivono al primo anno è in funzione un nuovo punto **Segreteria**, in Via Loggia dei Pisani 27. Per le altre pratiche rivolgersi, come sempre, alla Segreteria centrale in Via Depretis, 18.

• **Opera Universitaria.** Per fine mese di ottobre saranno pubblicate le graduatorie provvisorie per l'assegnazione di studio in servizi relativamente al solo posto alloggio.

Entro novembre saranno noti i teatri cittadini che hanno aderito al rinnovo della convenzione che prevede agevolazioni economiche per gli studenti. Forse ci sarà qual-

Un'astuzia che Antonella suggerisce è di seguire un po' tutti i corsi del primo anno per rendersi conto del modo di spiegare del professore, condurre la lezione. Molte volte i docenti si limitano a ripetere in modo meccanico quanto è scritto nel testo adottato per l'esame allora si può anche studiare a casa. Ma è anche utile per valutare il contenuto dell'esame e giudicare così se, soggettivamente, risulta di rapido apprendimento.

Un angelo custode: la professoressa Sarnelli. È stato questo l'incontro che ha « sdrammatizzato il primo impatto » che Federica Mangiello, fuori sede, laureanda in Scienze Politiche indirizzo Asia-Africa ha avuto come matricola. L'unico consiglio che Federica sente di dare ai nuovi iscritti è « di instaurare subito dei colloqui con i professori dell'indirizzo prescelto al momento dell'iscrizione, così facendo si evitano perdite di tempo e si inizia uno studio coerente ».

Qualcosa però dovrebbe cambiare tra breve per le matricole. Quando si attiverà il tutorato, ogni studente avrà il suo docente-guida che lo seguirà per tutta la sua carriera universitaria. E forse, solo allora, sarà meno opprimente quello stato di isolamento e solitudine tipico di chi varca per la prima volta la soglia dell'Università.

che teatro in più rispetto a quelli dello scorso anno. A disposizione degli studenti ci sono gli opuscoli « Guida alla conoscenza dei servizi offerti dall'Opera Universitaria », relativi all'anno accademico '91/'92. Qualora gli studenti trovasse la guida non esauriente possono rivolgersi al Settore Assistenza, sempre presso l'Opera, Calata Trinità maggiore 53, (P.zza del Gesù), III piano scala b, dalle ore 9.00 alle 12.00 tutti i giorni, escluso il sabato.

• Musica e luci soffuse accolgono i partecipanti agli incontri quindicinali. « Echi dagli scantinati » che il Centro Universitario Teatrale (CUT) ha organizzato da mercoledì 30 ottobre. I prossimi appuntamenti saranno pubblicizzati dal Centro con avvisi apposti nelle bacheche dell'IUO. Scopo degli incontri la lettura di poesie e testi teatrali proposti sia dai rappresentanti del CUT che dai partecipanti. Nella prima serata sono stati letti i drammi di Bloch, « Le mosche » di J.P. Sartre e alcuni testi antichi.

Per coloro che volessero parteciparvi, si ricorda che gli incontri avvengono presso gli scantinati di Palazzo Giusso dalle ore 18.00.

Iniziative Didattiche e Culturali degli Studenti

Bocciato il ricorso del Csu La parola al C. di A.

Una nuova puntata nella tenovola dei fondi per le iniziative culturali dell'Orientale. Deliberata dall'Istituto la distribuzione dei contributi per le varie associazioni che hanno presentato proposte c'è stato un doppio ricorso da parte della rappresentanza studentesca del Csu, che ha portato al blocco del finanziamento, ritenendo di essere « l'unico soggetto proponibile ad attestare, in modo certo, il numero e le identità dei propri soci, essendo l'unico registrato come associazione culturale studentesca ». Fra i maggiori danneggiati il CUT, Centro Teatrale Universitario che lo scorso anno ha tenuto un folto numero di iniziative riscuotendo un notevole successo di pubblico e di consensi.

Il rischio, per il Cut, è che vadano persi per un anno i fondi per le iniziative culturali, o che vedano comunque una programmazione danneggiata e affrettata, « con danno per gli studenti che agiscono quotidianamente nell'Università ». Gli studenti del Cut hanno chiamato in causa anche il Rettore Silvestri, invitandolo a dare una risposta ed uscire dall'impasse.

E la risposta del Rettore non si è fatta attendere, l'11 ottobre il ricorso del Csu è stato bocciato e ne è stata data comunicazione scritta alle organizzazioni studentesche interessate. Di seguito il testo con il quale si comunica la bocciatura del ricorso.



Riccardo Vizzino

« Con riferimento al ricorso di cui all'oggetto — stante la precipua natura dicotomica prevista dal Legislatore per la manifestazione di volontà della Commissione preposta all'utilizzazione dei fondi, così come segnatamente discende dall'art. 3 e dell'art. 7 del D.M.P.I. in data 15.10.86 —, si rappresenta quanto segue:

— Fondo annuale ex art. D.M.P.I. 15.10.86

Premesso che il ricorso gerarchico presuppone per la sua esperibilità: a) un rapporto di gerarchia esterna e b) la non definitività dell'atto impugnato, si ritiene il ricorso



de quo inammissibile ai sensi del combinato disposto dell'art. 1 e 5 D.P.R. 24.11.1971, n. 1199, in quanto proposto in via amministrativa ad un Organo (Rettore, Presidente Consiglio di Amministrazione) non sovraordinato gerarchicamente all'Organo che ha emanato l'atto, definitivo per natura, per il caso in specie, poiché previsto da Organo collegiale.

— Fondi accantonati al 31.12.1985 ex art. 7 D.M.P.I. 15.10.86

Considerato quanto previsto dal IV comma dell'art. 7 del Decreto Ministeriale citato, il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto — cui verrà demandata la materia — adotterà la relativa deliberazione in ordine all'utilizzazione dei fondi in questione. Avverso tale deliberazione è ammesso ricorso al T.A.R. entro 60 gg. dalla data della cognizione della stessa ».

Ed il Rettore è su tutte le furie per quanto accaduto. Un giudizio fermo e duro nei confronti del Csu: « c'è un ostruzionismo pauroso e doloroso che va a danno degli studenti ». Poi alcune precisazioni al Ctu che chiedeva il suo rapido intervento: « mancando le firme di metà della Commissione Iniziative Culturali » (composta da due docenti e due esponenti del Csu, perché espressione dei componenti del consiglio di Amministrazione) « io come faccio a fare un decreto? ». Ed allora? « In caso di impossibilità della Commissione a prendere una decisione il regolamento prevede che si vada alla approvazione da parte del C.d.A.; altrimenti dobbiamo nominare una nuova Commissione » anche perché « la Commissione ha pieni poteri ». In pratica se non c'è l'approvazione della commissione, il Presidente della stessa può convocarla due volte, se fallisce tutte e due si va in Consiglio di Amministrazione.

Snellezza Tempestività Riorganizzare

La parola al Dirigente Superiore

49 anni (è nato l'11 aprile del 1942), napoletano, nella sua carriera è stato responsabile di un po' tutti gli uffici amministrativi dell'Università Centrale o 'Federico II' (Segreteria Studenti, Personale, coordinatore amministrativo dei Policlinici), fino all'incarico di Direttore Amministrativo Vcario dello stesso ateneo, poi Direttore Amministrativo all'Università di Cassino e da agosto Dirigente Superiore all'Istituto Universitario Orientale. Stiamo parlando del dott. Nicola De Dominicis, che intanto non ha interrotto il legame di fiducia con il frusinate, legato anche all'affetto del Rettore dell'Università di Cassino, il prof. Rossi, anch'egli napoletano: un incarico di fiducia affidatogli dal Ministro Ruberti « di consulenza e di coordinamento per 2 giorni alla settimana » all'Università di Cassino.



Il dott. De Dominicis

Quale programma si prefigge il neo Dirigente? « Rendere la vita amministrativa dell'Orientale quanto mai efficiente, feconda e conforme ai criteri di una moderna struttura manageriale. Per raggiungere tale scopo faccio appello alla buona volontà ed all'impegno di tutto il personale amministrativo e tecnico » si legge nella sua lettera di presentazione al personale dell'Istituto datata 19 agosto. In una seconda lettera, datata 1° ottobre ricorda i compiti del Dirigente Superiore: dare « snellezza, efficienza, tempestività all'azione amministrativa »; « gestire la direzione investe la sua capacità organizzativa ».

Alle nostre domande il dott. De Dominicis risponde così: « L'Orientale per parecchi anni non ha avuto una direzione continua ». « Ci sono buoni funzionari ma vanno guidati ». « Il compito del Dirigente è quello di gestire le risorse umane, non di amministrare ». Fra gli altri intenti: « riorganizzare gli uffici, dotandoli di trasparenza ed efficienza », « portare avanti la legge 241 sulla responsabilità dei procedimenti, che responsabilizza ma premia anche ».

20.000 metri quadrati nel cuore della città

Nuovi edifici acquisiti dall'Orientale destinati ad aule, sedi di Istituto e Dipartimenti, spazi convegni e campus

A che punto è la vendita dei beni agricoli dell'Orientale, di cui l'Istituto deve assolutamente disfarsene per far fronte alle proprie esigenze economiche? (si parlava di un fabbisogno di 50 miliardi). « I beni dell'Orientale ogni tanto si rivalutano » risponde con una battuta il Rettore Silvestri. E difatti l'ultima stima dell'UTE, l'Ufficio Tecnico Erariale che ha il compito di fissarne il valore (base d'asta per la vendita) è passata da 49 a 54 miliardi, come cifra minima. Peccato però che le aste vanno deserte e l'Orientale deve ancora risolvere i suoi problemi. La novità è un nuovo tentativo, « per partiti privati », è la dizione precisa autorizzata dal Ministero, ovvero a trattativa privata con interlocutori credibili e con offerte che non possono andare al di sotto della stima UTE.

Gli edifici acquisiti

Va invece avanti con solerzia il progetto complessivo di edilizia universitaria, con l'attribuzione di nuovi spazi e la ricerca di altri per eliminare definitivamente il problema: « un progetto che se realizzato risolverebbe definitivamente i problemi dell'Orientale » si afferma nell'entourage del Rettore. Intanto è del 10 agosto una lettera del Ministero dell'Università Ruberti che comunica l'affidamento all'Istituto di Beni Demaniali, all'interno di una distribuzione che ha riguardato tutte le università italiane. Si tratta di una « concessione gratuita e perpetua di immobili dello Stato, art. 46 Regio Decreto 31/8/33 N° 1952 e art. unico legge 7/1/1958 N° 4, seconda convenzioni ministri delle Finanze Formica e dell'Università Ruberti ». All'interno di questa convenzione all'Orientale sono andati 3 edifici: l'ex Ospedale Militare al Corso Vittorio Emanuele, 4.504 metri quadrati, 4 piani per 430 vani, finora utilizzato dal Ministero della Difesa; l'ipotesi è di utilizzarlo per corsi e sedi di Istituti; il Castello di Bala, edificio storico (ipotesi d'uso: centro congressi dell'Istituto), superficie 23.838 metri quadri, articolato su più livelli, 78 vani, conteso tra sovrintendenza Archeologica, Regione Campania, Demanio e Privati. L'ex Caserma Cavalleggeri d'Aosta (già Caserma Conte di Torino), ettari 1,29, vani 229, attigua agli impianti sportivi del Cus Napoli di via Campegna, finora affidata al Ministero della Difesa; ipotesi d'uso: un campus per gli studenti universitari ed i docenti, luoghi di residenza ed attività sportive. Per l'utilizzo di questi 3 siti il Rettore Silvestri si è già messo in contatto con il capo dell'Intendenza di Finanza di Napoli, Scarabino, che per un certo periodo ha fatto parte del Consiglio di Amministrazione dell'I.U.O.

Ma finora il fiore all'occhiello dell'attuale Rettore è l'acquisto di un vasto edificio in via Marchese Campodisola, di fronte agli uffici attuali del Rettorato. Attualmente sembra un rudere post-bellico, ma a lavori conclusi (ed appena iniziati) dovrà ospitare tutti gli Uffici amministrativi dell'Orientale, Presidenza, Segreteria, Rettorato. L'iter burocratico è concluso, la vendita fissata in 12 miliardi ristrutturato pronto per l'uso secondo le esigenze dell'Istituto e da esso indicate. Sono 2.031 metri quadri di superficie utile netti a lavori finiti. Vendita e ristrutturazione dell'immobile Società Gesamar s.r.l.

Poi c'è il Complesso Conventuale di S. Maria Porta Coeli, a Via Duomo 219. La trattativa è a buon punto, ma c'è il problema finanziari perché l'iniziativa è partita un po' tardi. 6.780 metri quadri netti effettivi a conclusione lavori. Destinazione: attività seminariali, corsi, centro interpartimentale ad alta specializzazione, laboratori linguistici e un dipartimento di grosse dimensioni. Ristrutturazione società Cementi Prefabbricati s.r.l.

Sempre nel cuore della città, un altro pezzo forte è stato realizzato attraverso la convenzione con il Convitto Nazionale di Piazza Dante, a due passi dunque da Palazzo Giusso e Palazzo Corigliano. Si tratta di circa 1.000 metri quadrati per attività integrativa alla didattica (legge 382), che se va tutto okay andrà in funzione a partire da questo novembre. Tra l'altro il Convitto vuole attivare da quest'anno, per i suoi convittori, un Liceo Linguistico Sperimentale.

Altro edificio sul quale l'Orientale ripone molte speranze è quello degli Educandati Femminili Riuniti di Napoli, situato all'altezza dei Cristallini (quartiere Sanità-Capodimonte), comprendente un giardino di oltre 3.000 metri quadrati ed un'area complessiva che probabilmente va molto oltre i 10.000 metri quadri, tra spazi coperti e scoperti.

E poi ancora contatti per Palazzo Penne, praticamente dietro Palazzo Giusso (un altro grosso edificio) e terreni ad Agnano.

Se tutti questi progetti andassero in porto, sarebbero quasi il libro dei sogni. Ma chi ha detto che i sogni non possano diventare realtà?

Carta di identità di Economia e Commercio

Inizio corsi: 1° novembre.

Durata degli studi: 4 anni.

Numero di esami: 25.

Esami dal primo anno:

Storia Economica, Istituzioni di Diritto Pubblico, Istituzioni di Diritto Privato, Matematica Generale, Ragioneria.

Durata del corso: semestrale.

Nel primo semestre: Storia Economica, Istituzione di Diritto Privato e Pubblico, Matematica generale (annuale), i cui docenti e programmi dovrebbero essere gli stessi di quelli del biennio di Economia Marittima e di Commercio Internazionale. Da risolvere il problema legato all'attivazione del corso di Ragioneria, non essendoci corso analogo da accorpate.

Sede del corso: i locali di via Acton e di via De Gasperi.

Difficoltà negli Istituti

L'orario di ricevimento degli studenti è dalle ore 10.00 alle ore 12.00. Dopo di che, ottenere notizie è severamente vietato. La tendenza ravvisabile attualmente tra gli istituti della facoltà di E.T.C.I. è quella di una lenta ma graduale chiusura, degli stessi, agli studenti. Ben vengano le chiusure degli istituti, necessari se analizzate nell'ottica dei corsi serali, ma è quantomeno poco funzionale - e le espressioni degli studenti che seguono ad un sempre più frequente rifiuto sono più che eloquenti - aprire le porte agli studenti solo dopo le dieci. Ben vengano allora i tecnici e i docenti dotati di maggior elasticità e disponibilità essenziali in un momento come questo, dove corsi ipercompressi e dislocazioni differenti non aiutano certo il miglior vivere. E poi i programmi: piuttosto che affliggerli in bacheca, causa di continui assestamenti data la lunghezza degli stessi, perché non rilascerli direttamente allo studente richiedente? Qualcuno potrebbe obiettare che i programmi sono ampiamente riportati sulla Guida dello studente, ma non essendoci, neanche lontanamente, notizie delle stesse, come dire chi le ha viste?, allora... Certo gli addetti alle segreterie studenti dei vari istituti non sono molti, però se si limita l'orario di ricevimento all'osso, se non si distribuiscono i programmi, se le prenotazioni si fanno in portineria, negli istituti cosa si fa? Certo i tecnici sono pochi, ma allora i docen-

Parte Economia e Commercio

I corsi dal primo novembre. Delusione per la mancata partenza di Economia Aziendale

Dal primo novembre, finalmente, il corso di Laurea in Economia e Commercio, al Navale, è realtà.

La partenza non è stata sicuramente di quelle più facili, vuoi per l'importanza della posta in gioco, vuoi per il significato, non da tutti percepito, di siffatto avvenimento.

Ciò che è doveroso rimarcare è, infatti, il cambiamento, quantomeno futuro, delle geografie universitarie napoletane: Economia e Commercio, come più volte scritto e detto, di via Partenope a Monte Sant'Angelo e Economia e Commercio del Navale a piazza Municipio. E non è poco! Si pensi a tutti gli studenti che, essendo privi di mezzi di locomozione, giornalmente debbono recarsi in quel di Monte Sant'Angelo, dove, in virtù di una maggiore e migliore agibilità, i tempi di collegamento sono sicuramente peggiorati. Si pensi, invece, al Navale, così centrale e collegato. Tuttavia il parto del nuovo corso di lau-



rea, per la facoltà di E.T.C.I., non è stato per nulla facile, e questo per vari motivi contingenti: in primis perché il tempo non ha giocato certamente a favore della facoltà, essendosi deciso tutto nell'arco di un semestre, che, a onor del vero, per un evento del genere, non sembra poi molto. Si potrebbe obiettare, del resto, che l'idea di attivare i due nuovi corsi di laurea - non si dimentichi Econo-

mia Aziendale - è di antica formulazione, indi per cui il tempo, forse, esisteva. Eppure, dati alla mano, qualcosa non ha funzionato: più o meno un centinaio gli immatricolati al nuovo corso di laurea, a meno di due settimane dal fatidico 5 novembre, giorno ultimo per potersi iscrivere. Qualcosa, come detto, non ha funzionato. Certo, la pubblicità è l'anima del Commercio, ma di Eco-

nomia e Commercio, del Navale, se ne è parlato troppo, o perlomeno male. Gli attacchi dei cugini di via Partenope, relativi più che altro, all'impreparazione delle strutture attuali per un corso di simile portata, hanno avuto i loro effetti, come dimostra un così esiguo numero di iscritti. Senza dimenticare che l'indecisione non sempre è buona consigliera. E l'indecisione, senza dubbio giustificata dagli eventi, si è avvertita, fra i docenti viste l'eterogeneità delle proposte, e fra gli studenti, vista la scarsa affluenza.

E allora si dia inizio alla caccia alle matricole del nuovo corso le cui dichiarazioni sono sicuramente interessanti.

«Ho aspettato sino all'ultimo momento per potermi iscrivere - dichiara Giulio Romualdi - ma penso ne sia valsa la pena. Certo sarebbe stato sicuramente più facile immatricolarmi ad Economia e Commercio, ma qui al Navale ho mio fratello, e già so

CORSO DI LAUREA IN ECONOMIA E COMMERCIO ORARIO DELLE LEZIONI PER L'ANNO ACCADEMICO 1991/92 - 1° ANNO

I SEMESTRE

AULA MAGNA						
ORARIO	LUNEDI	MARTEDI	MERCOLEDI	GIOVEDI	VENERDI	SABATO
8-9,30	Ragioneria Generale ed Applicata I A-D	Ragioneria Generale ed Applicata I A-D	Rag. Generale ed Applicata I A-D	Ist. di Diritto Privato O-Z	Ist. di Diritto Privato O-Z	Ist. di Diritto Privato A-D
9,30-11	Storia econ. A-D	Storia econ. A-D	Storia econ. O-Z	Storia econ. O-Z	Storia econ. O-Z	Storia econ. A-D
11,30-12,30	Matematica generale A-D	Matematica generale A-D	Matematica generale O-Z	Matematica generale O-Z	Matematica generale O-Z	Matematica generale A-D
12,30-14	Istituzioni di dir. privato A-D	Istituzioni di dir. privato A-D	Istituzioni di dir. privato O-Z	Ragioneria generale ed applicata I O-Z	Ragioneria generale ed applicata I O-Z	Ragioneria generale ed applicata I O-Z
14,30-15,30	Lingua inglese A-D	Lingua inglese A-D	Matematica generale E-N	Matematica generale E-N	Matematica generale E-N	Lingua inglese A-D
15,30-17			Ragioneria generale ed applicata I E-N	Ragioneria generale ed applicata I E-N	Ragioneria generale ed applicata I E-N	
17-18,30	Esercitazioni di matematica generale E-N	Esercitazioni di matematica generale A-D	Istituz. di diritto privato E-N	Istituz. di diritto privato E-N	Istituz. di diritto privato E-N	Esercitazioni di matematica generale O-Z
18,30-20	Esercitazioni di matematica generale E-N	Esercitazioni di matematica generale A-D	Storia economica E-N	Storia economica E-N	Storia economica E-N	Esercitazioni di matematica generale O-Z
SALONE I.U.N.						
14,30-15,30	Lingua inglese I E-N	Lingua inglese I E-N				Lingua inglese I O-Z
AULA 6						
14,30-15,20	Lingua inglese I O-Z	Lingua inglese I O-Z				Lingua inglese I E-N

ATENEAPOLI

Lezioni alle 8 del mattino ma il problema è l'organizzazione

carenti i servizi igienici, mancano le guide dello studente e un bar, orari degli Istituti

Timidi ed impacciati come fosse il primo giorno di scuola, gli studenti del primo anno dei corsi di laurea di Economia Marittima e di Commercio Internazionale, si affacciano sul palcoscenico universitario.

Le impressioni, nel complesso, sono positive, ed il perché è facile da immaginare. Il passaggio dal liceo all'università è senz'altro affascinante, significando soprattutto il momento della « maturità », o dell'autonomia.

Tutti contenti allora? Non proprio, anche se l'ottimismo è il comune denominatore delle dichiarazioni delle matricole.

« È solo la prima settimana, ma non ci sono troppi problemi. È chiaro — afferma Mauro de Matteis, di Commercio Internazionale — che oggi mi sembra tutto positivo, poi chissà. Ho sempre immaginato l'università come un luogo dove regnasse la confusione, il caos e via dicendo. Certo, siamo in parecchi, però le lezioni che seguono sono accettabili, anche se non è come stare a scuola ».

« Ciò che mi piace di più — a detta di Chicca De Simone, di Commercio Internazionale — è proprio la vita universitaria. Sembra un contro senso, ma il fatto di dovermi organizzare la giornata è una piacevole re-

sponsabilità. Il vero problema sono gli orari delle lezioni o meglio l'inizio delle lezioni che taglia veramente le gambe ».

« E non solo quelle — dichiara Cirò Bonifacio, di Economia — poiché le lezioni alle otto di mattina sono massacranti. Abito a Quarto, ed ogni mattina devo uscire di casa alle sette, e non è facile, assolutamente. Forse perché la scuola era vicino casa, e tutto mi sembrava più facile. Le lezioni, tutto bene, l'unico problema è matematica, ma era preventivato ».

« Sarà che gli esami di diritto sono più facili — dichiara Stefania Mastrantonio — ma Matematica a volte è un vero osso duro. È il corso più affollato del primo semestre, però è ancora vivibile. Per fortuna che ad Economia e Commercio si sono iscritti in pochi, altrimenti... ».

« In effetti — a detta di Francesco del Vivo — il corso di Diritto Pubblico è quello più facile, e non soltanto perché i docenti sono bravi. A parità di bravura, una lezione di Economia Aziendale è più pesante di una di Diritto Pubblico e più di quella di Privato. Ecco, Matematica e Privato sono i grandi scogli di questo primo semestre, e per motivi differenti: il primo perché non è di facile comprensione, soprattutto per

chi non ha le basi come me, mentre il secondo è troppo nozionistico, sono troppi gli articoli da imparare a memoria. Poi vedremo come finirà ».

« Beh ad essere sinceri — per Marco Marulla, di Commercio Internazionale — non sono tutte rose e fiori. I bagni per esempio, sono insufficienti e sporchi. A via De Gasperi è più facile trovare un ago in un pagliaro che un bagno aperto. Hanno chiuso quelli del piano terra per ricavarne un'aula, ma i bagni? F qui, a via Acton, quelli aperti ed agibili sono peggio di quelli della stazione Capriccio che siamo in molti, e che molti colleghi il rispetto per le cose non loro neanche sanno cosa è, però non trovo giusto che ci siano così pochi servizi a disposizione. Oggi è il vero problema che noi matricole dobbiamo affrontare ».

« Per poter parlare delle disfunzioni congenite, come dire varie ed eventuali. Mi spiego — a detta di Susi Varriale — non esistono guide dello studente, nemmeno a pagarle. Il tempo che devi perdere per capire come funziona la situazione lo si potrebbe tranquillamente guadagnare con una maggiore organizzazione. Gli istituti sono aperti a noi studenti in un orario che oltre ad essere di per sé limitato, è sicuramente penalizzante: dalle 10.00 alle

12.00. Dovendo seguire tutta la mattinata, intanto, mancano il tempo per poter chiedere le debite informazioni: dove la prendo? ».

« È vero, le guide non esistono e i telefoni non funzionano. Però — per Maria Cagnio e Paola Sarto di Economia Marittima — la situazione è migliore di quella che si diceva. Tutti sono molto gentili, anche se i colleghi più anziani sembrano guardarsi dall'alto in basso. Per fortuna non ci sono i cinema e il Navale è abbastanza centrale. Quello che si potrebbe fare è un bar, poiché le macchinette sono insufficienti. Il caffè, del bar è un'altra cosa. I docenti? Qualcuno è carino ».

« I semestri per noi che siamo ai primi anni sono senza dubbio più uniti. Il distacco — continua Paola — dal liceo è meno doloroso, poiché il seguire con un orario giornaliero dei corsi che ti obbligano a studiare per il giorno dopo o altrimenti non capisci più nulla, è molto simile al vecchio liceo appunto. Difficoltà, oltre quelle di non poter sempre dire al professore di Matematica di non aver capito, non ce ne sono. Eppure siamo agli inizi, ma avendo fatto il classico, tutto è più difficile ».

Alessandro Ascione

In 90 nelle Scuole a Fini Speciali

« Post-diploma, mini laurea... l'importante è che siano partite ».

È stato questo, sicuramente, il commento più ricorrente ascoltato sulle Scuole dirette a fini speciali, quelle per « operatori economici dei servizi turistici », per « tecnici dell'amministrazione aziendale ». Espletate le prove d'ammissione, rispettivamente il 18, 21 e 22 ottobre, scelti i 90 — tra laureati e diplomati fortunati che per due anni seguiranno i corsi nella facoltà di via Acton.

L'ammissione alle Scuole è stata subordinata al superamento di un esame consistente in una prova scritta, che si è svolta mediante domande a risposte multiple su argomenti specifici per ciascuna scuola, e comunque determinante per il 70% dei punti disponibili, in quanto il 30% del punteggio complessivo a disposizione della Commissione è stato attribuito al voto di diploma di scuola media superiore.

All'insegna della regolarità le giornate d'esame, i cui quesiti non pochi problemi hanno creato — per la loro difficoltà — ai partecipanti, accorsi in massa per l'occasione.

Ed i numeri parlano chiaro: 82, 59, 66 rispettivamente le domande di ammissione presentate.

Specifiche, come detto, le domande, che hanno riguardato temi quali: « il ruolo del turismo nell'economia italiana, la storia del turismo in Italia, la domanda turistica a

livello nazionale ed internazionale, il turismo ed il Mezzogiorno, le risorse e le attività del turismo », per gli operatori economici dei servizi turistici. « L'impresa e l'ambiente economico, gli aspetti gestionali delle imprese, così come quelli organizzativi ed amministrativi, nonché le nozioni fondamentali di economia politica, diritto privato e commerciale », sono invece gli argomenti che richiesti nella prova d'ammissione per la Scuola a fini speciali per esperti in tecnici dell'amministrazione aziendale. Particolareggiati, e più specifici, le materie oggetto d'esame per la prova dei futuri esperti di statistica informatica: differenziate nei due gruppi dell'informatica generale ed applicata, e in quello di statistica, gli argomenti ritenuti essenziali per poter superare la prova sono stati, relativamente al primo gruppo: « architettura di un elaboratore, le memorie di elaborazione e di massa, i dispositivi periferici, nonché le funzioni e la costituzione dei sistemi periferici, il multitasking e la multiutenza, le reti di computer ed i pacchetti applicativi; gli elementi di calcolo della probabilità, e basi di statistica descrittiva e quella inferenziale », relativamente al secondo gruppo.

Ma una volta ammessi, quali saranno le figure professionali che si formeranno presso le scuole con sede presso la facoltà di Economia dei Trasporti e del Commercio Internazionale?

L'interrogativo è chiarito dagli stessi direttori — responsabili delle Scuole, rispettivamente il preside della Facoltà di E.T.C.I. il prof. Luigi De Rosa; il Rettore dell'I.U.N., prof. Gennaro Ferrone ed il pro-Rettore, prof. Claudio Quintoro.

Alla prima il compito di fornire una cultura scientifica sui problemi economici del turismo, così da provvedere alla formazione professionale dei quadri destinati alle attività private o pubbliche e comunque riguardanti l'organizzazione dei servizi turistici.

Dalla seconda, invece,

usciranno tecnici qualificati nelle metodologie di gestione, di organizzazione e di controllo attinenti alle funzioni operative aziendali nei vari ambiti settoriali della produzione originaria, dell'industria, della distribuzione degli enti pubblici e dei servizi.

Per i trenta fortunati che parteciperanno alla scuola per esperti di statistica informatica, la possibilità di acquisire competenze statistiche ed informatiche in grado di confrontarsi senza timore i problemi connessi con le elaborazioni statistiche, svicstrate in chiave informatica.

Buona fortuna a tutti.

SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE in conservazione e gestione della documentazione storico-aziendale: specializzati i primi quattro. Dopo due anni di frequenza obbligatoria, 400 ore di insegnamento ed altrettante di attività pratiche guidate, si sono diplomati i primi 4 specialisti in documentazione storico-aziendale.

La discussione della tesina, ma in realtà tale esame aveva tutti i crismi di una vera seduta di laurea, visti l'importanza dei lavori presentati e discussi, è avvenuta il 26 ottobre, presso i locali della presidenza della facoltà di E.T.C.I. dell'Istituto Universitario Navale.

Quattro, come detto, i candidati: **Federica Masturzo**, che ha discusso la tesi in: « Valutazione dell'impatto informatico sugli archivi, dalle problematiche generali ad un Case Duty: l'automazione dell'inventario dell'archivio storico del Banco di Napoli ».

Annalisa Quartuccio, che ha approfondito i temi dell'« Archivio storico delle società Generali delle conserve alimentari CIRIO (1900-1945); **Marco Fallvena** sul « Fondo del contenzioso dell'archivio storico del Banco di Napoli: progetto di automazione »; ed infine **Salvatore Grillo**, che ha parlato del « Problema della selezione dei documenti di archivio: il caso del compartimento di Napoli dell'Ente nazionale per l'energia elettrica ».

la situazione. di trovarsi così non è da tra che se le voci che proprio con-

volendo stare di altri — dichiara di Giovanni — il non serve a niente. Ho proprio per la bontà della laurea della bontà, e poi le difficoltà universitarie, e nei locali universitari, delle altre facoltà.

Il vero problema è stato di non sapere, almeno la settimana scorsa se sarebbe partito o meno. — continua Giulio — che una serie di incertezze e di dubbi che hanno sicurtà sulla scelta di iscrivermi a Internazionale per poi passare a l'anno prossimo. Per fortuna, è partito... Tuttavia non tutti la pensano allo stesso modo. Sono qui solo per avere qualche informazione, ma la mia decisione in dubbio i docenti non metto in dubbio i docenti — afferma Francesco De Filippis — ne tantomeno il valore dell'insegnamento, ma farne solo il primo anno, per poi passare a Internazionale, non mi sembra troppo rassicurante. Per più di un mese ero convinto di iscrivermi ad Aziendale, ma poi non si è fatto più nulla. Certo far partire un corso di laurea del genere non è una impresa facile, ma se le cose si devono fare, conviene farle bene.

Ma perché — fa eco Mario Varriale — nel momento di decidere di far partire o meno i nuovi corsi, non si sapeva che sarebbero sorti simili problemi? Qui non si parla di attivare un esame, ma un corso di laurea con tanti esami. Le giustificazioni non reggono: tutti sapevano che ci sarebbero stati problemi quali lo spazio, la carenza di docenti per esempio. Aspetto ancora un po' prima di iscrivermi a... Monte Sant'Angelo ».

« Chi parla così — dice Margherita Scapecchi — lo fa senza cognizione di causa. Se c'era la possibilità di iscriversi qui a Napoli ad Economia Aziendale, valeva la pena di aspettare. È chiaro che non si può voler tutto dalla vita, e se non è questo anno sarà l'anno prossimo. Mi iscrivo al Navale, ad Economia perché si può ancora studiare bene, nonostante tutti i problemi che ci sono; tuttavia i docenti anche se sono pochi, sono buoni, e il rapporto con loro è ancora possibile. Come lo so? ho qui tutti i miei amici ».

Morale della favola? Non è andato tutto come previsto. Almeno per quest'anno, anche se c'è ancora tempo per potersi iscriverne, il tanto auspicato boom di Economia e Commercio non si è registrato, e allora, visti gli attuali numeri, perché non far partire anche Economia Aziendale? si possono sempre prorogare le iscrizioni fino a dicembre. Già, ma in fondo tanti iscritti chi li vuole?

Alessandro Ascione

Iniziano i corsi di Beni Culturali

Oltre quota 200 gli iscritti, un corpo docente di prestigio, esercitazioni pratiche presso musei, antiche mura, tracciati storici cittadini e su tele ed affreschi. 24 esami in 4 anni di studi, 2 lingue straniere

Primo nel Meridione

L'Istituto Suor Orsola, indicato unanimemente dalla stampa nazionale, e non solo nazionale, come « l'oasi della cultura », « la cittadella degli studi », gestisce un patrimonio artistico di prim'ordine, svolge un'attività culturale di dimensione internazionale promuovendo imprese editoriali, incontri e convegni di studio, seminari e corsi di perfezionamento e specializzazione; e nello stesso tempo si preoccupa di combinare quest'attività culturale con l'attività didattica propria dei corsi di laurea. Sono due momenti distinti, indipendenti l'uno dall'altro; ma l'interconnessione, se non proprio la fusione di essi, è programma preminente dell'Istituto, impegno quotidiano.

I corsi di laurea della Facoltà di Magistero dell'Istituto Suor Orsola Benincasa sono: 1. Materie Letterarie, 2. Pedagogia, 3. Lingue e Letterature straniere, tutti di du-

sto corso di laurea. Per agevolare gli studenti nella formulazione del proprio piano di studio, l'Istituto offre un ventaglio di scelte, entro cui ciascuno potrà cercare la soluzione delle proprie aspettative. Si tratta di gruppi di discipline in cui si incontrano esigenze di cultura generale ed esigenze di preparazione tecnica, chiaramente professionale. Non sarà semplice per lo studente orientarsi, individuare subito il percorso più redditizio, conforme alle proprie attese. Vi sono discipline comuni a vari corsi di laurea di tipo umanistico (p. es. letteratura italiana, letteratura latina, storia, estetica, storia dell'arte, geografia ecc.), discipline giuridiche e discipline di ambito specialistico. Ma l'Istituto è organizzato per informare e guidare.

È utile aggiungere che, parallelamente al corso di laurea in Conservazione dei Beni Culturali, si svolge nell'Istitu-



Il prof. Sirri

to un corso di diploma (biennale) in **Tecnologie Informatiche dei Beni Culturali**. Ciò dimostra l'ampiezza di interessi e la cura che l'Istituto dedica a questo settore degli studi.

La struttura edilizia che accoglie questo complesso universitario, si presta particolarmente al nuovo corso di studi, infatti, ha il suo centro in una cittadella monastica secentesca, ai piedi della Certosa di San Martino, ricinta da imponenti muraglie. All'antico centro, vastissimo, sono stati aggiunti, senza minimamente toccare il nucleo originario, alcuni edifici moderni: in tutto 33 mila metri quadri, otto corpi di fabbrica, due chiese, museo e pinacoteca, opere d'arte e arredi d'epoca, giardini e terrazze da cui si domina in tondo il panorama del Golfo di Napoli e della città.

Quest'anno entra in funzione solo il primo anno di que-

sto corso di diploma (biennale) in **Tecnologie Informatiche dei Beni Culturali**. Ciò dimostra l'ampiezza di interessi e la cura che l'Istituto dedica a questo settore degli studi.

La struttura edilizia che accoglie questo complesso universitario, si presta particolarmente al nuovo corso di studi, infatti, ha il suo centro in una cittadella monastica secentesca, ai piedi della Certosa di San Martino, ricinta da imponenti muraglie. All'antico centro, vastissimo, sono stati aggiunti, senza minimamente toccare il nucleo originario, alcuni edifici moderni: in tutto 33 mila metri quadri, otto corpi di fabbrica, due chiese, museo e pinacoteca, opere d'arte e arredi d'epoca, giardini e terrazze da cui si domina in tondo il panorama del Golfo di Napoli e della città.

Prof. Raffaele Sirri Rubes

Le lezioni a partire dal 15 novembre

Già oltre quota 200 gli iscritti al Corso di Laurea di Conservazione dei Beni Culturali attivato da quest'anno all'Istituto Suor Orsola Benincasa. Le iscrizioni aperte il 15 settembre si dovrebbero chiudere il 5 novembre, ma con molta probabilità saranno prolungate anche oltre, come è consuetudine per i corsi di nuova attivazione. L'inizio delle lezioni è invece previsto per il 15 novembre, presso il Magistero Suor Orsola. Per chi deve ancora iscriversi va ricordato che le tasse di iscrizione sono quantificate in L. 433.400.

Beni Culturali a Napoli è il quarto corso di laurea con

questa specificità in Italia, dopo Udine (il più vecchio), Lecce e Viterbo, comunque tutti piuttosto recenti come data di nascita. I corsi partiranno subito con 23 insegnamenti in contemporanea e non ci saranno propedeuticità al primo anno, in modo da non dare da subito indirizzi troppo rigidi; dunque tutti insieme esami fondamentali e complementari.

Altra caratteristica importante: gli studi non saranno solo teorici ma avranno anche momenti pratici di studio sulla città. Musei, antiche mura, tracciati storici, l'evoluzione della struttura architettonica-urbana, pezzi

di città, tele e affreschi di Suor Orsola, e di altre istituzioni storico-architettoniche saranno alcuni dei frammenti di studio, oggetti di un percorso universitario che vuole fortemente legarsi alla città ed alla sua evoluzione storica. Per realizzare questo progetto è stato messo in campo un gruppo di docenti di grande prestigio non solo nazionale.

Dalle *Tecniche di Restauro Architettonico* con Gae Aulenti, alle cattedre di *Storia della città e del Territorio*, a *Metodologia e Tecnica di Restauro dei Manufatti* con lezioni su tele ed affreschi, a personalità come il Preside della Facoltà di Architettura, **Uberto Siola**, ad **Aldo Trione**, **Cesare De Seta**, storico dell'Architettura e direttore dell'Istituto Italiano di Cultura a Parigi per conto del ministero degli Esteri, ambasciatore della cultura italiana in Francia, allo storico **Giuseppe Galasso**, a **Roberto di Stefano** (Storia del Restauro), al professor **Sirri Rubes**, **Angelo Maria Romanini**, **Barocchi**, etc.

Fola e qualificatissima anche quella parte della rappresentanza docente che annovera alcuni fra i maggiori esponenti istituzionali dei Beni Storici e Culturali in Italia. Il Direttore Generale del Ministero per i Beni Culturali, **Francesco Sisinni** tratterà dell'Amministrazione dei Beni culturali, il Sovrintendente ai Beni Storici e Artistici **Nicola Spinosa** terrà un corso di *Museografia* sulla collezione di casa Farnese nei Musei di Napoli che probabilmente diventerà anche una importante mostra cittadina, **Marlo De Cunzio**, Sovrintendente ai Beni Architettonici terrà un corso di *Teoria e Tecnica del Restauro Architettonico*.

E poi ancora importanti professori universitari. **Giancarlo Allasio**, i cui studi sulla città di Napoli in epoca vanvitelliana sono memorabili, docente fra i più amati dagli studenti della Facoltà di Architettura a Napoli, terrà il corso di *Storia della Città e del Territorio*, **Ferdinando Bologna** il corso di *Storia dell'Arte e Metodologia della Ricerca Storico-Artistica*, **Georges Vallet** su *Metodologia e Tecniche della Ricognizione e dello Scavo*, il vice presidente del CUN (Consiglio Universitario Nazionale) e docente alla Facoltà di Giurisprudenza di Napoli, **Michele Scudiero** tratterà di *Legislazione dei Beni Culturali*. E questi sono solo una parte dei nomi di spicco che insegneranno senza nulla togliere al restante corpo docente, da **Guido D'Angelo**, a **Renato Sparaco**, a tutti gli altri.

Il Presidente del Corso di Laurea è ancora da nominare ma è questione di giorni, con l'inizio dei corsi avverrà anche questa formalità.

Il Corso di Laurea - Per l'anno accademico 1991-92 viene attivato il primo anno del corso di laurea in Conservazione dei Beni Culturali.

Il corso ha durata quadriennale e l'ammissione all'esame di laurea è subordinata alla frequenza degli insegnamenti e al superamento dei relativi esami per un totale di 24 annualità, così suddivise:

- 4 annualità caratterizzanti il corso di laurea;
- 4 annualità caratterizzanti l'indirizzo;

15 annualità scelte secondo un piano coerente fondato sulla tematica di una delle Aree dell'età medievale, dell'età moderna e dell'età contemporanea e che comunque comprenda almeno la disciplina indicata per prima in ciascuna delle tre aree suddette, 4 discipline dell'Area di interesse generale e 2 discipline dell'Area delle tecniche; 1 annualità tra le discipline dell'Area giuridica.

Lo studente è tenuto altresì a sottoporsi all'accertamento della conoscenza di almeno due lingue straniere mediante colloquio e traduzione di testi scientifici da effettuarsi, prima dell'assegnazione della tesi di laurea, con docenti di discipline linguistiche su argomenti attinenti alla tesi stessa.

Piano di studi - 5 i modelli di piano di studi per il primo anno.

A. 1. Letteratura italiana. 2. Storia medievale. 3. Museologia e storia del collezionismo. 4. Storia dell'arte medievale. 5. Storia dell'arte della Campania nel Medioevo. 6. Archeometria (s). Teoria e tecniche del restauro di manufatti (s).

B. 1. Letteratura italiana. 2. Storia dell'arte (metodologia della ricerca storico-artistica). 3. Estetica. 4. Storia dell'arte medievale. 5. Metodologia e tecniche della ricognizione e dello scavo. 6. Archeologia medievale.

C. 1. Letteratura italiana. 2. Storia medievale. 3. Storia dell'arte (metodologia della ricerca storico-artistica). 4. Storia del restauro. 5. Storia dell'arte delle aree europee nel medioevo. 6. Teoria e tecniche del restauro architettonico (s). Legislazione regionale dei beni culturali ed ambientali (s).

D. 1. Letteratura italiana. 2. Storia medievale. 3. Analisi delle forme e metodi di attribuzione. 4. Museologia e storia del collezionismo. 5. Storia dell'architettura nel Medioevo. 6. Storia dei materiali e delle tecniche architettoniche.

E. 1. Letteratura italiana. 2. Storia dell'arte (metodologia della ricerca storico-artistica). 3. Storia dell'arte medievale. 4. Storia dell'arte bizantina. 5. Archeologia medievale. 6. Archeometria (s). Teoria e tecniche di intervento urbanistico nei centri storici (s).

Talune discipline (indicate con «s») prevedono uno svolgimento semestrale; due di esse costituiscono un'annualità.

La segreteria studenti del Suor Orsola si trova in Corso Vittorio Emanuele 292, Tel. 405752-412908

VIENI ALL'OPERA GIRERAI IL MONDO - Sembra questo lo spot della nuova politica di scambi culturali dell'Ente

In Siria 7.000 anni indietro nella Storia

Al viaggio 30 studenti di Architettura e i loro docenti. «Un'esperienza bellissima che rifaremmo»

30 studenti napoletani dal 17 al 25 settembre hanno potuto ammirare le bellezze della Siria.

Il costo complessivo del viaggio era di Lire 1.670.000. Gli studenti hanno versato 970.000 lire, la differenza è stata pagata dall'Opera Universitaria.

Messi in contatto con un'agenzia siriana dalla SINTUR viaggi di Napoli ed accompagnati dai professori Ferlenga e Spirito, e ad alcuni assistenti, il gruppo è partito per il medioriente.

L'avventura è iniziata da Damasco, prima città visitata. Si alloggiava all'Elba Cham Palace, albergo a cinque stelle con 500 camere. A riceverli c'era la responsabile dell'agenzia siriana, di origine italiana, e che ha offerto in dono ai nuovi arrivati un raccoglitore di cuoio con notizie sui posti da visitare (in lingua italiana).

Qui si è visitato il Suk (mercato) AAL - HAMI-DIYE, la Moschea Omajjade, che è una delle più grandi: per entrarvi è necessario togliere le scarpe e le donne debbono indossare una lunga tunica di colore nero o blue e un cappuccio sul capo.

Poi una visita alla casa popolare dove la gente ci si reca per fumare l'arghile, o per bere thè o caffè turco, o ancora per giocare.

Lasciata Damasco è stata la volta di Saydnaya, Maalula e Palmira. Saydnaya ha un grosso santuario religioso di rito greco ortodosso situato oltre i 1000 metri. Maalua è invece importante perché si parla ancora l'aramaico, la lingua parlata da Gesù.

Secondo Margherita Vanore, studentessa del gruppo, «Palmira risulta più affascinante perché è di origine romana inoltre è anche una città archeologica. Molto bello il suo teatro romano, i templi, la strada colonnata, e la fa-

Per informazione sugli scambi culturali ed i viaggi studio promossi dall'Opera Universitaria, studenti e docenti possono mettersi in contatto con l'Ufficio Assistenza dell'Opera Universitaria, in via De Gasperi 45, tutti i giorni tranne il sabato.

mosa porta di ingresso che ha una notevole importanza architettonica, in quanto risolve la convergenza di due strade in modo esemplare. Poi un altro posto molto suggestivo è stato la cittadella, dominata dal Fakhrebbin Al-Maani situato a più di mille metri di altezza, per arrivarci poiché la strada dissestata bisogna prendere dei pulmini locali, che sono tutti colorati e illuminati da lampadine variopinte, che vagamente possono somigliare ai tipici carrettini siciliani, per la loro colorazione vivace».

Da Palmira il gruppo poi si è spostato ad Hama, Adamea, Ebla ed Aleppo.

Ad Hama grossa curiosità hanno riscosso le Noie che sono dei grossi mulini con delle ruote di legno dal diametro di 20 metri e sono collocati sul fiume Oronte.

Ad Adamea, anch'essa archeologica vi sono delle grosse colonne antichissime, ancora intatte, che hanno delle scalature a spirale che vanno verso l'alto.

Ebla invece ha quasi stupito gli studenti. Questa città è molto importante per i ritrovamenti archeologici. Tra gli scavi diretti dall'italiano prof. Matthiae sono stati ritrovati oggetti che risalgono a 7000 anni fa, inoltre in questo posto sono rinvenute alla luce 1.700 tavolette in argilla che rappresentano la prima testimonianza scritta, risalgono a circa 5000 anni fa.

Ad Aleppo c'è stata una divisione del gruppo. Una parte ha alloggiato nello storico Baron, albergo che in passato ha ospitato numerosi sovrani. Il restante gruppo invece è stato ospitato dal moderno Amir palace.

Ad Aleppo si trova il grosso museo che conserva le tavolette di argilla quindi è stata meta d'obbligo. Visitato anche qui il Suk e la cittadella che ancora una volta è situata a più di 1000 metri di altezza.

Nei dintorni vi sono delle cittadelle interessanti da osservare. Quindi con visite veloci si è potuto apprezzare le bellezze della Cattedrale Bizantina costruita nel 1476 d.C. (Latatia); vedere le tavole con uno dei primi alfabeti (Ugarit); Osservare la fortezza araba conquistata



Nella foto una delegazione ungherese che alcuni mesi fa ha visitato l'Università di Napoli, all'interno delle iniziative promosse dall'Opera Universitaria

dai crociati - Crak des Chevanir - (Tartus). Prima di ritornare anche una visita in Giordania passando per la Bosnia. Ancora Margherita Vanore racconta: «è stata

un'esperienza bellissima, abbiamo attraversato un canyon a cavallo, visitato Petra che è una cittadina dove le case sono scavate nelle rocce». Quindi un'esperienza

bellissima, la ripeteresti? «Sicuramente». Dello stesso parere altri suoi colleghi di viaggio, da Claudio Russo, a tutti gli altri. Giudizio positivo anche sui servizi.

In Nuova Zelanda alla scoperta del nuovo mondo

Dal 4 al 29 settembre un gruppo di studenti della Facoltà di Economia e Commercio afferenti alla cattedra di Economia dei Trasporti, guidati dal prof. Ennio Forte, si sono recati in viaggio-didattico in Nuova Zelanda: 26 giorni in quello che veniva definito il mondo nuovo, una delle terre geologicamente di più recente formazione, grandi distese verdi, tanta natura, un mondo del tutto diverso per quanti sono abituati a vivere quotidianamente nella nostra città. Ma anche un confronto di esperienze culturali, scientifiche ed umane che saranno ricordate per molto tempo. Come anche gli accordi che sono stati realizzati. Il più interessante, è stato quello costituito all'Università di Wellington dall'Associazione Italia del Sud - Nuova Zelanda, promossa dagli studenti del prof. Forte, per scambi culturali fra le due nazioni e le relative università.

Notevole la specificità di questo accordo: è la prima volta che un gruppo universitario italiano visita la Università di Wellington e Auckland dove tra l'altro c'è una forte

tradizione di studi italiani. A fare da notaio è stato il console generale italiano in Nuova Zelanda Di Stefano. L'Associazione conta già 250 soci.

Un confronto fra i diversi modelli economici è stato alla base del viaggio organizzato dall'Opera Universitaria, all'interno della politica di scambi culturali che l'Opera persegue ormai da diversi anni. L'ente ha anche contribuito alle spese affrontate dagli studenti: 4 milioni il costo complessivo, ripartito per due milioni e mezzo a carico degli studenti ed 1 milione e mezzo a carico dell'Opera. Inoltre la Banca Commerciale a 4 studenti ha offerto un prestito d'onore di 4 milioni.

A suggellare l'accordo fra le due nazioni è intervenuto l'ambasciatore neozelandese in Italia Peter Robert Bennett, il quale il 28 ottobre è stato in visita presso l'Opera Universitaria di Napoli. Nella sua giornata ha avuto incontri con il Presidente dell'Opera, prof. Vittorio Piegari, con il direttore generale, dott. Franco Pasquino, e con le maestranze. Tutti si sono mostrati entusiasti della

visita. All'autorevole ospite sono stati mostrati i gioielli di famiglia: la nuova Casa dello Studente Paolella di recente ristrutturata e ottimamente arredata, le sale polifunzionali. È molto probabile che in futuro saranno gli studenti neozelandesi a ricambiare la visita ai loro colleghi in Italia.

Ma il viaggio del prof. Forte e dei suoi allievi è stato ben più ampio, trattando le tematiche del trasporto soste e visite a strutture ed enti economici si sono tenute anche in altre nazioni e città. Il

viaggio infatti ha toccato anche Singapore (4 giorni), Jakarta (1 giorno) Sidney (3 giorni) e Bangkok. Ci sono stati incontri con istituti economici locali, banche, camere di commercio, l'Istituto per il Commercio con l'Estero, Istituti di cultura, università. All'intera spedizione ha collaborato anche il Centro Studi delle Ferrovie dello Stato.

L'organizzazione tecnica è stata curata dalla Sintur Viaggi. Per l'Opera Universitaria un ulteriore segnale a dimostrare che l'Opera, non è solo mensa.

Università da campioni

Per chi ama la montagna corsi di sci e trekking Con Tarantino primi a Madrid nella sciabola

Novità da tutti gli sport praticabili al Centro Sportivo Universitario

BODY BUILDING

Pieno fermento nella palestra di body building.

Sono tanti, e tutti tecnologicamente avanzati, i macchinari (acquistati con fondi dell'Opera Universitaria) nella palestra intitolata al prof. Ettore Milone (tecnico dell'atletica leggera recentemente scomparso). Con la presenza di un istruttore del C.U.S. Napoli è possibile praticare questa attività tutti i giorni ad esclusione del sabato e della domenica dalle ore 16.00 alle ore 23.00.

Per seguire questo corso, oltre all'iscrizione al C.U.S. Napoli, è necessario versare mensilmente una quota di partecipazione di L. 30.000

SCHERMA

In funzione anche la sala scherma. Per i dilettanti sarà il maestro Misuraca ad illustrare la pratica di questo nobile sport. I corsi si tengono Lunedì, Mercoledì e Venerdì a partire dalle ore 15.00, nella sala «Mariano Cirino Pomicino» recentemente inaugurata.

Per coloro che già praticano questa attività c'è da dire che è a loro disposizione il Maestro Sergey Korlaskin nei giorni, Martedì, Giovedì e Sabato sempre a partire dalle ore 15.00.

La scherma è uno sport gratuito, quindi basta il solo tesseramento al C.U.S. Napoli per poterla praticare.

WEEK-END IN MONTAGNA

Sono aperte le iscrizioni per una nuova ed entusiasmante novità del C.U.S. Napoli: «Un week-end in monta-

Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi alla segreteria del C.U.S. Napoli, sita in via Medina n° 63, tutti i giorni feriali (escluso il sabato) dalle 10.00 alle 13.00. Il lunedì, il mercoledì ed il venerdì anche dalle 16.00 alle 18.00, Tel. 081/5524343.

È possibile rivolgersi anche alla segreteria degli impianti del C.U.S. Napoli, in via Cupa del Poligono 5, Tel. 081/7621295, nei giorni feriali dalle ore 9,30 alle 18,30, il sabato dalle ore 9,30 alle 13,30.

gna».

Il primo partirà il 9 novembre. La località prescelta è Castel Civita in provincia di Salerno.

Saranno impartite lezioni di trekking ed arrampicata sportiva e si avrà la possibilità, ormai rara, di stare a contatto con la natura.

Il prezzo del week-end, tutto compreso ad esclusione del viaggio, è di L. 40.000.

CANOTTAGGIO

Il quattro novembre inizierà il corso di canottaggio. Le lezioni si svolgeranno presso il Circolo Canottieri Napoli in via Acton (Molosiglio).

Inizialmente, i corsi saranno bisettimanali (dalle ore 19.00 alle 21.00). Poi, selezionati i componenti delle imbarcazioni è possibile qualche giorno in più di allenamento per preparare un eventuale equipaggio che rappresenterà il C.U.S. Napoli ai campionati italiani per dilettanti.

L'istruttore è come negli anni scorsi Aldo Cali.

COPPA TACCHINI

Nella prima decade di novembre si giocherà il torneo di tennis regionale a squadre «Coppa Tacchini».

I rappresentanti del C.U.S. Napoli che parteciperanno a questa manifestazione sono: Fabio Flores, Francesco Florio, Giacomo Marino, Gianluca Lionetto, Luigi Novia, Luigi Zampino, Paolo De Luca.

Nella passata edizione circa quaranta furono le squadre iscritte, quinto posto nella classifica finale.

CALCIO A CINQUE

Inizierà i primi di novembre il torneo di Calcio a cinque, ancora aperte le iscrizioni. Come sempre la direzione sarà affidata a Michele Pinto. Coloro che hanno intenzione di partecipare quindi si affrettino nel fare l'iscrizione.

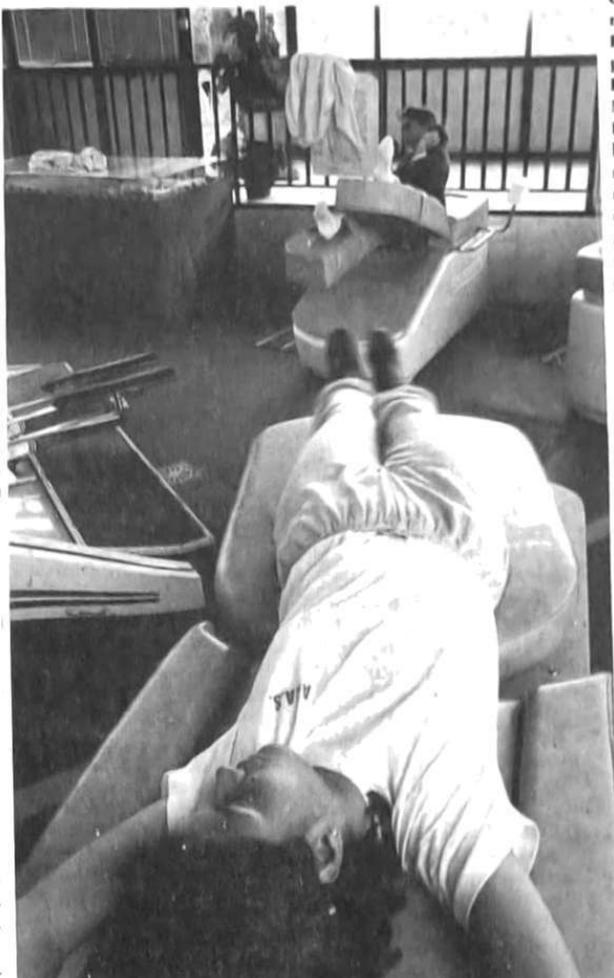
AUMENTI

A causa di un aumento delle assicurazioni, il tesseramento al C.U.S. Napoli, per chi pratica più di uno sport o si iscrive al calcio o a calcio a cinque, invece di costare L. 15.000 sarà più costoso.

Per tutti coloro che decidono di praticare 2 o più sport ci sarà un aumento di 2.000 lire (Tot. 17.000).

Chi decide di praticare calcio o calcio a cinque dovrà sostenere un aumento di L. 5.000 (Tot. 20.000) se si scelgono entrambi gli sport calcistici l'aumento sarà di L. 10.000 (Tot. 25.000).

Pertanto coloro che scelgo-



Nella foto la palestra di Ginnastica Passiva, che insieme a quella di Body Building è stata realizzata grazie ad un contributo di 500 milioni da parte dell'Opera Universitaria

no calcio o calcio a cinque potranno praticare tutti gli altri sport senza pagare altri relativi aumenti.

SCI ALPINO

Il quattro novembre si apriranno le iscrizioni per il corso di sci alpino a FAI della Paganella (Trento).

Tredici sono le settimane da organizzare, a partire dal mese di dicembre fino ad aprile.

Le prime tre settimane avranno come giorno di partenza e di arrivo il venerdì, per le altre dieci invece sarà il mercoledì.

Gli studenti ammessi per ogni settimana sono 12 e risiederanno per questo periodo in albergo.

Saranno impartite inoltre lezioni di sci.

La prima settimana partirà venerdì 20 dicembre, il prezzo complessivo per ogni setti-

mana bianca è di L. 400.000.

SCIABOLA

Il C.U.S. Napoli con Luigi Tarantino si è classificato al primo posto del Trofeo internazionale di Sciabola svoltosi a Madrid. Buono il piazzamento anche di altri due cusini: Roberto Napoli al sesto posto e Renato Lucarelli al diciannovesimo posto. Ancora una volta il ruggito del leone napoletano si fa sentire in campo internazionale.

RUGBY

Il dieci novembre partirà il campionato 91/92 serie C di rugby.

Il C.U.S. Napoli ha una buona squadra composta da 34 atleti che cercheranno di ottenere il massimo sotto l'attenta direzione dell'allenatore Corrado Lanna.

La rosa della squadra è composta dai seguenti atleti:

Antonelli Rodolfo, Antonelli Renato, Cataldo Domenico, Cataldo Luca, Cesario Genaro, Coscia Eraldo, Gogliando Danilo, Del Vecchio Giuseppe, Di Dato Diego, Di Pietro Paolo, Donnantoni Victor, Marcello, Dublino Ramiro, D'Orazio Diego, Fulnarì Gianluigi, Granito Roberto, Grano Luca, Iorio Alessandro, Iorio Giovanni, Labruna Claudio, Labruna Fabio, Marengo Andrea, Milano Massimiliano, Monticelli Luca, Morra Ciro, Napolitano Massimo, Nazzaro Costantino, Parnoffi Massimo, Ramondini Massimo, Sansone Vincenzo, Sangulino Andrea, Tommasino Pasquale, Viola Raimondo, Viviani Rodolfo, Zampaglione Guido.

Parte il torneo di tennis interfacoltà

Sono aperte le iscrizioni per il secondo campionato interfacoltà a squadre di tennis.

Il Campionato inizierà il 23 novembre, gli incontri si giocheranno prevalentemente di sabato e di domenica sui campi degli impianti di via Campagna.

Sarà possibile iscrivere una o più squadre per ogni facoltà, ma tutti i componenti di una squadra debbono essere iscritti alla stessa facoltà.

Non è vietato l'iscrizione di docenti nelle squadre.

Per poter partecipare è necessario presentare l'iscrizione entro il 15 novembre presso la segreteria degli impianti del C.U.S. Napoli in via Cupa del Poligono n° 5. Per eventuali informazioni i numeri di telefono disponibili sono: 7629281 oppure 7621295.

Le squadre dovranno essere composte da sei persone che dovranno formare: tre singolari maschili N.C.; un singolare femminile libero ed un doppio maschile libero. Nel doppio maschile non potranno essere impiegati giocatori che hanno disputato il singolare.

Nelle gare, singolare femminile e doppio maschile si accetta anche la partecipazione di atleti classificati.

La direzione del Campionato come nella passata edizione sarà affidata al Maestro Renato Saleme, i giudici arbitri saranno Francesco Florio ed Ada Palumbo.

Mariagrazia: campionessa per gioco

21 anni, iscritta a Giurisprudenza, è la tennista cusina del momento. Ha iniziato appena 15 mesi fa

La si può definire il massimo esponente tennistico del C.U.S. Napoli nel settore femminile.

Mariagrazia Ciotola, 21 anni, iscritta al quarto anno di Giurisprudenza, dodici esami, media del 25, è la tennista cusina del momento. Da cinque mesi (ad appena 10 dopo la sua entrata nel mondo tennistico) è sulla cresta dell'onda. Ultimo obiettivo centrato: il singolare del trofeo Carlo Merola. Ha iniziato quasi per gioco, per lei era un passatempo.

Il suo allenatore **Renato Salemme** però aveva notato in Mariagrazia delle caratteristiche tecniche da poter sfruttare, e subito, con qualche lezione più attenta, si sono visti i risultati.

Ma sentiamo lei cosa ha da dire al riguardo: « Ho iniziato l'attività veramente per gioco nel mese di giugno dell'anno scorso, e mi sono resa conto che lo

sport non ha niente a che vedere con l'Università ». Che differenza trovi tra i due ambienti?

« L'ambiente universitario è quasi freddo, tutti pensano a raggiungere determinati obiettivi a tutti i costi. Tra studenti c'è un rapporto di freddezza, quasi distacco. Ognuno prova invidia per l'altro e quindi fa di tutto per superarlo e per essere il migliore. Nell'ambiente sportivo invece tutto è diverso, la voglia di vincere non porta al distacco o all'invidia. Spesso invece si instaurano amicizie affettuose che difficilmente si sciolgono ».

Quale è il tuo segreto per vincere? « Non ho un vero e proprio segreto, però nonostante la mia poca esperienza ho notato che giocare con persone che già conosco, mi rende più sicura, e quindi vado in campo più rilassata. Il problema nasce quando

non conosco le avversarie, allora entra in gioco la tensione ».

Quante volte a settimana ti alleni? E per quanto tempo?

« Per me il tennis è ancora un gioco, non ho molto tempo per gli allenamenti poiché devo pensare anche a studiare. Comunque mi alleno con il maestro Salemme tre volte a settimana per un'ora ».

Avrai sicuramente vissuto esperienze positive, puoi raccontarne qualcuna?

« Soprattutto ho conosciuto il valore dello sport che è veramente grande, inoltre ho fatto amicizia con molta gente che spesso si rivela molto gentile e disponibile ».

Cosa ti aspetti dal futuro?

« Spero ancora vittorie ed una tuta del C.U.S. Napoli che ancora non ho indossato ».



La tennista agli impianti di via Campagna

IL PALMARES

- 1° class. Torneo regionale «Tennis Club Verde»
- 1° class. Torneo regionale «Torneo C.U.S. Napoli»
- 2° class. Torneo regionale «Complesso Averno»
- 1° class. Torneo Nazionale «Trofeo Carlo Merola»
- 1° class. Master Super Sport 2000. (Quest'ultimo giocato con le migliori otto in Campania).

Il CUS è a cura di **Gennaro Varriale**

LA BACHECA DI ATENEAPOLI

• Tesi di laurea materie giuridiche economiche e letterarie offresi qualificata collaborazione, telefonare ore pasti al 5701974.

• Fittasi camera a stu-

dentezza zona Fuorigrotta. Telefonare al 7627858.

• Fittasi stanza per studenti in Corso Meridionale a metri 50 dalla stazione. Per informazioni tele-

fonare allo 0974/986627.

• Centro (Via Duomo) fittasi a studenti camera ammobiliata 1/2 posti letto con uso servizi. Tel. 5640674.

• Tesi di laurea, tesine, ed elaborati universitari, collaborazione integrale o parziale. Tel. h. serali al 5863741.

• Affittasi appartamento a studenti sito in Pianura (vicino struttura Monte S. Angelo). Telefonare dalle 21 in poi al 627810. Chiedere di Tommaso.

• Avvocato impartisce lezioni anche intensive di Diritto Privato e di Istituzioni di Diritto Romano. Telefonare al 5787892-5528301.

• Si eseguono accurate traduzioni di lingua inglese e lezioni di tale lingua

anche a domicilio, prezzi modici. Tel. 5499443.

• Qualificata collaborazione per tesi di laurea in materie giuridiche. Tel. 5793823.

• Cerco collega di Aversa o dintorni, per studiare esami di Diritto Commerciale prof. Campobasso. Tel. 8908165.

• Scambio il mio appartamento di Napoli quartiere Chiaia 2 stanze terrazzo e servizi con appartamento a Parigi da gennaio a giugno 92. Tel. 081/425525.

• Fittasi a studentesse non residenti appartamento al Vomero nei pressi dello Stadio Collana. Tel. 5583742.

• Cerco collega per studiare Linguistica generale (Lingue Federico II) per appello di dicembre. Tel. 657109.

• A studentesse non residenti fittasi n. 2 posti letto in zona ospedaliera di fronte Clinica Pascale. Telefonare al 5462576.

• Tesi; pubblicazioni;

temi; traduzioni; prime prove di scrittore e giornalisti; per ogni esigenza di perfezionamento e/o completamento di studi e di testi rivolgersi a persona esperta. Telefonare dalle 9 alle 11 al 5583402.

• Fittasi a sole studentesse appartamento 3 vani doppi accessori vicinanza Il Policlinico. Telefonare dopo le 20.00 al 5581740.

• Vendesi « I contratti, parte generale » di Cautadella edizioni Giappichelli; « La condizione generale dei contratti nella Giurisprudenza » a cura di Ernesto Cesaro, edizioni Cedam (Cattedra E-N di Economia e Commercio); « Storia Economica secolo XVII » di Balletta edizioni Arte Tipografica; « Agricoltura Agitazione Contadina in Toscana » di De Simone edizione Arte Tipografica. Telefonare ore serali al 5795531.

• Professore prepara scritti di Ragioneria per Economia e Commercio. Tel. 5462970.

Libreria LOFFREDO al Vomero.

• Libri scolastici per ogni tipo di scuola.

• Libri di cultura varia.

• Buoni scolastici.

Ingresso libero.



Libreria LOFFREDO al Vomero.

Via Kerbaker, 19/21 - Galleria Vanvitelli - Napoli
Tel. 5783534-5781521

Telefona il tuo annuncio gratuito al 446654

LIBRI... LIBRI... LIBRI.

con il presente tagliando avrete diritto allo sconto del 10% su tutti i testi universitari e non

PRESSO

libreria L'ATENEO di Giuseppe Pironti
via Mezzocannone 15/17 tel. 5526346 Napoli
Viale Augusto 168/170 - Tel. 5937573
Si accettano Buoni Libro Opera Universitaria

Telefona il tuo annuncio gratuito al 446654



Istituto

UNIVERSITARIO

Suor Orsola
Benincasa

CORSO DI LAUREA IN

Conservazione dei Beni Culturali

